

XVIII LEGISLATURA

BOLLETTINO DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

COMMISSIONI RIUNITE (XIII-XIV Camera e 9 ^a -14 ^a Senato) .	<i>Pag.</i>	3
COMMISSIONI RIUNITE (I e II)	»	4
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III)	»	14
DIFESA (IV)	»	29
BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V)	»	30
FINANZE (VI)	»	36
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII)	»	41
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII)	»	61
TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX)	»	63
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X)	»	67
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI)	»	68
AFFARI SOCIALI (XII)	»	80
AGRICOLTURA (XIII)	»	81
POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (XIV)	»	82
<i>INDICE GENERALE</i>	<i>Pag.</i>	87

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: MoVimento 5 Stelle: M5S; Lega - Salvini Premier: Lega; Partito Democratico: PD; Forza Italia - Berlusconi Presidente: FI; Fratelli d'Italia: FdI; Liberi e Uguali: LeU; Misto-MAIE-Movimento Associativo Italiani all'Estero: Misto-MAIE; Misto-Civica Popolare-AP-PSI-Area Civica: Misto-CP-A-PS-A; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling.; Misto-Noi con l'Italia-USEI: Misto-Ncl-USEI; Misto-+Europa-Centro Democratico: Misto-+E-CD.

PAGINA BIANCA

COMMISSIONI RIUNITE

**XIII (Agricoltura)
e XIV (Politiche dell'Unione europea) della Camera dei deputati
e 9^a (Agricoltura e produzione agroalimentare)
e 14^a (Politiche dell'Unione europea) del Senato della Repubblica**

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di membri italiani della Commissione agricoltura e sviluppo rurale del Parlamento europeo sul processo di riforma della politica agricola comune (PAC) 3

AUDIZIONI INFORMALI

Giovedì 8 novembre 2018.

**Audizione di membri italiani della Commissione
agricoltura e sviluppo rurale del Parlamento europeo
sul processo di riforma della politica agricola co-
mune (PAC).**

L'audizione informale è stata svolta
dalle 13.10 alle 14.10.

COMMISSIONI RIUNITE

I (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni) e II (Giustizia)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici. C. 1189 Governo (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	4
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	13

SEDE REFERENTE

Giovedì 8 novembre 2018. — Presidenza della presidente della II Commissione Giulia SARTI. — Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Vittorio Ferraresi.

La seduta comincia alle 8.40.

Misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici.

C. 1189 Governo.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 6 novembre 2018.

Giulia SARTI, *presidente*, comunica che è stata avanzata la richiesta che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Franco VAZIO (PD), intervenendo sull'ordine dei lavori, stigmatizza il fatto che

la convocazione per la riunione degli uffici di presidenza, integrati dai rappresentanti dei gruppi, delle Commissioni riunite, tenutasi ieri alle ore 20, sia stata inviata agli interessati con soli 15 minuti di anticipo, rendendo difficile la partecipazione anche a chi fosse comunque presente a Roma. Ritiene che un tale modo di procedere, senza peraltro che sia preventivamente intervenuto un preavviso sull'eventualità di una riunione degli uffici di presidenza, rappresenti una grave violazione dei diritti e delle prerogative dei parlamentari. Per il futuro sollecita pertanto i presidenti a convocare in tempo utile sia le riunioni degli Uffici di presidenza sia le sedute della Commissione.

Giulia SARTI, *presidente*, prende atto delle osservazioni del deputato Vazio, ricordando che l'argomento è già stato ampiamente discusso ieri, nel corso della riunione degli Uffici di presidenza, integrati dai rappresentanti dei gruppi, delle Commissioni riunite.

Gennaro MIGLIORE (PD), intervenendo sull'ordine dei lavori, con riguardo

alla medesima questione, precisa che i parlamentari non sono a disposizione dei presidenti di Commissione, tanto più che al momento della convocazione i lavori dell'Assemblea erano già conclusi e non vi era stata alcuna comunicazione preventiva. Ritiene che non sia questo il modo di trattare né i membri della Commissione né tanto meno i rappresentanti dei gruppi in sede di ufficio di presidenza. Considerando inaccettabile che la convocazione intervenga 15 minuti prima della riunione, preannuncia una formale protesta presso la Presidenza della Camera e chiede che vengano immediatamente convocati gli uffici di presidenza, integrati dai rappresentanti dei gruppi, delle Commissioni riunite.

Giulia SARTI, *presidente*, ricorda che gli uffici di presidenza, integrati dai rappresentanti dei gruppi, delle Commissioni riunite sono già convocati al termine della sede referente.

Enrico COSTA (FI), considerata la rilevanza della seduta odierna, senza nulla togliere al Sottosegretario Ferraresi, ritiene fondamentale la presenza del Ministro della Giustizia Bonafede, al momento impegnato a pochi metri dalla sede della Camera dei deputati in un vertice di maggioranza proprio sul tema della prescrizione. Nel ricordare che le Commissioni riunite I e II sono da giorni ostaggio del Ministro, chiede che egli venga a spiegare per quale motivo abbia voluto assumere un'iniziativa così dirimpente per mano dei relatori.

Marco DI MAIO (PD), intervenendo a sua volta sull'ordine dei lavori, stigmatizza il fatto che una lettera così importante come quella inviata ieri dal Presidente Fico ai presidenti delle Commissioni I e II non sia stata messa a disposizione dei deputati.

Giulia SARTI, *presidente*, nel precisare che la lettera del Presidente Fico è stata posta a disposizione dei deputati nella giornata di ieri, nel corso della riunione degli uffici di presidenza, integrati dai

rappresentanti dei gruppi, delle Commissioni riunite, assicura comunque al collega che essa sarà prontamente messa anche a sua disposizione.

Marco DI MAIO (PD) ribadisce che si tratta di una lettera molto rilevante, che rischia di costituire un grave precedente, consentendo oggi e per il futuro che si possa estendere a qualsivoglia materia l'ambito di un provvedimento.

Giulia SARTI, *presidente*, precisa che, come dimostrato da molti precedenti messi a disposizione dei membri delle Commissioni I e II, non sarebbe la prima volta che si ridefinisce il perimetro di un intervento legislativo nel corso dell'esame indicandone gli oggetti e la *ratio* complessiva.

Marco DI MAIO (PD), nell'invitare la Presidente a non interromperlo costantemente, la prega di fargli completare il ragionamento.

Giulia SARTI, *presidente*, invita il collega Di Maio ad essere sintetico.

Marco DI MAIO (PD), nel ricordare di non essere fin qui intervenuto nel corso dell'esame del provvedimento, ribadisce il proprio diritto ad intervenire senza essere interrotto, evidenziando il fatto che una convocazione intervenuta 15 minuti prima della riunione rappresenta un modo di procedere molto lesivo delle prerogative parlamentari. A tale proposito, fa presente che, in quanto membro dell'ufficio di presidenza della I Commissione, avrebbe dovuto essere avvertito preventivamente dell'eventualità di una riunione, che era peraltro chiamata ad affrontare un tema molto delicato. Nel sottolineare come la presentazione da parte dei relatori di un emendamento in tema di prescrizione nell'ambito di un provvedimento che affronta tutt'altra materia non costituisca una vicenda normale, invita i gruppi Movimento 5 Stelle e Lega a non stravolgere le regole, ritenendo che tale modo di operare si ritorcerà contro di loro in futuro, qualora dovessero trovarsi di nuovo all'opposizione.

Francesco Paolo SISTO (FI) fa presente di aver esaminato con grande attenzione la lettera inviata dal Presidente della Camera, evidenziando come il suo contenuto sia stato necessariamente condizionato dal modo in cui è stata formulata la richiesta dei presidenti delle Commissioni I e II, che già conteneva al suo interno elementi di nocività, a partire dalla mancata esposizione delle molte considerazioni esposte sull'argomento dai gruppi di opposizione. Evidenzia come tanto i precedenti citati dal Presidente della Camera quanto le considerazioni in essa svolte, con particolare riguardo al primo capoverso della seconda pagina, attribuiscono alla Commissione di merito la facoltà di definire il perimetro della materia oggetto di esame in sede di abbinamento di proposte di legge. Ritiene che, diversamente, consentire l'ampliamento della materia di esame a seguito della presentazione di un emendamento costituirebbe una vera truffa parlamentare, dal momento che in tal modo la maggioranza sarebbe autorizzata in qualsiasi momento a modificare l'oggetto del provvedimento, introducendovi materie totalmente estranee. Pertanto, sulla base di tali considerazioni, invita perentoriamente la Presidente Sarti a chiedere espressamente al Presidente della Camera e alla Giunta per il regolamento di fornire una interpretazione autentica del contenuto della lettera, con riguardo alla precise modalità di esercizio della citata facoltà di ridefinire il perimetro della materia di oggetto di esame, per capire se, oltre all'abbinamento procedurale, previsto dal Regolamento della Camera, si possa configurare anche una forma di abbinamento «politico», come in questo caso. Nel ritenere che ciò non possa essere consentito per il solo fatto che il Ministro Bonafede vuole portare in Assemblea in tempi brevi la modifica dell'istituto della prescrizione per motivi esclusivamente propagandistici, evidenzia come tale comportamento rientri nel disegno di sgretolamento della democrazia perseguito dalla maggioranza.

Giusi BARTOLOZZI (FI), nel manifestare il proprio imbarazzo di fronte alla situazione, ricorda a tutti che, mentre nei giorni scorsi autorevoli rappresentanti della Lega hanno dichiarato che la modifica dell'istituto della prescrizione doveva essere contenuta in un autonomo progetto di legge, ieri, durante la riunione degli Uffici di presidenza, il deputato Iezzi, rappresentante di gruppo della Lega presso la I Commissione, si è espresso in senso favorevole all'ampliamento del perimetro dell'intervento normativo del provvedimento in esame. Precisa inoltre di essere arrivata con qualche minuto di ritardo rispetto all'inizio della seduta odierna allo scopo di ascoltare le dichiarazioni rilasciate a Rai Uno dal deputato Molinari, presidente del gruppo della Lega alla Camera, il quale ha espresso l'opinione che la riforma della prescrizione meriti un disegno di legge *ad hoc*. Pertanto, nel ritenere indispensabile che gli amici della Lega chiariscano la loro posizione, allineando le dichiarazioni rilasciate nelle aule parlamentari a quelle effettuate in altra sede, chiede che venga sospesa la seduta delle Commissioni riunite in sede referente per convocare immediatamente gli uffici di presidenza, integrati dai rappresentanti dei gruppi. Evidenzia inoltre l'assoluta necessità che venga consentita la trasmissione tramite *web tv* anche delle sedute in sede referente, in modo tale che la maggioranza possa rispondere davanti ai cittadini dei continui cambiamenti di opinione. Da ultimo esprime la convinzione che il Movimento 5 Stelle, senza le competenze e la solidità del gruppo della Lega, non sia in grado di condurre in porto la riforma della prescrizione.

Alessia MORANI (PD) si associa alla richiesta avanzata dal collega Sisto.

Federico CONTE (LeU), nell'associarsi alla richiesta del deputato Sisto, ritiene che l'ampliamento del perimetro dell'intervento normativo allo scopo di includervi il tema della prescrizione e di rendere ammissibile l'emendamento 1.124 dei relatori, potrebbe considerarsi consentito se

si leggesse soltanto il secondo capoverso della seconda pagina della lettera del Presidente della Camera, senza tener in alcun conto il contesto in cui tale capoverso è inserito. Ritiene pertanto necessaria una interpretazione autentica della lettera del Presidente della Camera, in cui si dichiari esplicitamente che l'ampliamento della materia oggetto di esame può avvenire, oltre che in fase di abbinamento di progetti di legge, anche in fase emendativa. Evidenzia come un intervento così rilevante quale è la riforma dell'istituto della prescrizione necessiti di una partecipazione piena e democratica dei componenti delle Commissioni di merito, senza una forzata compressione dei tempi di esame.

Jole SANTELLI (FI), intervenendo sull'ordine dei lavori, fa notare che, nella sua lettera, il Presidente della Camera, nel far riferimento alla facoltà della Commissione di abbinare eventuali progetti di legge non vertenti su identica materia del provvedimento esaminato, richiede una ridefinizione dei lavori delle Commissioni, garantendo tempi adeguati di esame. Al riguardo, giudica opportuno che il Presidente Fico fornisca una interpretazione autentica della sua lettera, chiarendo se il presupposto dell'ampliamento del perimetro di esame sia rappresentato dall'abbinamento di proposte di legge o se possa essere sufficiente una proposta emendativa, come quella presentata dai relatori. Ritiene che, qualora fosse confermata la prima ipotesi, relativa alla necessità di un abbinamento – ipotesi da lei condivisa – le Commissioni sarebbero obbligate ad ampliare il perimetro di esame attraverso lo strumento dell'abbinamento, che determinerebbe la scelta successiva di un nuovo testo base o unificato, sul quale riaprire la discussione, nonché i termini per la presentazione degli emendamenti. Ritiene che l'iter di esame non possa che essere rimodulato in questi termini, sulla base di prassi e norme regolamentari che le Presidenze sono tenute a far rispettare. Giudica paradossale che sia proprio il gruppo del M5S, che nella passata legislatura inneggiava all'importanza della democra-

zia parlamentare, a rendersi protagonista di una simile violazione dei regolamenti parlamentari.

Emanuele PRISCO (FdI), intervenendo sull'ordine dei lavori, invita la maggioranza ad astenersi dal compiere « colpi di mano » su una materia delicata come quella in esame, considerato che si tratta di introdurre un tema nuovo, riguardante una modifica rilevante dell'ordinamento penale, che rischia di stravolgere lo svolgimento dei processi e l'organizzazione giudiziaria complessiva. Ritiene necessario che sia garantita un'adeguata discussione, concedendo ai gruppi anche la facoltà di presentare proprie proposte di legge da abbinare al provvedimento, assicurando a tal fine tempi congrui.

Walter VERINI (PD), confidando in un atto di riflessione da parte della maggioranza, fa notare che si sta rischiando di violare la prassi parlamentare e le stesse regole democratiche definite dalla Costituzione, giudicando altresì imbarazzante, per la stessa maggioranza, che le scelte politiche vengano assunte in altre sedi, al di fuori del Parlamento, senza che sia fornita ai parlamentari alcuna possibilità di interlocuzione. Invita la maggioranza a fermarsi e ad astenersi dall'infliggere al Parlamento una simile ferita, ricordando che nella scorsa legislatura il gruppo del Movimento 5 Stelle, nello svolgere il suo ruolo di opposizione, fece ricorso ad atteggiamenti intimidatori, che egli stesso stigmatizzò. Osserva che anche oggi, come allora, il loro comportamento aggressivo, seppur ripresentato sotto diverse spoglie e con meno clamore, non riuscirà a piegare la resistenza di chi gli si contrappone.

Giulia SARTI, *presidente*, invita i deputati ad attenersi a considerazioni sull'ordine dei lavori.

Franco VAZIO (PD) invita la Presidente Sarti ad evitare commenti critici – peraltro accompagnati da sorrisi canzonatori – tesi a sindacare continuamente il contenuto degli interventi dei deputati.

Giulia SARTI, *presidente*, ricorda al deputato Vazio che non è consentito prendere la parola senza che tale facoltà sia stata concessa dalla Presidenza.

Stefano CECCANTI (PD) ritiene inaccettabile un'interpretazione della lettera del Presidente della Camera che legittimi la maggioranza a procedere come se nulla fosse. Ciò equivale a dire, a suo avviso, che il Presidente della Camera sostanzialmente rinuncia al suo ruolo di arbitro imparziale, abdicando al suo ruolo. Rilevato che già i presidenti delle Commissioni si sono sottratti ai loro compiti, in sede di valutazione dell'ammissibilità degli emendamenti, alla stregua di meri portavoce della maggioranza, osserva che, se anche la Presidenza della Camera autorizzasse tali comportamenti, evitando peraltro di convocare la Giunta competente in materia, si configurerebbe una gravissima violazione del regolamento, che renderebbe sostanzialmente vacante la figura del Presidente della Camera.

Marzia FERRAIOLI (FI), nel rilevare che la prescrizione è un istituto di carattere generale, si chiede se la sospensione prefigurata nella proposta di modifica recata dall'emendamento 1.124 riguardi solo i reati di corruzione o abbia una valenza complessiva, ritenendo che nel primo caso si rischi di configurare fattispecie suscettibili di dar luogo a disparità di trattamento. Si chiede altresì se i reati corruttivi possano essere equiparati a quelli di particolare gravità per i quali è oggi esclusa la prescrizione, auspicando che la maggioranza faccia chiarezza su tali interrogativi.

Giulia SARTI, *presidente*, ricorda che le Commissioni, come già annunciato negli Uffici di Presidenza, integrati dai rappresentanti dei gruppi, svoltisi nella giornata di ieri, sono oggi convocate per deliberare in ordine alla proposta delle Presidenze di ampliare il perimetro dell'intervento normativo, al fine di includervi il tema della prescrizione, oltre che le materie direttamente investite dalle disposizioni contenute nel disegno di legge.

Trattandosi di una questione procedurale, la discussione si svolgerà ai sensi degli articoli 41 e 45 del Regolamento: avverte a tal proposito che saranno consentiti due interventi per gruppo.

In caso di approvazione di tale proposta, risulterebbe ridefinito l'ambito dell'intervento normativo nei termini indicati dalle Presidenze, sia ai fini delle valutazioni di ammissibilità degli emendamenti sia ai fini di ogni ulteriore attività istruttoria sulla materia così introdotta. Le Presidenze, considerata la fase procedurale in cui la delibera di ampliamento del perimetro si colloca (ossia a termine di presentazione degli emendamenti scaduto) si riservano altresì di indicare un nuovo termine per la presentazione degli emendamenti con esclusivo riferimento al tema della prescrizione.

Enrico COSTA (FI) ritiene necessario che la proposta di ampliamento del perimetro dell'intervento legislativo sia formulata in termini di maggiore chiarezza, precisandone meglio l'oggetto e le modalità di discussione. Fa notare, infatti, che la prescrizione, causa di estinzione del reato che richiede la valutazione della pena edittale massima dei reati, ha evidenti implicazioni con tanti altri istituti giuridici penali, che possono incidere, ad esempio, sulle cause di interruzione o sospensione della stessa, o ad altri aspetti, relativi agli effetti che tale istituto di carattere generale produce. Chiede, dunque, di precisare il campo di tale delimitazione dell'oggetto di esame, anche al fine di comprendere i margini per l'emendabilità del testo.

Emanuele FIANO (PD) ritiene contraddittorio che nella seduta odierna le Presidenze, nel quadro dell'ampliamento del perimetro dell'intervento legislativo, propongano di limitare l'emendabilità del testo al solo tema della prescrizione, facendo notare che nella riunione degli uffici di presidenza della giornata di ieri, il Presidente della I Commissione Brescia aveva affermato che i margini di intervento emendativo avrebbero riguardato l'intero provvedimento. Osserva, peraltro,

che lo stesso Presidente della Camera, rilevando come la modifica della relativa disciplina potrebbe essere considerata uno strumento di contrasto dei delitti contro la pubblica amministrazione, confermando una correlazione peraltro già ipotizzata dai gruppi di maggioranza nel corso dell'*iter*, sostanzialmente legittima una riapertura dei termini delle proposte emendative che abbia ad oggetto il testo nel suo complesso. Nel rilevare che di tale questione sarà necessariamente reinvestito il Presidente della Camera, auspica che sia riconosciuto il diritto dei gruppi di presentare proprie proposte di legge sulla materia nuova, di cui si propone l'introduzione, da abbinare al provvedimento in esame, auspicando altresì che gli uffici predispongano nel frattempo le opportune schede di approfondimento, che forniscano anche una ricognizione degli effetti nel frattempo prodotti dalla riforma introdotta nella passata legislatura sul tema. Giudica pertanto impossibile legiferare su tale argomento senza l'opportuna conoscenza dello stato attuale delle cose: è necessario, dunque, in conformità a quanto affermato dal Presidente della Camera nella sua lettera, rimodulare i tempi di esame in conseguenza di tale allargamento dell'oggetto, sia in relazione all'attività emendativa sia in relazione a quella conoscitiva. Ritiene quindi che la tempistica originariamente definita non abbia più ragione d'essere, tenuto conto peraltro che l'urgenza precedentemente deliberata dall'Assemblea ha riguardato un ambito materiale differente, oggi pesantemente rivisto.

Roberto SPERANZA (LeU), dopo aver stigmatizzato l'assenza del Presidente della I Commissione Brescia, che giudica grave in una seduta delicata come quella in corso, osserva che non è in discussione il diritto della maggioranza di intervenire sul tema in oggetto, quanto le modalità con le quali si interviene, che giudica lesive delle prerogative delle opposizioni e irrispettose delle regole parlamentari e delle prassi consolidate. Nel preannunciare il voto contrario del suo gruppo sulla proposta di

ampliare il perimetro di esame, giudica inaccettabili simili forzature su una questione di grande importanza, che rischia di stravolgere l'impianto complessivo dell'ordinamento. Invitando dunque la maggioranza ad agire nel rispetto delle regole, ritiene necessario che i gruppi dissenzienti si facciano portatori presso la Presidenza della Camera di una richiesta specifica, a salvaguardia del ruolo del Parlamento.

Jole SANTELLI (FI), nell'associarsi alle considerazioni espresse dal collega Costa, chiede alle Presidenze chiarimenti in ordine all'oggetto dell'ampliamento del perimetro dell'intervento normativo, ritenendo che la proposta di ampliamento non si debba riferire genericamente al tema della prescrizione, ma debba necessariamente avere una dizione più completa ed organica. Evidenzia, in proposito, come nella lettera trasmessa dal Presidente Fico ai presidenti delle Commissioni I e II si sottolinei che sarà compito delle Presidenze individuare i progetti di legge vertenti sulla materia oggetto dell'ampliamento dei quali richiedere la riassegnazione alle Commissioni riunite. Ritiene, inoltre, che una volta proceduto all'abbinamento di tali progetti di legge, sarà indispensabile svolgere una nuova istruttoria, che dovrà comportare anche l'adozione di un testo base.

Alfredo BAZOLI (PD), nel prendere rispettosamente atto della lettera trasmessa dal Presidente della Camera, sottolinea preliminarmente che nella stessa si osserva come sia affidata alle Commissioni in sede referente, in occasione dell'esame dei progetti di legge ad essa assegnati, la definizione del perimetro della materia oggetto di esame. Evidenzia, in proposito, come nella riunione degli uffici di presidenza, integrati dai rappresentanti dei gruppi, delle Commissioni riunite svoltasi nella serata di ieri, le opposizioni abbiano dovuto assistere ad un tentativo di forzatura da parte dei colleghi della maggioranza, nell'intento di fare assumere la decisione in merito a tale definizione in quella sede. Nel precisare, quindi, che

nella medesima lettera si ribadisce che nel caso in cui decidano di procedere all'ampliamento del perimetro dell'intervento normativo, le Commissioni dovranno indicare gli oggetti e la *ratio* complessiva, sottolinea la necessità che su questi ultimi si faccia chiarezza, al fine di consentire ai gruppi di predisporre valide proposte emendative che non debbano successivamente essere dichiarate inammissibili. Evidenza, infatti, come limitare l'ampliamento della materia al solo intervento sulle modalità della prescrizione per i reati contro la pubblica amministrazione sia ben diverso rispetto ad intervenire sulla complessiva disciplina dell'istituto in questione, ritenendo che in tale ultima ipotesi si potrebbe intervenire su tutti gli strumenti che riguardano i tempi del processo. Osserva, inoltre, che nella citata lettera del Presidente della Camera dei deputati si rileva la peculiarità del caso in esame rispetto ai precedenti che vengono citati, in quanto la proposta procedurale di ampliamento è intervenuta in una fase successiva alla scadenza del termine di presentazione degli emendamenti. Ritiene che la conseguenza di tale peculiarità sia che la ridefinizione dell'ambito dell'intervento legislativo dovrà garantire tempi adeguati ad una approfondita istruttoria circa il tema inizialmente non compreso nel provvedimento e la previsione di un congruo termine per la presentazione degli emendamenti con riferimento al nuovo tema. Ritiene quindi che le Commissioni riunite avrebbero potuto iniziare a lavorare con molti giorni di anticipo se solo le Presidenze avessero valutato la possibilità di procedere all'ampliamento del perimetro dell'intervento normativo subito dopo la presentazione dell'originario emendamento 1.100 dei relatori. Ritiene che la responsabilità del tempo perso sia da attribuire esclusivamente alla incapacità delle Presidenze di gestire questa situazione e non debba essere attribuita alle forze di opposizione.

Maria Carolina VARCHI (FdI) evidenzia preliminarmente che nello stesso momento in cui le Commissioni riunite an-

cora non hanno definito l'ambito di intervento del provvedimento in esame, in Commissione VIII si sta procedendo alla espressione del parere sullo stesso. Sottolinea quindi che il Presidente Fico, nella citata lettera, ha specificato che il compito di decidere sulla definizione del perimetro della materia oggetto del provvedimento è affidato alle Commissioni in sede referente ed ha precisato che non esistono precedenti analoghi. Rileva che mentre le Commissioni sono bloccate su questioni di natura procedurale, non è ancora terminato il vertice di maggioranza che ha ad oggetto il tema della prescrizione. Ribadisce la contrarietà del suo gruppo parlamentare all'ampliamento dell'ambito dell'intervento normativo ed invita i colleghi dell'opposizione a lasciare alla maggioranza il compito di chiarire come intendano procedere in merito al prosieguo dei lavori, sottolineando come la stessa maggioranza non stia intervenendo in Commissione e come le opposizioni debbano apprendere le informazioni in merito alla volontà di inserire o meno il tema della prescrizione nel presente provvedimento dagli organi di stampa.

Alessia MORANI (PD), intervenendo per un richiamo all'articolo 45 del regolamento, chiede di consentire ai gruppi tempi più lunghi di intervento, sottolineando come la materia oggetto della proposta di ampliamento non possa essere compressa a due soli interventi per gruppo. Stigmatizza, inoltre, il fatto che, nella propria lettera, il Presidente della Camera, ha, a suo avviso, affermato che la modifica della disciplina della prescrizione potrebbe essere considerata uno strumento di contrasto alla corruzione, assumendo, di fatto, una posizione politica non in linea con il suo ruolo istituzionale.

Federico CONTE (LeU), nell'associarsi alle considerazioni del collega Speranza, ribadisce l'auspicio che le Commissioni non procedano ulteriormente con un metodo di lavoro che comprime l'istruttoria del provvedimento. Evidenzia come l'ampliamento del perimetro dell'intervento

normativo condurrebbe ad un utilizzo improprio dello strumento emendativo, che dovrebbe invece essere deputato a introdurre elementi migliorativi su aspetti specifici del provvedimento.

Sottolinea quindi che, nella maggior parte dei casi, i termini della prescrizione maturano prima della definizione della sentenza di primo grado e solo nell'1 per cento delle ipotesi tra il secondo ed il terzo grado di giudizio. Ritiene che sia più opportuno provvedere ad una organica riforma della prescrizione in un autonomo provvedimento, non inserendola, con un « colpo di mano », all'interno del provvedimento in esame. Nel considerare necessario procedere ad un approfondito ciclo di audizioni sulla materia, evidenzia infine l'impossibilità, a suo avviso, di « trapianzare » una norma dal sistema penale tedesco in quello italiano che è sensibilmente diverso.

Laura RAVETTO (FI) chiede di intervenire sull'ordine dei lavori.

Giusi BARTOLOZZI (FI) chiede di intervenire sull'ordine dei lavori, evidenziando il suo ruolo di Segretaria all'interno dell'Ufficio di presidenza della Commissione Giustizia.

Giulia SARTI, *presidente*, fa notare che è necessario, per un ordinato svolgimento dei lavori, acquisire la posizione di tutti i gruppi sul merito della questione oggetto di deliberazione.

Ciro MASCHIO (FdI) rileva l'inopportunità dello svolgimento della seduta delle Commissioni riunite nel momento in cui è in corso un vertice politico di maggioranza sul provvedimento in esame. Stigmatizza, inoltre, il fatto che le Commissioni in sede consultiva siano chiamate ad esprimere il proprio parere su un testo il cui oggetto potrebbe subire significativi cambiamenti.

Esprime, quindi, la netta contrarietà del proprio gruppo, per ragioni sia di merito sia di metodo, alla proposta di ampliamento del perimetro. Quanto al merito, ricorda come la prescrizione sia

un istituto fondamentale dell'ordinamento giuridico e come quindi gli interventi legislativi in materia debbano essere esaminati in modo serio e approfondito, e sottolinea la necessità, nel caso in cui la proposta di ampliamento fosse approvata, di svolgere un'adeguata istruttoria. Alla luce delle motivazioni indicate nella lettera del Presidente della Camera a sostegno del collegamento fra il tema della prescrizione e quello del contrasto ai delitti contro la pubblica amministrazione, ritiene possa essere fondata anche una richiesta di ampliamento del perimetro dell'intervento legislativo alla materia della riforma della pubblica amministrazione, in quanto è stata rilevata da più parti, e in particolare dai rappresentanti dell'ANCI e del GRECO, la necessità, ai fini della prevenzione della corruzione, di una semplificazione della burocrazia. Preannunzia, dunque, la presentazione di proposte emendative al riguardo e la richiesta di un ulteriore ampliamento del perimetro nei termini indicati.

Per quanto concerne il metodo, rileva come il Presidente della Camera, nella sua lettera ai Presidenti delle Commissioni, abbia richiamato l'opportunità che decisioni del genere siano assunte con maggiore tempestività al fine di evitare di incidere su un ordinato sviluppo del procedimento legislativo e sull'organizzazione dei lavori delle Commissioni e dell'Assemblea. Sottolinea, inoltre, come nella lettera del Presidente della Camera si richieda che la proposta di ampliamento del perimetro ne indichi gli oggetti e la *ratio* complessiva e ritiene che nel caso di specie la proposta difetti di tali requisiti e che pertanto non possa essere posta in votazione.

Osserva altresì come non si possa dare luogo alla votazione anche in considerazione del fatto che, da notizie di stampa, si apprende che il vertice di maggioranza si è appena concluso.

Giusi BARTOLOZZI (FI) chiede nuovamente di intervenire sull'ordine dei lavori e ricorda come, da Regolamento, gli interventi sull'ordine dei lavori abbiano la

precedenza sulla discussione sulla questione oggetto di votazione.

Gennaro MIGLIORE (PD) chiede di intervenire per richiamo al Regolamento.

(Seguono vive proteste di deputati dei gruppi di opposizione).

Giulia SARTI (M5S), *presidente*, constata che risulta acceso un apparecchio cellulare che sta trasmettendo le dichiarazioni del Ministro Bonafede: invita i deputati a non accostare i telefoni cellulari ai microfoni accesi, in quanto il frastuono prodotto non consente di proseguire la seduta. Invita gli assistenti parlamentari a intervenire per rimuovere tale fonte di rumore, sospendendo brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 10.15, è ripresa alle 10.18.

Giulia SARTI (M5S), *presidente*, richiama all'ordine la deputata Ferraioli, che insiste a prendere la parola, ricordando che non è consentito prendere la parola senza l'autorizzazione della Presidenza.

Catello VITIELLO (Misto-MAIE), intervenendo sull'ordine dei lavori, chiede che la seduta sia sospesa, in quanto è in corso una conferenza stampa del Ministro della Giustizia Alfonso Bonafede sull'esito del vertice di maggioranza.

Laura RAVETTO (FI), dopo aver lamentato di aver chiesto la parola da più di un'ora, sottolinea come il Ministro della Giustizia Bonafede debba intervenire alla seduta delle Commissioni riunite, per chiarire la posizione del Governo sul tema della prescrizione, invece di rilasciare dichiarazioni alle TV. Stigmatizza infatti come tale atteggiamento costituisca un grave sgarbo per le Commissioni e per il Parlamento nel suo complesso.

Giusi BARTOLOZZI (FI) chiede che il Ministro della Giustizia sia immediata-

mente chiamato a riferire alle Commissioni riunite, denunciando come uno sfregio al Parlamento il fatto che egli stia rilasciando dichiarazioni sugli esiti del vertice alla stampa anziché agli organi parlamentari e come in tal modo il Parlamento venga calpestato.

Giulia SARTI (M5S), *presidente*, richiama all'ordine il deputato Fiano, invitandolo a sedersi, e la deputata Morani, che insiste anch'ella vivamente per intervenire, ricordando che non è consentito prendere la parola senza l'autorizzazione della Presidenza.

Gennaro MIGLIORE (PD), intervenendo per richiamo al Regolamento, chiede che sia sottoposta al Presidente della Camera, ai sensi del secondo comma dell'articolo 41, la decisione della Presidenza di limitare gli interventi. Chiede inoltre, a nome del suo gruppo, una definizione dei lavori che preveda la presenza del Ministro della Giustizia presso le Commissioni riunite, in modo che sia possibile ai deputati esprimere le proprie posizioni alla sua presenza.

Giulia SARTI (M5S), *presidente*, osserva come la Presidenza abbia stabilito in apertura di seduta una limitazione degli interventi sulla questione che sarà posta in votazione.

Francesco FORCINITI (M5S), *relatore per la I Commissione*, dichiara preliminarmente di non condividere le affermazioni secondo le quali il Presidente della Camera nella sua lettera avrebbe affermato, assumendo in tal modo una posizione politica, di ritenere la sussistenza di un collegamento tra il tema della prescrizione e quello del contrasto alla corruzione, in quanto il Presidente della Camera si è limitato a riportare nella lettera la posizione delle Presidenze delle Commissioni riunite, senza pronunciarsi su di essa. Ritiene, dunque, che il Presidente della Camera abbia dato prova di grande equilibrio. Ciò premesso, ricorda come nella riunione degli uffici di presidenza, inte-

grati dai rappresentanti dei gruppi, delle Commissioni riunite, svoltasi il giorno precedente, tutti i gruppi di opposizione abbiano chiesto che la decisione sull'ampliamento del perimetro fosse rimessa alle Commissioni riunite in sede referente e come tale richiesta sia stata accolta dalle Presidenze.

(Vive proteste di deputati dei gruppi di opposizione).

Giulia SARTI (M5S), *presidente*, richiama all'ordine la deputata Morani e la deputata Ferraioli.

Francesco FORCINITI (M5S), *relatore per la I Commissione*, concludendo dichiara il voto favorevole del proprio gruppo sulla proposta di ampliamento del perimetro dell'intervento normativo in oggetto.

Igor Giancarlo IEZZI (Lega) dichiara il voto favorevole del proprio gruppo sulla proposta di ampliamento del perimetro dell'intervento normativo.

(Vive proteste di deputati dei gruppi di opposizione).

Giulia SARTI (M5S), *presidente*, invita i deputati a tenere un comportamento più

consono alla sede. Constatando che tutti i gruppi si sono pronunciati sul merito della questione oggetto di deliberazione, pone quindi in votazione la proposta di ampliamento del perimetro dell'intervento legislativo formulata dalle Presidenze all'inizio della seduta.

(Segue la votazione. Vivissime proteste di deputati dei gruppi di opposizione che contestano la presidenza e chiedono insistentemente di intervenire sull'ordine dei lavori).

Giulia SARTI (M5S), *presidente*, dichiara approvata la proposta di ampliamento del perimetro dell'intervento legislativo formulata dalle Presidenze all'inizio della seduta e rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

(Vive, reiterate proteste di deputati dei gruppi di opposizione).

La seduta termina alle 10.30.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 19 alle 20.15.

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri e comunitari)

S O M M A R I O

RELAZIONI AL PARLAMENTO:

Relazione sullo stato della spesa, sull'efficacia nell'allocazione delle risorse e sul grado di efficienza dell'azione amministrativa svolta dal Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, corredata del rapporto sull'attività di analisi e revisione delle procedure di spesa e dell'allocazione delle relative risorse in bilancio, di cui all'articolo 9, comma 1-ter, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, riferita all'anno 2017. Doc. CLXIV, n. 7 (<i>Seguito dell'esame ai sensi dell'articolo 124, comma 2, del Regolamento e rinvio</i>)	14
--	----

RISOLUZIONI:

7-00098 Delmastro Delle Vedove: Sull'impegno internazionale a sostegno della cittadina pachistana di religione cattolica Aasiyah Naurīn Bibi.	
7-00100 Grande: Sull'impegno internazionale a sostegno della cittadina pachistana di religione cattolica Aasiyah Naurīn Bibi (<i>Discussione congiunta e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00007 e reiezione della risoluzione n. 7-00098</i>)	18
ALLEGATO 1 (<i>Risoluzione approvata dalla Commissione</i>)	23

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-00905 Boldrini: Sull'esenzione dell'Italia dall'applicazione delle sanzioni imposte dall'Amministrazione degli Stati Uniti all'Iran	21
ALLEGATO 2 (<i>Testo della risposta</i>)	25
5-00903 Quartapelle Procopio: Sui recenti sviluppi della vicenda relativa alla cittadina pachistana di religione cattolica Aasiyah Naurīn Bibi.	
5-00904 Lupi: Sui recenti sviluppi della vicenda relativa alla cittadina pachistana di religione cattolica Aasiyah Naurīn Bibi	22
ALLEGATO 3 (<i>Testo della risposta</i>)	26
5-00906 Sabrina De Carlo: Sulla tutela dei religiosi cattolici in Nigeria	22
ALLEGATO 4 (<i>Testo della risposta</i>)	27

RELAZIONI AL PARLAMENTO

Giovedì 8 novembre 2018. — Presidenza della presidente Marta GRANDE. — Interviene la viceministra per gli affari esteri e la cooperazione internazionale, Emanuela Claudia Del Re.

La seduta comincia alle 10.10.

Relazione sullo stato della spesa, sull'efficacia nell'allocazione delle risorse e sul grado di efficienza

dell'azione amministrativa svolta dal Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, corredata del rapporto sull'attività di analisi e revisione delle procedure di spesa e dell'allocazione delle relative risorse in bilancio, di cui all'articolo 9, comma 1-ter, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, riferita all'anno 2017. Doc. CLXIV, n. 7.

(*Seguito dell'esame ai sensi dell'articolo 124, comma 2, del Regolamento e rinvio.*)

La Commissione prosegue l'esame della Relazione in titolo, rinviato nella seduta del 26 settembre scorso.

Marta GRANDE, *presidente*, ricorda che nella seduta precedente il relatore ha illustrato il provvedimento e che, nell'ambito del suo esame, è stata audita, lo scorso 9 ottobre, la Segretaria Generale del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, Ambasciatrice Elisabetta Belloni.

Pino CABRAS (M5S), *relatore*, ad integrazione di quanto già rappresentato alla Commissione nella precedente seduta, segnala tre questioni emerse dopo un ulteriore approfondimento sui contenuti del Rapporto sull'attività di analisi e revisione della spesa del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, redatto a cura della Direzione generale Risorse e Innovazione e di cui alla Sezione I del provvedimento.

In primo luogo, nell'ambito di un contesto di disponibilità finanziarie decrescenti a fronte di responsabilità e sfide sempre maggiori, rileva che le citate strutture della Farnesina segnalano che per il 2017 l'Amministrazione ha fronteggiato la carenza di risorse destinate al funzionamento e allo svolgimento delle proprie attività istituzionali con alcuni strumenti straordinari quali, in primo luogo, i provvedimenti di proroga delle missioni internazionali di pace.

In particolare, il Rapporto evidenzia che « i tempi di adozione della deliberazione del Consiglio dei Ministri sulla partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali e degli atti parlamentari di autorizzazione, nonché quelli per i decreti del Presidente del Consiglio dei ministri di ripartizione del fondo per il finanziamento delle missioni in parola, adottati ai sensi degli articoli 2 e 4 della legge 21 luglio 2016, n. 145, hanno inevitabilmente condizionato la destinazione delle risorse finanziarie. Nel primo anno di attuazione della legge n. 145 del 2016, la durata dell'intero procedimento di autorizzazione e di attribuzione dei fondi non è risultata

compatibile con le necessità operative delle strutture a cui le risorse finanziarie sono destinate. In particolare, dati i tempi di rifinanziamento del Fondo di cui all'articolo 3, comma 159, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, si è dovuto far fronte alle prioritarie esigenze di sicurezza della rete estera con le risorse disponibili in bilancio, sia presso la sede centrale sia presso gli uffici all'estero, distogliendole temporaneamente dalle attività istituzionali ordinarie ».

Ritiene, pertanto, necessario avviare una riflessione per valutare l'opportunità di un intervento migliorativo del testo della legge n. 145 del 2016 che proceda nel senso di armonizzare, senza intaccarlo, il modello autorizzatorio definito dalla legge e incentrato sul ruolo del Parlamento, con la garanzia di un ordinato impiego delle risorse finanziarie, scongiurando in futuro soluzioni che possano distogliere, seppur temporaneamente, risorse alle attività istituzionali ordinarie al fine di fronteggiare impegni di spesa afferenti alle competenze del Fondo missioni internazionali.

In secondo luogo, evidenzia l'ulteriore questione concernente gli introiti conseguiti dalla Farnesina con la riassegnazione di entrate riscosse per i servizi resi alle imprese, correlati alle autorizzazioni necessarie per l'export di materiali di armamento, ai sensi della legge n. 185 del 1990. Il Rapporto attesta che per il 2017 sarebbero state presentate al Ministero dell'economia e delle finanze richieste di riassegnazione degli importi versati all'Erario, per complessivi 1.446.482 euro.

Segnala che tale importo deriva dagli oneri a carico dei soggetti interessati e relativi alle autorizzazioni per le forniture, alle certificazioni e ai controlli da eseguire secondo tariffe determinate sulla base del costo effettivo del servizio. Tali tariffe sono state determinate con decreto interministeriale del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale e del Ministero dell'economia e delle finanze del 26 aprile 2013, modificato dal decreto interministeriale del 19 giugno 2017.

Dato il volume di affari di questo importante comparto produttivo e il carico di lavoro che grava sulla Farnesina per assolvere al delicato compito che la legge del 1990 affida a questo ramo dell'Amministrazione pubblica, evidenzia la necessità di assicurare una misura congrua agli oneri per i servizi resi alle imprese da parte del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale con riferimento a criteri ulteriori rispetto al mero costo effettivo del servizio. In tempi di riduzione della spesa potrebbe essere, in generale, praticabile un approfondimento sull'adeguatezza delle tariffe vigenti per sondare la sussistenza di margini di incremento delle stesse e assicurare alla Farnesina eventuali introiti crescenti per i prossimi anni.

In terzo luogo, osserva che il suggerimento suesposto, volto ad aumentare gli introiti per i servizi resi alle imprese, deve lasciare impregiudicata una riconsiderazione futura delle ulteriori risorse di bilancio in aggiunta da destinare a un filone di attività del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale che in questi anni ha intercettato una forte crescita, ossia il sostegno alle esportazioni. Evidenzia che la tendenza recente alla crescita delle esportazioni, con un netto miglioramento della bilancia commerciale italiana, è un fattore di grande rilevanza strategica per gli equilibri e le potenzialità del nostro Paese, in grado di mettere sul piatto della bilancia dei grandi confronti finanziari internazionali un « fondamentale » economico relevantissimo. Sottolinea che un'analisi ancora attuale condotta da *Prometeia* in tema di « Efficacia e vincoli delle istituzioni all'estero per il sistema produttivo italiano » — e rilanciata dai portatori di interesse legati alla promozione dell'export — in virtù dei raffronti fra gli investimenti per il « *made in Italy* » e gli acquisti aggiuntivi incrementatisi come conseguenza, giunge a concludere che ogni euro di spesa pubblica « allocato alla Farnesina ha contribuito a generare 20 euro di crescita all'Italia ». Considerato che le proiezioni per i prossimi anni procedono in direzione di un potenziale

grande incremento della già rilevante quota dell'export sul PIL italiano, valutato altresì che presso il maggiore esportatore europeo, la Germania, il 50 per cento delle esportazioni è generato da appena cinquanta imprese, dotate di loro di un'imponente « diplomazia aziendale », laddove per pervenire alla medesima percentuale in Italia si devono annoverare circa mille imprese; considerato infine che si stanno intensificando gli sforzi per rafforzare la presenza dell'Italia lungo tutte le grandi direttrici commerciali planetarie; tutto ciò osservato e vagliato, sottolinea l'esigenza di pianificare un'estesa ricognizione delle eventuali risorse aggiuntive da stanziare in capo al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale con proiezione pluriennale ai fini dell'internazionalizzazione dell'economia italiana secondo la sua peculiare composizione contrassegnata da imprese più piccole rispetto alla media di altri grandi Paesi esportatori.

La viceministra Emanuela Claudia DEL RE esprime apprezzamento per l'attenzione posta dal relatore sull'esigenza di incrementare le risorse per la Farnesina.

Ivan SCALFAROTTO (PD), pur riconoscendo il ruolo essenziale della rete diplomatico-consolare per promuovere l'internazionalizzazione delle imprese e l'esigenza di rafforzarne l'organico per renderlo competitivo e adeguato alla rilevanza dei singoli Paesi, portando ad esempio il caso della Cina, sottolinea che le risorse finanziarie destinate al sostegno all'export fanno capo al Ministero per lo sviluppo economico, nell'ambito del piano straordinario per il « *made in Italy* ». Al riguardo, segnala la necessità che tale programma, che ha consentito negli ultimi anni di rafforzare significativamente la competitività delle aziende italiane, sia opportunamente rifinanziato nella legge di bilancio per il 2019.

Laura BOLDRINI (LeU) sottolinea che la relazione del collega Cabras risulta eccessivamente sbilanciata sugli aspetti commerciali dell'attività del Ministero degli affari esteri e della cooperazione in-

ternazionale, trascurando le difficoltà che le sedi diplomatiche affrontano nello svolgimento delle attività istituzionali e, in particolare, nelle attività di promozione della lingua e della cultura italiana. Al riguardo, anche sulla base dell'esperienza maturata negli anni di Presidenza della Camera, rileva l'esigenza di garantire risorse certe ed adeguate allo *standing* internazionale dell'Italia. Chiede, inoltre, chiarimenti sull'incremento degli introiti correlati alle autorizzazioni per l'export di materiali di armamento, che la relazione del collega Cabras sembra auspicare, ma che risulta poco coerente con il tenore delle posizioni espresse durante il dibattito, in Commissione, sul conflitto in Yemen con riferimento all'esigenza di interrompere ogni fornitura all'Arabia Saudita. Esprime, in generale, sconcerto per l'assenza di ogni elemento di indirizzo sulle grandi questioni che coinvolgono l'Amministrazione degli affari esteri.

Pino CABRAS (M5S), *relatore*, ribadendo che la relazione odierna costituisce un'integrazione al testo già illustrato nella seduta del 26 settembre scorso, precisa che il suo intervento è stato innanzitutto incentrato sull'esigenza di assicurare certezza e trasparenza nell'erogazione e nella gestione contabile delle risorse finanziarie destinate a finanziare gli strumenti della leva diplomatica. Inoltre, la sua proposta di riconsiderare le tariffe nell'ambito dell'*iter* autorizzatorio per l'export di materiali di armamento mira a garantire un incremento delle risorse a disposizione del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale ed è coerente con una visione che guarda con grande serietà al tema dell'export di armamenti. Riguardo al sostegno al « *made in Italy* », pur riconoscendo che esso rappresenta solo un aspetto, sia pure centrale, dell'attività diplomatica, segnala che l'11 ottobre scorso si è riunita alla Farnesina l'apposita cabina di regia che coordina gli interventi in questo settore.

Ivan SCALFAROTTO (PD) osserva che la cabina di regia è stata istituita nel 2014.

Pino CABRAS (M5S), *relatore*, proseguendo, sottolinea che non è errato sostenere che il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale sia al centro dell'impegno per l'internazionalizzazione del Sistema Paese, come d'altra parte emerge dal citato rapporto di *Prometeia* che ha valutato l'impatto dell'azione diplomatica anche in termini di crescita del Pil.

Ivan SCALFAROTTO (PD) ricorda che molti risultati rivendicati dall'attuale maggioranza di governo sono in realtà frutto di un proficuo lavoro realizzato dal precedente esecutivo: ad esempio, l'apertura del mercato cinese ai prodotti quali il riso e le arance italiane, sbandierata come un successo conseguente al recente viaggio del ministro Di Maio in Cina, è in realtà la conseguenza di una sapiente azione diplomatica condotta negli ultimi anni. Ribadisce che la stessa cabina di regia per la promozione del « *made in Italy* » esiste già dal 2014 e si riunisce, alternativamente, sotto la presidenza del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale e del Ministero dello sviluppo economico, che rappresenta, tuttavia, il vero centro di spesa. Al riguardo sottolinea che fino al 2013 i contributi all'internazionalizzazione delle imprese ammontavano a 40 milioni di euro: nel 2014 tale somma è stata quintuplicata, raggiungendo i 200 milioni di euro. Richiama dunque la maggioranza a mantenere lo stesso livello di impegno finanziario nella legge di bilancio per il 2019 e a provvedere alla nomina dei vertici dell'Agenzia ICE, che svolge un ruolo fondamentale nel settore del sostegno all'export.

Laura BOLDRINI (LeU) sottolinea che il collega Cabras si è limitato ad esprimere, in maniera asettica e laconica, l'esigenza di aumentare gli introiti correlati alle autorizzazioni per l'export di materiali di armamento, trascurando del tutto gli aspetti etici delle politiche relative all'industria bellica. Tale atteggiamento appare in netto contrasto con le posizioni espresse dal Movimento 5 Stelle nella scorsa legislatura, particolarmente critiche riguardo

alle scelte del precedente Governo in materia di armamenti.

Pino CABRAS (M5S), *relatore*, rispondendo alla collega Boldrini, segnala che all'ingresso del Palazzo di Vetro è incisa una frase del profeta Isaia, che recita « forgeranno le spade in vomeri e le loro lance in falci, un popolo non alzerà più la spada contro nazione, né si eserciteranno più nell'arte della guerra ». Tale affermazione è un auspicio certamente condivisibile e occorre lavorare, nel lungo termine, per realizzarlo. Tuttavia, la realtà attuale impone ad ogni Paese di sviluppare, nell'ambito della propria sovranità, una politica in materia di armamenti, che rispetti la legalità internazionale, e dunque il divieto di vendere armi a Stati belligeranti o conculcatori dei diritti umani, e sia coerente con il proprio sistema di relazioni internazionali. Riguardo all'osservazione del collega Scalfarotto, riferisce alla Commissione che il disegno di legge di bilancio per il 2019 prevede, nell'ambito dello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico, uno stanziamento aggiuntivo di 90 milioni di euro.

Marta GRANDE, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito ad altra seduta.

La seduta termina alle 10.35.

RISOLUZIONI

Giovedì 8 novembre 2018. — Presidenza della presidente Marta GRANDE. — Interviene il sottosegretario di Stato agli affari esteri e alla cooperazione internazionale, Guglielmo Picchi.

La seduta comincia alle 12.50.

7-00098 Delmastro Delle Vedove: Sull'impegno internazionale a sostegno della cittadina pachistana di religione cattolica Aasiyah Naurin Bibi.

7-00100 Grande: Sull'impegno internazionale a sostegno della cittadina pachistana di religione cattolica Aasiyah Naurin Bibi.

(Discussione congiunta e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00007 e reiezione della risoluzione n. 7-00098).

La Commissione inizia la discussione congiunta delle risoluzioni in titolo.

Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE (FdI), nell'illustrare brevemente la vicenda giudiziaria di Asia Bibi, evidenziandone gli aspetti aberranti, sottolinea che la risoluzione di cui è primo firmatario è il frutto del recepimento da parte sua, nella fase di preparazione del testo dell'atto, delle forti preoccupazioni del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale per i seri rischi che incombono in questa delicatissima fase per la vita di Asia Bibi, dei suoi familiari e per la stessa sicurezza nazionale ed internazionale alla luce delle dichiarazioni minacciose pronunciate da formazioni partitiche pachistane di tipo islamiste. Osserva, inoltre, che la vicenda della cittadina pachistana di religione cattolica è emblematica per tutti coloro che hanno a cuore la libertà di credo ed il pluralismo religioso, preconditione per realizzare il pluralismo politico. In tal senso, ricorda che il gruppo Fratelli d'Italia ha sollecitato l'avvio di un'indagine conoscitiva sulla condizione delle popolazioni di religione cristiana nei territori d'oriente. Nel preannunciare il proprio voto favorevole alla risoluzione Grande e altri n. 7-00100, rileva che essa risulta essere la fotocopia, nel senso più nobile del termine, del proprio testo che, tuttavia, prevede un impegno più cogente per il Governo italiano ad offrire immediata disponibilità per individuare, in coordinamento con la comunità internazionale, le modalità per facilitare il trasferimento di Asia Bibi.

Marta GRANDE, *presidente*, nel ringraziare i gruppi per lo spirito collaborativo e il forte senso di responsabilità che hanno condotto all'elaborazione di una risoluzione unitaria, illustra la risoluzione di cui

è prima firmataria e sottoscritta da colleghi presidenti dei gruppi della maggioranza e dell'opposizione, sottolineando l'impegno serio e costruttivo di cui ha dato prova finora il Governo italiano nella gestione di un caso che vede Asia Bibi e la sua famiglia, ma anche tutta la comunità mondiale dei cristiani, in particolare di quelli presenti in Pakistan, fortemente minacciata.

Il sottosegretario Guglielmo PICCHI esprime parere favorevole sulla risoluzione Grande e altri n. 7-00100, auspicando che tutti gruppi possano convergere su tale testo. Esprimendo apprezzamento per l'impegno profuso dall'onorevole Delmastro Delle Vedove, lo invita a riformulare il dispositivo della risoluzione a sua firma, mutuando il contenuto dalla risoluzione Grande e altri n. 7-00100, dovendo diversamente esprimere un orientamento contrario. Precisa che tale posizione è frutto di una accurata istruttoria, mirata a scongiurare fraintendimenti nocivi per le condizioni di sicurezza di Asia Bibi e della sua famiglia. Ritiene, in generale, che un atto di indirizzo unitario, sottoscritto da tutti i gruppi, avrebbe maggiore incidenza sul positivo evolvere della vicenda.

Andrea DE MARIA (PD), nel preannunciare il voto favorevole del gruppo del Partito democratico sulla risoluzione Grande e altri n. 7-00100, invita il Governo a mantenere viva l'opzione di dare accoglienza ad Asia Bibi in Italia.

Laura BOLDRINI (LeU), preannunciando il voto favorevole del gruppo Liberi e Uguali sulla risoluzione Grande e altri n. 7-00100, sottolinea che l'approvazione unanime costituirebbe un messaggio politico di particolare forza e rilevanza. In tal senso, invita il collega Delmastro Delle Vedove a ritirare la propria risoluzione, pur comprendendo la sua aspettativa di un congruo riconoscimento per il lavoro svolto. Sottolinea, inoltre, l'opportunità di inserire, tra le premesse, l'obiettivo di garantire protezione anche all'avvocato di Asia Bibi, che per sfuggire alle minacce

degli integralisti islamici, è stato costretto ad espatriare, lasciando in Pakistan la propria famiglia, anch'essa in pericolo.

Michaela BIANCOFIORE (FI), nel chiedere chiarimenti al Governo sulla situazione attuale di Asia Bibi considerate le discordanti notizie di stampa diffuse tra ieri e questa mattina, annuncia il voto favorevole del gruppo Forza Italia alla risoluzione Grande e altri n. 7-00100 rilevando, tuttavia, che sarebbe stato opportuno inserire riferimenti più espliciti alla tutela delle minoranze cristiane nel mondo, anche per non eccedere in cedevolezza rispetto ai capisaldi della nostra cultura occidentale.

Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE (FdI), nel respingere con veemenza l'insinuazione della collega Boldrini di voler in fondo solo difendere la primazia dell'iniziativa, rifiuta con fermezza l'invito del Governo ad adottare il dispositivo della risoluzione Grande e altri n. 7-00100, che ritiene eccessivamente debole. Ribadisce di aver accolto l'indicazione di prudenza sull'utilizzo di qualsiasi riferimento alla concessione dello status di rifugiato ad Asia Bibi e di avere voluto comunque collaborare rispetto a quanto deliberato ieri nella riunione dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi; tuttavia, non intende recedere dalla proposta di impegnare il Governo italiano ad offrire immediatamente quanto meno la sua disponibilità per facilitare il trasferimento di Asia Bibi e della sua famiglia in luogo sicuro. A suo avviso, la fermezza nei toni è un elemento essenziale per affermare la credibilità dell'Italia sulla scena internazionale.

Sabrina DE CARLO (M5S), esprimendo riconoscimento al collega Delmastro Delle Vedove per il meritevole lavoro svolto, auspica che egli possa ritirare il proprio atto d'indirizzo e sottoscrivere la risoluzione a prima firma Grande. Qualora, invece, il collega volesse mantenere la propria risoluzione accogliendo la proposta di riformulazione avanzata dal rappre-

sentante del Governo, il gruppo Movimento 5 Stelle voterebbe a favore della risoluzione del collega Delmastro Delle Vedove.

Laura BOLDRINI (LeU) si associa all'invito rivolto al collega Delmastro Delle Vedove a convergere sulla risoluzione Grande e altri n. 7-00100, precisando che essa contiene un impegno esplicito a favorire la protezione di Asia Bibi e della sua famiglia, ed appare quindi più stringente di quanto non sia la risoluzione a prima firma Delmastro Delle Vedove, che si limita a menzionare nel dispositivo la disponibilità ad un trasferimento di Asia Bibi in luogo sicuro, espressione che non corrisponde a nessun grado formalizzato di protezione internazionale ai sensi dei vigenti strumenti di diritto internazionale umanitario.

Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE (FdI) ritiene convincenti le precisazioni della collega Boldrini, ma ribadisce la richiesta di riformulare il dispositivo della risoluzione a prima firma Grande con l'impegno al Governo ad offrire immediatamente la propria disponibilità per facilitare il trasferimento di Asia Bibi.

Maurizio LUPI (Misto-NcI-USEI), pur esprimendo profonda comprensione per la posizione del collega Delmastro Delle Vedove, di cui conosce l'impegno di lunga data sulla vicenda di Asia Bibi, ricorda che nella riunione dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, svoltasi ieri, alla quale il collega Delmastro Delle Vedove non ha potuto partecipare, si è registrata una convergenza all'unanimità dei presenti sull'opportunità di approvare una risoluzione unitaria con la prima firma della presidente della Commissione. Dunque, invita il collega a ritirare il proprio testo, anche per scongiurarne la reiezione, e ad approvare la risoluzione Grande e altri n. 7-00100 o, in alternativa, a riformulare la risoluzione a sua firma nei termini indicati dal Governo. Conclude sottolineando che le notizie di stampa di queste ore inducono a ritenere ancora più

importante l'impegno del nostro Paese e della comunità internazionale.

Ivan SCALFAROTTO (PD) ribadisce l'invito al collega Delmastro Delle Vedove a ritirare il proprio testo ed a sottoscrivere la risoluzione Grande e altri n. 7-00100 che, a suo avviso, contiene tutte le cautele necessarie per assicurare la protezione di Asia Bibi e della sua famiglia: l'esigenza di trasmettere un messaggio forte a sostegno di Asia Bibi, rinunciando a prospettive di parte, dovrebbe infatti prevalere sulle pur legittime aspirazioni di ciascun gruppo a vedere accolte le proprie richieste, che riflettono sensibilità diverse. Preannuncia che, qualora non si addivenisse ad un voto unanime su un testo condiviso, anche il gruppo del Partito Democratico valuterrebbe la presentazione di una risoluzione autonoma più esplicita sui punti evocati dal collega De Maria.

Paolo FORMENTINI (Lega), associandosi agli appelli rivolti al collega Delmastro Delle Vedove, sottolinea che l'ipotesi di elaborare un testo unitario, lungi dall'inficiare l'impegno profuso dal collega Delmastro Delle Vedove, è emersa ieri in Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, sulla scorta delle drammatiche notizie emerse nelle ultime ore circa la sorte di Asia Bibi.

Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE (FdI) ribadisce che il dispositivo della risoluzione Grande e altri n. 7-00100 è, a suo avviso, troppo remissivo e reitera la richiesta di inserire un impegno più stringente quanto ad una disponibilità immediata del Governo italiano a favorire il trasferimento di Asia Bibi.

Dimitri COIN (Lega), nel riaffermare l'opportunità di approvare un testo unitario, ricorda la tragica vicenda di Shabbaz Bhatti, politico e ministro dell'Armonia nazionale e degli Affari delle minoranze nel governo del Pakistan, ucciso dagli estremisti islamici nel marzo del 2011 a Islamabad per la sua azione in difesa delle minoranze religiose pakistane. Rammenta,

inoltre, che il suo ruolo venne ereditato dal fratello, Paul Bhatti, che fino ad allora aveva esercitato la professione di medico condotto in Italia, proprio nel suo paese.

Maurizio LUPI (Misto-NcI-USEI) propone, come formula di compromesso, di lavorare su una riformulazione volta ad inserire la parola « immediatamente » nel dispositivo della risoluzione Grande e altri n. 7-00100.

Il sottosegretario Guglielmo PICCHI, rispondendo alla richiesta di chiarimenti dell'onorevole Biancofiore, precisa che il Ministero degli affari esteri pachistano ha confermato che Asia Bibi è stata trasferita, sotto protezione, in una località segreta, dove rimarrà fin quando la Corte Suprema non si sarà pronunciata sul ricorso contro l'assoluzione, presentato dall'imam che l'aveva accusata di blasfemia. Ribadisce che il Governo non può accettare riformulazioni del dispositivo che creino problemi rispetto a questa delicata situazione. Rileva, infine che l'impegno dell'esecutivo per la tutela delle minoranze religiose non è discussione, come dimostra la recente iniziativa organizzata in sede OCSE « *Combatting Intolerance and Discrimination with a Focus on Discrimination Based on Religion or Belief: Toward a Comprehensive Response in the Osce Region* », che ha visto la partecipazione, tra gli altri del Cardinale Angelo Bagnasco, già Presidente della Conferenza Episcopale Italiana.

Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE (FdI) sottolinea che l'eccesso di prudenza imposto dalla Farnesina risulterà controproducente, come già accaduto con la vicenda dei marò.

La Commissione, con distinte votazioni, approva all'unanimità la risoluzione n. 7-00100 Grande e altri, come riformulata, che assume il n. 8-00007 (*vedi allegato 1*), e respinge la risoluzione Delmastro Delle Vedove n. 7-00098.

La seduta termina alle 13.30.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Giovedì 8 novembre 2018. — Presidenza della presidente Marta GRANDE. — Interviene il sottosegretario di Stato agli affari esteri e alla cooperazione internazionale, Guglielmo Picchi.

La seduta comincia alle 13.30.

Marta GRANDE, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

5-00905 Boldrini: Sull'esenzione dell'Italia dall'applicazione delle sanzioni imposte dall'Amministrazione degli Stati Uniti all'Iran.

Laura BOLDRINI (LeU) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Guglielmo PICCHI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Laura BOLDRINI (LeU), replicando, si dichiara insoddisfatta della risposta del Governo, che non fornisce chiarimenti circa il presunto scambio tra l'esenzione dalle sanzioni concessa all'Italia, da un lato, e la vendita degli F35, la preservazione del Muos e il completamento del gasdotto Tap, dall'altro. Su questi temi, peraltro, osserva che nella scorsa legislatura si erano levate voci molto critiche da parte del Movimento 5 Stelle. Inoltre, rileva che l'esenzione disposta dall'Amministrazione Trump rischia di minare l'unità dell'Unione europea, che il Governo dovrebbe salvaguardare.

5-00903 Quartapelle Procopio: Sui recenti sviluppi della vicenda relativa alla cittadina pachistana di religione cattolica Aasiyah Naurin Bibi.

5-00904 Lupi: sui recenti sviluppi della vicenda relativa alla cittadina pachistana di religione cattolica Aasiyah Naurin Bibi.

Marta GRANDE, *presidente*, avverte che le interrogazioni in titolo, vertendo sulla stessa materia, saranno svolte congiuntamente

Andrea DE MARIA (PD), che sottoscrive l'interrogazione in titolo, e Maurizio LUPI (Misto-NcI-USEI) rinunciano a illustrare le interrogazioni.

Il sottosegretario Guglielmo PICCHI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Andrea DE MARIA (PD), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta del Governo, e ribadisce la richiesta all'Esecutivo di adoperarsi per concedere asilo ad Asia Bibi.

Maurizio LUPI (Misto-NcI-USEI), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta del Governo e sottolinea l'importanza della risoluzione approvata con voto una-

nime nella seduta odierna. Tale atto conferma l'impegno dell'Italia a tutela della libertà religiosa, che è stata lesa in maniera evidente in Pakistan, sia con riferimento alla vicenda di Asia Bibi, sia con riferimento agli assassini del Ministro Shabbaz Bhatti, richiamato dall'onorevole Coin, e dell'ex governatore musulmano della provincia del Punjab, Salman Tasir, ritenuto colpevole proprio di aver difeso Asia Bibi.

5-00906 Sabrina De Carlo: Sulla tutela dei religiosi cattolici in Nigeria.

Sabrina DE CARLO (M5S) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Guglielmo PICCHI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Sabrina DE CARLO (M5S), replicando, si dichiara soddisfatta della risposta del Governo, che conferma l'impegno dell'esecutivo per superare il clima di insicurezza che regna nel Paese.

Marta GRANDE, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.

ALLEGATO 1

Risoluzione n. 7-00100 Grande: Sull'impegno internazionale a sostegno della cittadina pachistana di religione cattolica Aasiyah Naurīn Bibi.**RISOLUZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

La III Commissione,

premesso che:

il 19 giugno 2009, la cittadina pachistana di religione cattolica Aasiyah Naurīn Bibi è stata presa in custodia dalla polizia, nel suo villaggio del Punjab, con l'accusa di aver offeso il profeta Maometto. Da quel momento, la donna ha vissuto in carcere, spesso in isolamento;

l'11 novembre 2010, Asia Bibi è stata condannata a morte per blasfemia. La sentenza è stata confermata in appello dall'Alta Corte di Lahore nell'ottobre 2014, ma l'esecuzione della sentenza è stata sospesa;

l'8 ottobre 2018, dopo un'udienza durata oltre tre ore e mezza, la Corte Suprema ha deciso di rinviare la decisione finale senza annunciare una data. La scelta del rinvio sarebbe stata dettata dalla necessità di verificare le clausole di diritto;

l'assoluzione della donna cristiana Asia Bibi da parte della Corte Suprema è avvenuta il 31 ottobre scagionandola dall'accusa di blasfemia per la quale era stata condannata a morte. Il rilascio della donna non è peraltro ancora avvenuto e sembra essere stato ritardato proprio a causa delle reiterate proteste dei manifestanti. Le scuole e le università sono rimaste chiuse per tre giorni, dopo che Khadim Hussain Rizvi, leader del partito radicale islamico Tehreeke-Labbaik, aveva esortato i suoi seguaci a continuare proteste e *sit-in*;

l'assoluzione di Asia Bibi è arrivata dopo quasi 10 anni e un calvario giudiziario che ha mobilitato mezzo mondo;

Asia Bibi è moglie e madre di 5 figli. A supporto della sua causa si è sviluppato un movimento globale che ha dato battaglia per la sua liberazione: Asia Bibi è diventata, suo malgrado, l'icona di un movimento che chiede la cancellazione del reato di blasfemia in Pakistan e il simbolo della persecuzione dei cristiani nel mondo. Per questi motivi, Asia ha attirato su di sé l'ira dei fondamentalisti islamici che ne vorrebbero la morte;

il partito islamista pakistano Tehreek-e-Labbaik (TLP) ha fatto sapere che in caso di assoluzione e quindi mancata condanna, avrebbe considerato di ritornare in piazza per chiedere l'impiccagione della donna;

il partito ha minacciato anche i giudici della Corte Suprema chiamati a decidere sul suo caso, prospettando per loro una « fine orribile » in caso di assoluzione;

il TLP ha innalzato a « martire » ed « eroe » Mumtaz Qadri, l'uomo che nel 2011 uccise l'ex governatore musulmano della provincia del Punjab, Salman Tasir, ritenuto colpevole proprio di aver difeso Asia Bibi;

l'avvocato di Asia Bibi, Saif ul-Malook, è stato costretto ad espatriare per timore per la propria incolumità, lasciando in Pakistan la propria famiglia, anch'essa in pericolo;

secondo fonti di stampa, il Governo pachistano starebbe preparando un piano di evacuazione della donna verso un luogo sicuro, probabilmente fuori dai confini nazionali,

impegna il Governo

a favorire la protezione di Asia Bibi e della sua famiglia a seguito dell'assoluzione dal-

l'accusa a lei imputata, mantenendosi in costante coordinamento con tutti gli Stati interessati anche per eventualmente facilitarne il trasferimento in luogo sicuro.

(8-00007) « Grande, Sabrina De Carlo, Lupi, Valentini, Formentini, Boldrini, Quartapelle Procopio ».

ALLEGATO 2

5-00905 Boldrini: Sull'esenzione dell'Italia dall'applicazione delle sanzioni imposte dall'Amministrazione degli Stati Uniti all'Iran.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Il Governo italiano conferma il suo sostegno all'attuazione del JCPoA, quale elemento dell'architettura di non proliferazione nucleare globale, in grado di contribuire alla stabilità nella regione. Assieme agli altri partner europei, non condividiamo la decisione dell'Amministrazione Trump di uscire dall'accordo e la conseguente imposizione di nuove misure restrittive all'Iran. In particolare, abbiamo manifestato forte perplessità e preoccupazione per gli effetti extraterritoriali delle sanzioni, suscettibili di colpire direttamente interessi di imprese italiane ed europee.

A seguito dell'entrata in vigore della seconda *tranche* di misure sanzionatorie (che colpiscono più direttamente il settore energetico ed in particolare il commercio di idrocarburi), l'Amministrazione USA ha indicato di ritenere temporaneamente esentate dagli effetti delle misure restrittive sette Paesi, fra i quali il nostro, e l'isola di Taiwan. L'annuncio dovrebbe essere seguito, già nei prossimi giorni dalla pubblicazione del relativo ordine sulla Gazzetta Ufficiale (*Federal Register*).

Sulla base delle informazioni acquisite presso gli interlocutori statunitensi, la deroga consentirà alla Banca Centrale iraniana di poter ricevere pagamenti riguardanti operazioni commerciali relative a petrolio su un conto corrente monitorato, dal quale potranno essere prelevati fondi solo a copertura di transazioni commerciali di carattere umanitario (ad esempio beni alimentari o medicinali) o beni prodotti in Italia. Terminati i sei mesi, i fondi residui potranno essere impiegati, sempre sotto monitoraggio, solo per acquisto di beni destinati a venire incontro a necessità umanitarie.

Il Governo italiano ha accolto la decisione americana come un credito di fiducia verso un Paese ed un Governo che si è mostrato cooperativo con l'Amministrazione USA, che ha sempre ricercato la via del dialogo e che ha favorito la soluzione di problematiche evocate dalle nostre imprese attraverso il confronto ed il pragmatismo. Questo approccio costruttivo è stato riconosciuto anche dagli interlocutori USA, che hanno confermato – anche a livello tecnico – la disponibilità a continuare ad interloquire direttamente con le nostre imprese per cercare soluzioni a possibili problematiche nascenti dall'attuazione delle sanzioni USA, nell'ambito di un dialogo trasparente e positivo.

Non risultano invece altre condizioni poste da parte americana, il cui obiettivo, chiarito ancora prima dell'entrata in vigore delle sanzioni, è quello di poter giungere all'azzeramento delle importazioni di greggio dall'Iran da parte dei Paesi clienti.

Nonostante la deroga accordata da parte americana, l'Italia prosegue il lavoro avviato assieme ai partner UE alla ricerca di strumenti da affiancare alle prime misure già adottate per contrastare gli effetti del regime sanzionatorio contro nei confronti di Teheran. Proseguono infatti nei competenti gruppi tecnici le discussioni per la creazione di uno « *special purpose vehicle/SPV* » per facilitare transazioni finanziarie legittime con l'Iran, così consentendo alle imprese italiane ed europee di continuare a commerciare con l'Iran in conformità con la legislazione dell'Unione europea.

ALLEGATO 3

5-00903 Quartapelle Procopio e 5-00904 Lupi: Sui recenti sviluppi della vicenda relativa alla cittadina pachistana di religione cattolica Aasiyah Naurin Bibi.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Abbiamo visto tutti che in queste ultime ore si sono succedute svariate notizie sulla sorte di Asia Bibi e sulla sua presunta partenza dal Pakistan. Tuttavia, il ministero degli Esteri pakistano ha smentito che Asia Bibi sia partita per l'estero. Si troverebbe in una località segreta in Pakistan. In attesa che la situazione si chiarisca, stiamo continuando a seguire, in stretto contatto con la nostra Ambasciata e con la massima attenzione, le evoluzioni della vicenda.

Il Governo è infatti sensibile alle istanze espresse da tanti settori della società civile italiana e condivide le preoccupazioni manifestate dal Parlamento sulla vicenda della Signora Asia Bibi e della sua famiglia.

Asia Bibi, cittadina pakistana di fede cristiana, è stata arrestata nel giugno 2009 nella Provincia del Punjab su denuncia di alcune sue compagne di lavoro, per asserite espressioni blasfeme nei confronti del credo islamico. Nel novembre 2010, Asia Bibi è stata condannata alla pena capitale con l'accusa di blasfemia.

La sentenza di condanna nei confronti di Asia Bibi è stata confermata in appello dall'Alta Corte di Lahore nell'ottobre del 2014. Nel luglio 2015, però, la Corte Suprema pakistana ha cassato entrambe le sentenze, ritenendole viziate. La decisione ha così sospeso l'esecuzione della pena

capitale e ha comportato la ripetizione del processo. Tale nuova fase del procedimento è andata avanti con una certa lentezza, anche per i timori relativi alle possibili reazioni di ambienti estremisti.

Il 31 ottobre la Corte Suprema del Pakistan ha finalmente assolto Asia Bibi dopo lunghi anni di detenzione, in una vicenda trascinatasi per quasi dieci anni.

Si tratta di una vittoria importante, anche se tardiva, per la giustizia in Pakistan, dove vive una minoranza cristiana di oltre due milioni di persone.

L'Italia in questi anni ha seguito costantemente il caso della Signora Asia Bibi, interagendo con la famiglia e con coloro che le sono stati vicini.

Ovviamente ora la preoccupazione è di assicurare un futuro alla Signora Asia Bibi, alla sua famiglia e a quanti si trovano in pericolo per averla assistita durante le varie fasi processuali.

Ci tengo quindi a ribadire che la Farnesina sta seguendo con grande attenzione la situazione della Signora Asia Bibi, in stretto collegamento con la nostra Ambasciata in Pakistan, come ha ribadito anche il Ministro degli esteri Moavero Milanesi. Stiamo mantenendo un costante coordinamento con tutti gli Stati interessati, per facilitare una soluzione che garantisca la sua sicurezza e un avvenire che auspichiamo sereno.

ALLEGATO 4

5-00906 Sabrina De Carlo: Sulla tutela dei religiosi cattolici in Nigeria.**TESTO DELLA RISPOSTA**

La Farnesina segue con attenzione la vicenda delle cinque religiose rapite in Nigeria e non mancherà di monitorare, assieme ai nostri partner europei, le azioni messe in atto dal Governo nigeriano per assicurare una risoluzione positiva del rapimento.

A livello generale, la tutela e la promozione della libertà di religione o credo, nonché dei diritti degli appartenenti alle minoranze etniche, rappresentano temi prioritari per questo Governo. L'Italia, anche in coordinamento con i partner dell'Unione Europea e in ambito Nazioni Unite, porta avanti numerose iniziative sul tema, al fine di mantenere alta l'attenzione della Comunità Internazionale sulla situazione delle minoranze religiose nel mondo, inclusi i cristiani, che costituiscono minoranza in molte delle attuali aree di crisi.

In Nigeria da anni si assiste a conflitti etnico-religiosi, che su un substrato di tensioni e conflitti endemici interni e regionali, presenza di gruppi terroristici o pulsioni indipendentiste, vede le comunità cristiane fra le principali vittime di episodi di estremismo violento. Non sempre si tratta di una discriminazione nei confronti dei cristiani in quanto tali, quanto piuttosto di violenze da inquadrare nell'ambito dei conflitti ancestrali per il controllo delle risorse. All'acuirsi delle violenze ha contribuito il diffondersi del terrorismo estremista di matrice islamica riconducibile al gruppo denominato Boko Haram, che dal 2009 affligge il nord-est della Nigeria.

L'Italia sostiene il Governo nigeriano e le popolazioni nella lotta all'estremismo violento. Innanzitutto con forti prese di

posizione politiche: a seguito di episodi di particolare violenza registrati lo scorso marzo, ad esempio, la nostra Ambasciata, assieme alle Ambasciate europee ad Abuja, ha svolto un'azione coordinata per manifestare allarme per la recrudescenza degli scontri fra pastori e agricoltori, spronando il Governo del Presidente Buhari ad agire con maggior determinazione per promuovere un dialogo costruttivo e perseguire i responsabili.

Dal momento che tali episodi di violenza nei confronti delle comunità cristiane sono dovuti principalmente alla precarietà della situazione di sicurezza in alcune aree del Paese, l'Italia svolge da anni attività di formazione a favore di funzionari di sicurezza nigeriani. Si tratta di attività a cura dell'Arma dei Carabinieri, della Polizia di Stato e del Ministero della difesa, alcune finanziate dal Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, destinate a rafforzare la capacità della polizia, delle Forze Armate e di altri corpi dello Stato nigeriano in materia di contrasto al terrorismo e rafforzamento dell'ordine pubblico.

L'Italia ha inoltre sostenuto la decisione dell'Unione Europea di concedere un contributo di 50 milioni di euro nel quadro del sostegno alla *MultiNational Joint Task Force*, costituita da Benin, Camerun, Ciad, Niger e Nigeria per contrastare le attività terroristiche di Boko Haram.

L'Italia è infine attiva sul fronte della risposta all'emergenza umanitaria causata dalle attività terroristiche in Nigeria e nella regione del Lago Ciad.

L'Italia ha partecipato a febbraio 2017 alla Conferenza di Oslo e il 3 e 4 settembre 2018 alla Conferenza di Berlino, entrambe dedicate alla crisi umanitaria del Lago Ciad, area colpita da un inaridimento progressivo e allo stesso tempo soggetta alle azioni violente di Boko Haram. In tale ambito l'Italia ha confermato lo stanziamento di 15 milioni di euro da utilizzarsi nel triennio 2017-2019 per iniziative di emergenza e programmi di sviluppo in favore delle popolazioni stanziate nella regione del Lago Ciad. Tali programmi di

assistenza rivestono particolare importanza in quanto alleviando le sofferenze della popolazione contribuiscono ad attenuare le tensioni tra gruppi etnici e religiosi per il controllo delle risorse.

Continueremo a promuovere sia in ambito bilaterale che multilaterale la libertà religiosa o di credo, opponendoci fortemente ad ogni forma di intolleranza, violenza e persecuzione religiosa. In relazione al caso delle cinque religiose rapite, continueremo a seguirlo con attenzione affinché possa giungere a una positiva conclusione.

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	29
---	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Giovedì 8 novembre 2018.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
10 alle 10.20.

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio, tesoro e programmazione)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Sull'ordine dei lavori	30
Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018. C. 1201-A Governo (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole – Parere su emendamenti</i>)	30

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 8 novembre 2018. — Presidenza del vicepresidente Giuseppe BUOMPANE. – Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Alessio Mattia Villarosa.

La seduta comincia alle 10.25.

Sull'ordine dei lavori.

Giuseppe BUOMPANE, *presidente*, esprime, a nome della intera Commissione, il proprio cordoglio per la morte del medico palermitano Giuseppe Liotta, scomparso a seguito dei gravi eventi atmosferici che hanno interessato la Sicilia lo scorso 3 novembre ed il cui corpo senza vita è stato rinvenuto nella mattina di oggi. Invita quindi la Commissione medesima ad osservare un minuto di silenzio.

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018.

C. 1201-A Governo.

(Parere all'Assemblea).

(Esame e conclusione – Parere favorevole – Parere su emendamenti).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto e delle proposte emendative ad esso riferite.

Alberto RIBOLLA (Lega), *relatore*, ricorda che la Commissione ha già esaminato il provvedimento in titolo nella seduta dello scorso 25 ottobre, esprimendo sullo stesso un parere favorevole con due condizioni volte a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione. Rammenta altresì che, in data 6 novembre 2018, la Commissione di merito ha quindi concluso l'esame del provvedimento in sede referente, recependo entrambe le predette condizioni.

Segnala, inoltre, che nel corso dell'esame in sede referente sono state apportate dalla Commissione di merito ulteriori modificazioni al testo, sulle quali non ha tuttavia osservazioni da formulare in ordine ai profili di quantificazione, ad eccezione della soppressione del limite superiore di dieci magistrati esercitanti le funzioni di procuratore europeo delegato previsto dall'articolo 4, comma 3, lettera b), in merito alla quale ritiene che andrebbe acquisita una conferma dal Governo circa la perdurante idoneità dell'autorizzazione di spesa, pari a 205.326 euro annui a decorrere dal 2020, disposta dal comma 4 del medesimo articolo.

In merito ai profili di copertura, con riferimento all'utilizzo dell'accantonamento del fondo speciale di parte corrente di competenza del Ministero della giustizia, disposto ai sensi dell'articolo 4 del presente provvedimento, rileva che lo stesso presenta le occorrenti disponibilità, anche alla luce del nuovo quadro di finanza pubblica recato dal disegno di legge di bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e per il triennio 2019-2021.

Per quanto concerne invece l'utilizzo, ai sensi dell'articolo 7, del Fondo per il recepimento della normativa europea, che il disegno di legge di bilancio per il 2019 rfinanzia in misura pari a 75 milioni di euro per il 2019 e a 100 milioni di euro a decorrere dal 2020, reputa comunque opportuno acquisire una conferma da parte del Governo in ordine alla disponibilità sul predetto Fondo delle risorse previste a copertura dal citato articolo 7.

Il sottosegretario Alessio Mattia VILLAROSA fa presente che, sebbene sia stato soppresso il limite superiore di dieci magistrati esercitanti le funzioni di procuratore europeo delegato, previsto dall'articolo 4, comma 3, lettera *b*), il principio e criterio direttivo di cui alla medesima *b*) dovrà comunque essere attuato in coerenza con l'autorizzazione di spesa di cui al comma 4 del citato articolo, pari a 205.326 euro annui a decorrere dal 2020.

Conferma infine la disponibilità sul Fondo per il recepimento della normativa europea, che il disegno di legge di bilancio per il 2019 rfinanzia in misura pari a 75 milioni di euro per il 2019 e a 100 milioni di euro a decorrere dal 2020, delle risorse previste a copertura dall'articolo 7, comma 3, del provvedimento in esame.

Alberto RIBOLLA (Lega), *relatore*, formula quindi la seguente proposta di parere:

« La V Commissione,

esaminato il disegno di legge C. 1201-A Governo, recante Delega al Go-

verno per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018;

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, da cui si evince che:

sebbene sia stato soppresso il limite superiore di dieci magistrati esercitanti le funzioni di procuratore europeo delegato, previsto dall'articolo 4, comma 3, lettera *b*), il principio e criterio direttivo di cui alla medesima *b*) deve comunque essere attuato in coerenza con l'autorizzazione di spesa di cui al comma 4 del citato articolo, pari a 205.326 euro annui a decorrere dal 2020;

si conferma la disponibilità sul Fondo per il recepimento della normativa europea, che il disegno di legge di bilancio per il 2019 rfinanzia in misura pari a 75 milioni di euro per il 2019 e a 100 milioni di euro a decorrere dal 2020, delle risorse previste a copertura dall'articolo 7;

considerato che la copertura finanziaria a decorrere dall'anno 2020 a valere sull'accantonamento del Fondo speciale di parte corrente di competenza del Ministero della giustizia prevista dall'articolo 4, comma 4, del disegno di legge in esame appare coerente con il nuovo quadro di finanza pubblica recato dal disegno di legge del bilancio di previsione dello Stato per l'anno 2019 e per il triennio 2019-2021,

esprime sul testo del provvedimento in oggetto:

PARERE FAVOREVOLE ».

Il sottosegretario Alessio Mattia VILLAROSA concorda con la proposta di parere del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Alberto RIBOLLA (Lega), *relatore*, comunica che l'Assemblea, in data 8 novembre 2018, ha trasmesso il fascicolo n. 1 degli emendamenti. Al riguardo, con rife-

rimento alle proposte emendative sulle quali ritiene opportuno acquisire l'avviso del Governo, segnala le seguenti:

Rossello 1.1 e 1.2, che sono volte ad inserire tra le direttive, di cui all'allegato A del provvedimento, cui il Governo deve dare attuazione, rispettivamente, la direttiva (UE) 2017/164 della Commissione del 31 gennaio 2017, che definisce un quarto elenco di valori indicativi di esposizione professionale in attuazione della direttiva 98/24/CE del Consiglio e che modifica le direttive 91/322/CEE, 2000/39/CE e 2009/161/UE della Commissione, e la direttiva (UE) 2017/2096 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 novembre 2017, recante modifica dell'allegato II della direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso. Al riguardo, considera opportuno acquisire l'avviso del Governo in ordine agli eventuali effetti finanziari delle proposte emendative;

Torto 1.150, che è volta ad inserire tra le direttive, di cui all'allegato A del provvedimento, cui il Governo deve dare attuazione, la direttiva (UE) 2018/957 del Parlamento europeo e del Consiglio del 28 giugno 2018 recante modifica della direttiva 96/71/CE relativa al distacco dei lavoratori nell'ambito di una prestazione di servizi. Al riguardo, ritiene opportuno acquisire l'avviso del Governo in ordine agli eventuali effetti finanziari della proposta emendativa;

Migliore 4.3, che è volta a prevedere che le funzioni di procuratore europeo delegato siano esercitate da magistrati del pubblico ministero addetti a procure distrettuali della Repubblica che abbiano superato la terza valutazione, nominati dal Consiglio superiore della magistratura, specificando che alle spese relative all'organizzazione e allo svolgimento delle funzioni di procuratore europeo delegato si provvede senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Al riguardo, ritiene opportuno acquisire l'avviso del Governo in merito alla possibilità di dare attuazione alla proposta emendativa in esame nell'ambito delle risorse disponibili a le-

gislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica;

Battelli 4.150, che prevede, tra l'altro, la soppressione del numero massimo di dieci magistrati del pubblico ministero che esercitano le funzioni di procuratore europeo delegato, cui è ricollegata l'autorizzazione di spesa recata dall'articolo 4, comma 4, del provvedimento in esame, nonché la disapplicazione al magistrato nominato procuratore europeo delle disposizioni di cui all'articolo 1, commi da 66 a 72, della legge n. 190 del 2012, concernenti il collocamento in posizione di fuori ruolo dei magistrati destinatari di incarichi presso istituzioni, organi ed enti pubblici, nazionali ed internazionali, attribuiti in posizioni apicali o semi-apicali. Al riguardo, considera opportuno acquisire l'avviso del Governo in ordine agli eventuali effetti finanziari della proposta emendativa;

Battilocchio 8.150 e 8.151, che sono volte a prevedere che i differenziali corrisposti per regolare i contratti derivati di cui al comma 2-ter dell'articolo 1 del decreto legislativo n. 58 del 1998 non sono da intendersi quali corrispettivi di operazioni rilevanti ai fini dell'imposta sul valore aggiunto nonché a considerare i premi, le commissioni e le altre somme dovuti per la conclusione dei predetti contratti, corrispettivi di prestazioni di servizi esenti da imposta sul valore aggiunto. Al riguardo, reputa opportuno acquisire l'avviso del Governo in ordine agli eventuali effetti finanziari delle proposte emendative;

Braga 13.15 e Occhionero 13.3, che, sostituendo il numero 4) della lettera a) del comma 1 dell'articolo 13, ampliano, a vario titolo, le misure volte ad incentivare il riciclaggio e il recupero energetico dei rifiuti provenienti dal trattamento dei veicoli fuori uso. Al riguardo, ritiene opportuno acquisire l'avviso del Governo in ordine agli eventuali effetti finanziari delle proposte emendative;

Scagliusi 13.150, che prevede che i registri di entrata e di uscita dei veicoli, di

cui all'articolo 5, comma 10, del decreto legislativo n. 209 del 2003 e di cui all'articolo 231, comma 8, del decreto legislativo n. 152 del 2006, siano soggetti a vidimazione annuale da parte della questura territorialmente competente. Al riguardo, considera opportuno acquisire l'avviso del Governo in merito alla possibilità di dare attuazione alla proposta emendativa in esame nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica;

Berlinghieri 14.150, che sopprime il criterio direttivo di cui alla lettera *b*) del comma 1, che prevede l'adozione di una nuova disciplina organica in materia di utilizzazione dei fanghi, al fine di garantire il perseguimento degli obiettivi di conferimento in discarica previsti dalla direttiva (UE) 2018/850. Al riguardo, considera opportuno acquisire l'avviso del Governo in ordine agli eventuali effetti finanziari della proposta emendativa;

identici Occhionero 15.8 e Braga 15.41, che sono volti a introdurre, tra i criteri per la riforma del tributo per il conferimento in discarica dei rifiuti, la previsione di un incremento di almeno il 50 per cento e che i relativi introiti siano destinati a sostenere le politiche di prevenzione, il mercato del riutilizzo e del riciclaggio e la raccolta differenziata di qualità. Al riguardo, ritiene opportuno acquisire l'avviso del Governo in ordine agli eventuali effetti finanziari delle proposte emendative, considerando che la normativa vigente, di cui all'articolo 3, comma 27, della legge n. 549 del 1995, già prevede un'apposita destinazione del gettito del tributo;

Braga 15.42 e Occhionero 15.9 e 15.10, che sono volti a modificare e/o rimodulare l'aliquota dell'imposta sul valore aggiunto in relazione a criteri ambientali di riparabilità e circolarità. Al riguardo, reputa opportuno acquisire l'avviso del Governo in relazione alle eventuali conseguenze finanziarie, anche per possibile violazione della normativa europea,

derivanti dall'attuazione delle proposte emendative;

identici Occhionero 15.12 e Braga 15.45, che sono volti a prevedere un rafforzamento delle politiche di prevenzione della formazione dei rifiuti, dotando di idonee risorse il programma nazionale di prevenzione e individuando specifici fondi per stimolare la simbiosi industriale, lo sviluppo dei sottoprodotti e la ricerca e la sperimentazione nel settore dell'ecoprogettazione. Al riguardo, ritiene opportuno acquisire l'avviso del Governo in ordine agli eventuali effetti finanziari delle proposte emendative;

Lucchini 19.150, che prevede obblighi di registrazione e comunicazione all'ISIN dei dati relativi alla tipologia e quantità di sorgenti e rifiuti radioattivi da parte degli utilizzatori, dei commercianti e degli importatori di sorgenti radioattive, nonché dei produttori, dei detentori, dei trasportatori e dei gestori dei rifiuti radioattivi. Al riguardo, reputa opportuno acquisire l'avviso del Governo in ordine agli eventuali effetti finanziari della proposta emendativa;

Braga 21.2, che introduce una delega al Governo volta, tra l'altro, a prevedere la razionalizzazione, la stabilizzazione e il rafforzamento delle misure, anche di natura fiscale, destinate alla promozione di interventi di efficienza energetica negli edifici, delegando altresì il Governo a prevedere per i diversi soggetti economici, in particolare le piccole e medie imprese, il libero accesso al mercato dei servizi di efficienza energetica. Al riguardo, reputa opportuno acquisire l'avviso del Governo in ordine alla possibilità di dare attuazione alla delega recata dalla proposta emendativa in esame nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente;

Montaruli 21.1, che prevede che il Governo, in relazione all'attuazione della direttiva (UE) 2018/844 di cui all'articolo 21 del presente provvedimento, assicuri che le norme introdotte contengano la previsione di benefici fiscali per l'installazione di punti di ricarica per veicoli elet-

trici. Al riguardo, giudica opportuno acquisire l'avviso del Governo in ordine agli effetti finanziari derivanti dalla proposta emendativa.

Segnala, infine, che le restanti proposte emendative trasmesse non sembrano presentare profili problematici dal punto di vista finanziario.

Il sottosegretario Alessio Mattia VILLAROSA, con riferimento alle proposte emendative puntualmente richiamate dal relatore, esprime nulla osta sugli emendamenti Rossello 1.1 e 1.2, che fanno riferimento ad una direttiva già in corso di recepimento in via amministrativa, alla cui attuazione si provvederà pertanto nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, nonché sull'emendamento Torto 1.150. Esprime invece parere contrario sull'emendamento Migliore 4.3, in quanto lo stesso, specificando i requisiti di professionalità dei magistrati per lo svolgimento delle funzioni di procuratore europeo delegato, nonché la loro assegnazione alla procura generale presso la Corte di Cassazione, costituendo un ufficio unitario e centralizzato, risulta suscettibile di determinare nuovi e maggiori oneri a carico della finanza pubblica, privi di idonea quantificazione e copertura. Per le medesime ragioni esprime parere contrario, anche all'esito delle verifiche svolte dalla Ragioneria generale dello Stato, sull'emendamento Battelli 4.150. Esprime altresì parere contrario sugli emendamenti Battilocchio 8.150 e 8.151, in quanto suscettibili di determinare nuovi e maggiori oneri a carico della finanza pubblica, privi di idonea quantificazione e copertura. Esprime inoltre nulla osta sugli emendamenti Braga 13.15 e Occhionero 13.3, in quanto gli stessi, specificando le forme di incentivazione già previste all'articolo 13, comma 1, lettera *a*), numero 4), riferendole al riciclaggio dei rifiuti provenienti dagli impianti di frantumazione dotati delle migliori tecniche disponibili anziché

per il recupero energetico dei rifiuti provenienti dal trattamento degli stessi, non appaiono suscettibili di comportare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Esprime invece parere contrario, anche all'esito delle verifiche svolte dalla Ragioneria generale dello Stato, sull'emendamento Scagliusi 13.150, in quanto suscettibile di determinare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Esprime inoltre parere contrario sull'emendamento Berlinghieri 14.150, giacché la mancanza di un quadro normativo definito ostacolerebbe una corretta identificazione dei fanghi utilizzabili in agricoltura rispetto a quelli che sono destinati allo smaltimento, con potenziali aggravii sul sistema di gestione dei rifiuti. Esprime altresì parere contrario sugli identici emendamenti Occhionero 15.8 e Braga 15.41, in quanto suscettibili di determinare minori entrate prive di idonea quantificazione e copertura, nonché sugli emendamenti Braga 15.42, Occhionero 15.9 e 15.10, in quanto suscettibili di determinare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, privi di idonea quantificazione e copertura. Esprime analogamente parere contrario, anche all'esito delle verifiche svolte dalla Ragioneria generale dello Stato, sugli identici emendamenti Occhionero 15.12 e Braga 15.45, in quanto suscettibili di determinare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, privi di idonea quantificazione e copertura. Esprime nulla osta sull'emendamento Lucchini 19.150 e parere contrario sugli emendamenti Braga 21.2 e Montaruli 21.1, in quanto questi ultimi, stante la genericità della loro formulazione, appaiono suscettibili di produrre effetti finanziari negativi, sebbene allo stato non quantificabili. Esprime infine nulla osta sulle restanti proposte emendative contenute nel fascicolo n. 1 trasmesso dall'Assemblea.

Alberto RIBOLLA (Lega), *relatore*, preso atto dei chiarimenti forniti dal rappresentante del Governo, propone pertanto di esprimere parere contrario sugli

emendamenti 4.3, 4.150, 8.150, 8.151, 13.150, 14.150, 15.8, 15.9, 15.10, 15.12, 15.41, 15.42, 15.45, 21.1 e 21.2, in quanto suscettibili di determinare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica privi di idonea quantificazione e copertura, nonché di esprimere nulla osta sulle restanti proposte emendative trasmesse.

Il sottosegretario Alessio Mattia VILLAROSA concorda con la proposta di parere del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 10.35.

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze)

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Audizione del Direttore dell'Agenzia del demanio, Riccardo Carpino, sulle tematiche relative all'operatività dell'Agenzia (*Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento, e conclusione*) 36

SEDE CONSULTIVA:

Misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici. C. 1189 Governo (Parere alle Commissioni riunite I e II) (*Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole*) 37

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 40

AUDIZIONI

Giovedì 8 novembre 2018. — Presidenza della presidente Carla RUOCCO.

La seduta comincia alle 9.40.

Audizione del Direttore dell'Agenzia del demanio, Riccardo Carpino, sulle tematiche relative all'operatività dell'Agenzia.

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento, e conclusione).

Carla RUOCCO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce quindi l'audizione.

Riccardo CARPINO, *Direttore dell'Agenzia del demanio*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti ed osservazioni i deputati Francesca Anna RUGGIERO (M5S) e Gian Mario FRAGOMELI (PD), ai quali risponde Riccardo CARPINO, *Direttore dell'Agenzia del demanio*.

Carla RUOCCO, *presidente*, ringrazia il direttore Carpino e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 10.10.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 8 novembre 2018. — Presidenza della presidente Carla RUOCCO.

La seduta comincia alle 10.20.

Misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici.

C. 1189 Governo.

(Parere alle Commissioni riunite I e II).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 7 novembre scorso.

Carla RUOCCO, *presidente*, ricorda che nella seduta di martedì 6 novembre il relatore Zanichelli ha illustrato i contenuti del provvedimento e che l'esame è proseguito nella giornata di ieri. Nella stessa seduta di ieri, il relatore ha inoltre formulato sul provvedimento una proposta di parere favorevole. Invita quindi i colleghi ad intervenire.

Marco OSNATO (FdI) manifesta innanzitutto, a nome del gruppo di Fratelli d'Italia, perplessità sul metodo di lavoro adottato, poiché il disegno di legge sul quale la Commissione Finanze è chiamata ad esprimersi è tuttora all'esame delle Commissioni riunite Affari costituzionali e Giustizia, con un *iter* particolarmente travagliato, sia dal punto di vista politico che procedurale. Non ritiene pertanto opportuno che la Commissione si esprima su un provvedimento che potrebbe subire significative modificazioni.

Esprime in ogni caso a nome del suo gruppo, per quanto attiene al merito politico delle disposizioni in esame, che rischiano di avere serie ricadute economiche e finanziarie sul sistema della giustizia italiano, un giudizio complessivamente negativo.

Gian Mario FRAGOMELI (PD) a nome del Partito democratico si associa alle considerazioni svolte dal collega Osnato e propone di rinviare di qualche ora la votazione sul parere in esame, al fine di consentire una maggiore definizione dei contenuti del provvedimento da parte delle Commissioni competenti.

Davide ZANICHELLI (M5S), *relatore*, ricorda che la relazione sul provvedimento è stata illustrata nella seduta di martedì 6 novembre scorso e che è da allora a disposizione di tutti i colleghi. Rammenta altresì che la Commissione è chiamata ad esprimersi esclusivamente sulle norme di propria competenza e che, nel caso in cui le Commissioni di merito modificassero tali disposizioni, la Commissione potrebbe tornare ad esprimersi sul nuovo testo.

Raffaele BARATTO (FI) si associa alla richiesta del collega Fragomeli di rinviare la votazione di qualche ora, proposta che a suo avviso meriterebbe di essere condivisa anche da parte della maggioranza, data l'estrema delicatezza della materia oggetto del provvedimento. Non comprende per quale motivo tale richiesta non possa essere accolta.

Carla RUOCCO, *presidente*, ricorda che nella seduta di martedì 6 novembre il relatore ha illustrato i contenuti del provvedimento e che l'esame è proseguito nella giornata di ieri, senza interventi. Si è deciso in quella sede di rinviare il voto alla seduta odierna, non essendo presenti molti colleghi delle opposizioni.

Sottolinea che, per quanto riguarda le parti del provvedimento di interesse della Commissione Finanze, non si ravvisano particolari criticità e che in ogni caso, ove tali parti dovessero essere oggetto di modifiche rilevanti, la Commissione potrà senz'altro nuovamente convocarsi per esaminarle.

Prende atto comunque della richiesta avanzata dalle opposizioni di rinviare la votazione del parere di qualche ora e chiede ai rappresentanti della maggioranza di esprimersi a tal proposito.

Raffaele BARATTO (FI) rinnova l'invito a trattare l'argomento in maniera seria ed approfondita e invita la maggioranza al rispetto delle opinioni espresse dall'opposizione.

Carla RUOCCO, *presidente*, precisa, con il massimo rispetto per le minoranze, che

nella seduta svoltasi ieri nessun collega dell'opposizione ha ritenuto di intervenire sul provvedimento; ribadisce in ogni caso la necessità di esprimersi in tempo utile rispetto al calendario dei lavori attualmente previsto presso le Commissioni di merito e l'Assemblea.

Marco OSNATO (FdI) rammenta che alla seduta della Commissione Finanze svoltasi nella giornata di ieri i colleghi delle opposizioni, seppure non numerosi, erano presenti e che la proposta di un rinvio della votazione è stata avanzata dal vicepresidente della Commissione, esponente della maggioranza.

Sebbene non intenda in questa sede enfatizzare il contrasto politico che sul provvedimento si registra all'interno della maggioranza, non può non rilevare come tale difficoltà emerga con evidenza e sia testimoniata, oltre che dalle notizie di stampa, anche dalla vistosa assenza del Ministro della Giustizia nelle aule parlamentari.

Evidenzia quindi che se alla Commissione Finanze viene chiesto di esprimersi sul provvedimento, sarebbe almeno necessario che ne potesse conoscere i contenuti definitivi; a meno che la maggioranza non abbia deciso di esautorare il ruolo delle Commissioni parlamentari, nel qual caso tanto varrebbe sopprimerle.

Ritiene che una forzatura da parte della maggioranza sui tempi di esame del provvedimento sia lesiva della dignità del Parlamento e della Commissione, nonché irrispettosa della logica democratica che dovrebbe caratterizzare la dinamica parlamentare.

Carla RUOCCO, *presidente*, intende innanzitutto precisare che la decisione adottata ieri di rinviare alla seduta odierna la votazione sul parere è stata concordemente assunta dalla presidenza e dal vicepresidente Gusmeroli, proprio per rispetto delle opposizioni, che risultavano in ampia misura assenti...

Marco OSNATO (FdI) chiede di sapere quando era inizialmente prevista la vota-

zione sul provvedimento, se nella giornata di ieri o di oggi, visto che vi è stata ieri la proposta del Movimento 5 Stelle di anticipare la votazione del parere.

Carla RUOCCO, *presidente*, invita i colleghi a non interrompere la presidenza e sospende pertanto brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 10.25, è ripresa alle 10.30.

Carla RUOCCO, *presidente*, evidenzia preliminarmente come il rinvio sino all'ora di pranzo della votazione sulla proposta di parere non comporti alcuna differenza sostanziale, poiché il testo sul quale la Commissione sarebbe chiamata ad esprimersi tra qualche ora sarebbe il medesimo.

Ritiene pertanto che si possa procedere immediatamente alla votazione sulla proposta di parere favorevole formulata dal relatore.

Silvia FREGOLENT (PD) manifesta forte contrarietà rispetto alla decisione della Presidente di procedere subito al voto, senza tenere in debita considerazione la richiesta di rinvio avanzata dalle opposizioni. Sottolinea come il ruolo di Presidente di Commissione imponga il rispetto delle istanze sia della maggioranza che dell'opposizione, che in questo caso ha proposto il rinvio della votazione solo di qualche ora, visto lo stallo nei lavori delle Commissioni di merito.

Carla RUOCCO, *presidente*, evidenzia come nella seduta di ieri dedicata alla discussione del provvedimento la collega Fregolent fosse assente.

Silvia FREGOLENT (PD) ricorda alla Presidente come nella passata legislatura le sue assenze fossero assai frequenti; in ogni caso giudica una forzatura procedere alla votazione del parere laddove le opposizioni hanno chiesto un breve rinvio.

Giovanni CURRÒ (M5S) a nome del Movimento 5 Stelle ritiene si possa pro-

cedere alla votazione già nella seduta corrente, in quanto le disposizioni di competenza della Commissione Finanze non risultano allo stato modificate rispetto al testo originario, al quale la proposta di parere è riferita.

Giulio CENTEMERO (Lega) a nome della Lega, ritiene anch'egli opportuno procedere immediatamente alla votazione della proposta di parere formulata dal relatore.

Carla RUOCCO, *presidente*, osserva come il dovere della presidenza di tenere conto delle istanze delle opposizioni non possa tuttavia compromettere l'esigenza di garantire l'attuazione delle decisioni della maggioranza, rischiandosi altrimenti di sovvertire le regole democratiche. Ricorda come, nella passata legislatura, analoga condotta è stata seguita dal Partito democratico, che dopo aver ascoltato le opposizioni, procedeva comunque come meglio riteneva.

Raffaele BARATTO (FI) evidenzia, poiché vengono richiamate le regole democratiche, che in democrazia il rinvio di qualche ora di una votazione viene usualmente concesso alle minoranze, altrimenti non si tratta di una democrazia ma di un regime autoritario.

Carla RUOCCO, *presidente*, ribadisce come svolgere ora la votazione o all'ora di pranzo, dal punto di vista dei contenuti, non comporti alcuna differenza.

Gian Mario FRAGOMELI (PD), intervenendo sull'ordine dei lavori, chiede alla Presidenza l'attivazione del circuito interno.

Chiede inoltre che il relatore formuli una proposta di parere, nella quale siano chiaramente indicate le norme oggetto del parere medesimo, così che possa risultare chiara qualsiasi eventuale successiva modifica sul testo del provvedimento da parte delle Commissioni di merito.

Carla RUOCCO, *presidente*, non essendovi obiezioni, dispone che la pubblicità dei lavori sia garantita anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

Precisa che la proposta di parere favorevole formulata dal relatore ha ad oggetto il testo originario del provvedimento, attualmente all'esame delle Commissioni I e II e che, ove ci dovessero essere modifiche delle disposizioni di competenza della Commissione Finanze, questa potrebbe – come per prassi in più casi avvenuto – tornare a riunirsi, anche nella giornata di domani, per esprimersi sul testo come modificato in sede referente.

Marco OSNATO (FdI) ritiene che ogni prassi possa essere ridiscussa e modificata, qualora per motivi oggettivi fosse necessario, come in questo caso. A fronte dell'annuncio di modifiche che stravolgerebbero il provvedimento, il gruppo di Fratelli d'Italia è disposto a riunirsi nella giornata di domani, ma anche nelle successive giornate di sabato, domenica o lunedì, qualora fosse necessario.

Ritiene che la proposta della Presidenza non consenta di affrontare in modo organico il provvedimento in discussione, e riterrebbe più opportuno esprimersi sul disegno di legge solo quando l'articolato sarà definitivo.

Laura CAVANDOLI (Lega) chiede a nome del gruppo della Lega di procedere oggi stesso alla votazione del parere formulato dal relatore, rispetto ad un testo che è quello attualmente all'esame delle Commissioni competenti. Qualora le parti del provvedimento di interesse della Commissione Finanze fossero modificate, il relatore sarà chiamato a riformulare il parere in esame.

Preannuncia quindi il voto favorevole del gruppo della Lega sulla proposta di parere favorevole del relatore.

Raffaele TRANO (M5S) si associa alle considerazioni svolte dalla collega Cavadoli e preannuncia il voto favorevole del

gruppo del MoVimento 5 Stelle sulla proposta di parere del relatore.

Alberto Luigi GUSMEROLI (Lega) ricorda che la votazione avrebbe potuto aver luogo già nella giornata di ieri, ma che è stata rinviata al fine di consentire ad un maggior numero di deputati dell'opposizione, di essere presenti nella fase di votazione. Poiché al momento non sussistono ulteriori motivi di rinvio, chiede di procedere subito al voto.

Silvia FREGOLENT (PD) ringrazia il collega Gusmeroli per l'accortezza usata, ma avrebbe preferito poter leggere un parere scritto, da cui poter evincere con chiarezza le disposizioni di interesse della Commissione Finanze. Ritiene d'altro canto che, visti gli elementi di incompletezza del provvedimento, il rinvio, oltre ad essere una gentilezza nei confronti dell'opposizione sia stata anche una gentilezza nei confronti della maggioranza.

Preannuncia quindi il voto contrario del Partito democratico sulla proposta di parere del relatore, che ritiene riguardi un provvedimento assurdo in tutti i suoi elementi.

Alberto Luigi GUSMEROLI (Lega) nota con dispiacere che le opposizioni non partecipano con particolare assiduità all'attività della Commissione, come si è visto nella seduta di ieri, nel corso della quale si sarebbe potuto discutere ampiamente sul merito del provvedimento.

Raffaele BARATTO (FI), nel rammentare che era personalmente presente nella seduta svoltasi ieri, preannuncia il voto contrario di Forza Italia sulla proposta di parere del relatore.

Marco OSNATO (FdI) preannuncia a sua volta il voto contrario di Fratelli d'Italia sulla proposta di parere formulata dal relatore.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole formulata dal relatore.

La seduta termina alle 10.45.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.10 alle 13.15.

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

RISOLUZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori	41
7-00007 Gallo: Sulla valorizzazione dell'area culturale circostante il sito di Pompei (<i>Seguito della discussione e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00006</i>)	41
ALLEGATO 1 (<i>Risoluzione approvata</i>)	46

INTERROGAZIONI:

5-00865 Aprea: Sulla figura del direttore dei servizi generali e amministrativi nelle scuole lombarde	44
ALLEGATO 2 (<i>Testo integrale della risposta</i>)	54
5-00734 D'Incà: Sul finanziamento per gli interventi di adeguamento antisismico dell'Istituto Toniolo (TV)	44
ALLEGATO 3 (<i>Testo integrale della risposta</i>)	56
5-00696 De Menech: Sulla continuità didattica per gli alunni con disabilità	44
ALLEGATO 4 (<i>Testo integrale della risposta</i>)	57
5-00610 Nardi: Sull'istituto alberghiero « Minuto » di Marina di Massa	44
ALLEGATO 5 (<i>Testo integrale della risposta</i>)	59
5-00456 Rizzetto: Su sicurezza e controlli sui mezzi di trasporto dedicati alle visite di istruzione	45
ALLEGATO 6 (<i>Testo integrale della risposta</i>)	60

RISOLUZIONI

Giovedì 8 novembre 2018. — Presidenza del presidente Luigi GALLO. — Interviene il sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali Gianluca Vacca.

La seduta comincia alle 9.40.

Sulla pubblicità dei lavori.

Luigi GALLO, *presidente*, ricorda che è stato chiesto che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante gli impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

7-00007 Gallo: Sulla valorizzazione dell'area culturale circostante il sito di Pompei.

(Seguito della discussione e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00006).

La Commissione prosegue la discussione della risoluzione in titolo, rinviata, da ultimo, nella seduta del 30 ottobre 2018.

Luigi GALLO, *presidente*, chiede al rappresentante del Governo di pronunciarsi sul nuovo testo della risoluzione da lui presentato nella seduta del 25 ottobre scorso (*vedi Bollettino delle Giunte e delle Commissioni del 25 ottobre 2018*).

Il sottosegretario Gianluca VACCA, dopo aver sottolineato che gli impegni formulati nella risoluzione non coinvolgono il solo Ministero per i beni e le attività culturali, ma, per quanto riguarda in particolare la riqualificazione dell'area del Sarno, anche altre amministrazioni, dichiara che il Governo condivide il contenuto complessivo dell'atto, peraltro in linea con il nuovo Piano strategico, fatta eccezione per l'impegno volto al ritiro della proposta di realizzazione dell'*hub* ferroviario.

In proposito, pur condividendo le perplessità sottostanti alla richiesta di ritiro del progetto, rileva che esse possono considerarsi in parte attenuate alla luce del secondo progetto, ferma restando la necessità di valutare l'impatto complessivo sull'area anche del progetto nuovo. Invita pertanto i presentatori della risoluzione a valutare la possibilità di riformulare l'impegno in questione, per chiedere non immediatamente il ritiro del progetto relativo all'*hub*, ma piuttosto la rivalutazione dello stesso in termini di efficacia e utilità, ed eventualmente la sua attuazione in subordine agli altri impegni.

Luigi GALLO, *presidente*, sospende brevemente la seduta al fine di procedere a una riformulazione dell'impegno relativo al progetto dell'*hub*.

La seduta, sospesa alle 9.45, è ripresa alle 9.50.

Luigi GALLO, *presidente*, dà lettura di una nuova formulazione dell'impegno cui ha fatto riferimento il rappresentante del Governo, in sostanza sostituendo alle parole « ad adoperarsi per il ritiro della proposta di realizzazione di un *hub* che accentrerebbe e indirizzerebbe il flusso turistico esclusivamente nel sito degli scavi di Pompei, deprimendone così il transito e generando una ricaduta economica e culturale su tutti i comuni rientranti nella « *buffer zone* » le seguenti: « a valutare il ripensamento del progetto di realizzazione di un hub ferroviario, anche considerando il possibile ritiro del progetto stesso, e,

comunque, ad adoperarsi affinché sia subordinata all'attuazione degli altri punti indicati nella presente risoluzione ».

Il sottosegretario Gianluca VACCA valuta favorevolmente la riformulazione dell'impegno.

Dario FRANCESCHINI (PD) rileva come il contenuto della risoluzione, così ampio e articolato, dimostri quanto sia stata sbagliata e miope la sottrazione del settore turistico dalle competenze del Ministero per i beni e le attività culturali, tenuto conto che il patrimonio culturale costituisce il motore principale del turismo in Italia, come proprio il caso di Pompei dimostra, laddove è assurdo collegare il turismo all'agricoltura. Per inciso, osserva che, alla luce della scelta di trasferimento ad altra amministrazione della competenza sul turismo, la risoluzione su Pompei forse non dovrebbe nemmeno essere discussa dalla Commissione cultura.

A parte questo, rileva che nella risoluzione, pur molto dettagliata nella ricostruzione della situazione di fatto, non vi è alcun cenno di riconoscimento del proficuo lavoro svolto negli ultimi anni: un lavoro ampiamente riconosciuto dall'UNESCO, che ha determinato l'afflusso di fondi europei, ha cambiato la percezione di Pompei nel mondo e ha fatto scuola come esempio di buon utilizzo dei fondi strutturali. Non solo manca un riconoscimento del lavoro del precedente Governo, com'è comprensibile per ragioni di natura politica, ma non c'è neanche una parola di apprezzamento per il lavoro del personale e di tutti gli operatori che hanno reso possibile la realizzazione del Grande Progetto Pompei.

Rileva che, in definitiva, il vero e unico obiettivo della risoluzione pare essere il ritiro del progetto relativo all'*hub* ferroviario: richiesta di cui il Governo ha per fortuna chiesto un'attenuazione, prendendo evidentemente atto dello stato di avanzamento degli interventi finalizzati al potenziamento della linea ferroviaria. Il progetto dell'*hub* può, a suo avviso, essere migliorato, ma non deve abbandonato, in

quanto è l'unico argine alla crescente congestione dei sistemi di trasporto della zona, nei quali è indispensabile mettere ordine. Sarebbe un errore rinunciare all'*hub* in nome di pretese esigenze di ricadute economiche favorevoli sulla zona circostante, anche perché è irrealistico credere che costringere i turisti a scendere lontano da Pompei, che è la loro meta, aiuti le zone circostanti; finirà piuttosto per deprimere il turismo. Dietro questo modo di pensare si nascondono interessi di natura commerciale, ai quali non devono per essere sacrificati i progetti di sviluppo culturale.

Preannuncia, pertanto, il voto contrario del suo gruppo.

Luigi CASCIELLO (FI) ribadisce le perplessità già in precedenza espresse in merito al trasferimento della materia del turismo tra le competenze del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, specialmente alla luce della risoluzione all'esame. Questa, infatti, condivisibile negli obiettivi, conferma lo stretto legame esistente in Italia tra attività culturali e turismo.

Rileva, tuttavia, che la risoluzione riflette una scarsa conoscenza dei rapporti tra Pompei e l'area circostante, con particolare riferimento alla zona meridionale, in quanto non si prevede di far rientrare nella *buffer zone*, comuni come Gragnano, Nocera e della zona del Sarno.

Pur avendo forti perplessità in merito all'*hub*, che giudica invasivo da un punto di vista urbanistico, crede che la richiesta di sospensione del relativo progetto sia il prodotto di una valutazione di tipo politico, che conferma l'avversione del Movimento 5 Stelle per la realizzazione delle grandi opere. L'*hub*, a suo avviso, non va abbandonato, ma riprogettato avendo riguardo all'impatto urbanistico e viario sulla zona.

Conclude rimarcando che la sottrazione della competenza sul turismo al Ministero per i beni e le attività culturali costituisce un esempio di schizofrenia politica che riflette le contraddizioni di un

Governo le cui scelte penalizzano proprio le aree che hanno nel turismo la maggiore fonte di reddito.

In considerazione del giudizio favorevole sugli obiettivi, ma non pienamente sui mezzi individuati, preannuncia l'astensione del suo gruppo dal voto sulla risoluzione.

Alessandra CARBONARO (M5S), rispetto al presunto mancato riconoscimento del lavoro svolto da tecnici e operatori per l'area archeologica di Pompei, lamentato dal deputato Franceschini, rileva che il riconoscimento è invece insito nel contenuto della risoluzione, che è tutta votata all'impegno in favore di Pompei e alla riorganizzazione dell'area con progetti che garantiscano lo sviluppo della zona in termini di coesione sociale, oltre che di crescita economica, secondo il modello concettuale dei distretti di coesione sociale. Preannuncia quindi il voto favorevole del gruppo del Movimento 5 Stelle.

Dario FRANCESCHINI (PD) fa presente che nel testo della risoluzione si fa riferimento, erroneamente, alla Soprintendenza di Napoli e Pompei, che non esiste più, e che, a seguito del decreto ministeriale 12 gennaio 2017, la Soprintendenza Pompei ha preso la nuova denominazione di Parco Archeologico di Pompei.

Luigi GALLO, *presidente*, dopo aver preso atto del rilievo del deputato Franceschini e assicurato la correzione del testo, ricorda la partecipazione attiva del suo gruppo agli interventi normativi e di indirizzo portati avanti dal precedente Governo. Rileva, tuttavia, la mancanza di risorse adeguate per lo sviluppo dei progetti che sono stati finanziati in gran parte dagli enti locali. Cita quindi i dati forniti da INVITALIA (Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa), i quali evidenziano che solo una parte residuale dei flussi turistici della zona è indirizzata esclusivamente verso il sito archeologico di Pompei; ciò a riprova del fatto che occorre potenziare adeguatamente i servizi e la ricettività anche delle

zone circostanti. Ritiene inoltre che la creazione della *buffer zone* sia strategica anche per i comuni al di fuori del suo perimetro, la cui visibilità verrà accresciuta dal potenziamento del distretto. Esprime infine soddisfazione per il dibattito svolto, ricco di spunti e riflessioni che meritano di essere ripresi e sviluppati in futuro.

La Commissione approva la risoluzione, nel testo come da ultimo modificato (*vedi allegato 1*).

La seduta termina alle 10.15.

INTERROGAZIONI

Giovedì 8 novembre 2018. — Presidenza della vicepresidente Paola FRASSINETTI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca Salvatore Giuliano.

La seduta comincia alle 13.15.

5-00865 Aprea: Sulla figura del direttore dei servizi generali e amministrativi nelle scuole lombarde.

Il sottosegretario Salvatore GIULIANO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Marco MARIN (FI), replicando in qualità di cofirmatario dell'interrogazione, si riserva di dichiararsi soddisfatto della risposta al momento della traduzione in fatti di quanto promesso dal Governo con le parole.

5-00734 D'Incà: Sul finanziamento per gli interventi di adeguamento antisismico dell'Istituto Toniolo (TV).

Il sottosegretario Salvatore GIULIANO risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Federico D'INCÀ (M5S), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta. Ritiene tuttavia necessario sollecitare il rappresentante del Governo a una maggiore attenzione nella comunicazione con le amministrazioni locali, specialmente per questioni delicate come quelle che attengono alla sicurezza in materia di edilizia scolastica.

5-00696 De Menech: Sulla continuità didattica per gli alunni con disabilità.

Il sottosegretario Salvatore GIULIANO risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Roger DE MENECH (PD), replicando, sottolinea che la sua interrogazione voleva mettere in luce le evidenti difficoltà con cui si è dato avvio all'anno scolastico in mancanza della copertura delle cattedre di sostegno anche attraverso l'impiego di docenti supplenti. Stigmatizza, quindi, gli incomprensibili ritardi nell'assegnazione degli incarichi e la mancanza della dovuta attenzione per le situazioni di fragilità degli alunni che necessitano di sostegno. Aggiunge, infine, un invito al rappresentante del Governo a valutare iniziative per una maggior integrazione tra gli insegnanti di sostegno e gli insegnanti ripetitori che offrono un importante supporto didattico presso il domicilio di alunni con disabilità sensoriale.

5-00610 Nardi: Sull'istituto alberghiero « Minuto » di Marina di Massa.

Il sottosegretario Salvatore GIULIANO risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Martina NARDI (PD), replicando, si dichiara non soddisfatta, ritenendo che non ci sia stata risposta all'ultima parte della sua interrogazione, dove si chiedevano modalità e tempi per l'erogazione dei finanziamenti necessari alla messa in sicurezza degli edifici scolastici interessati.

Preannunciando la presentazione di un'interrogazione più puntuale in materia, sottolinea la necessità di procedere con tempi celeri al fine di non aggravare una situazione già compromessa.

5-00456 Rizzetto: Su sicurezza e controlli sui mezzi di trasporto dedicati alle visite di istruzione.

Il sottosegretario Salvatore GIULIANO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 6*).

Walter RIZZETTO (FdI), replicando, si dichiara sufficientemente soddisfatto, anche alla luce dello svolgimento delle do-

vute verifiche su oltre 40.000 autobus impiegati per le gite scolastiche. Tuttavia, ritiene opportuno ribadire che il controllo tecnico di sicurezza non deve essere affidato agli insegnanti, i quali non possono sostituirsi al personale della Polizia stradale nello svolgimento di un compito che richiede una specifica competenza tecnica. Suggestisce che potrebbe essere più efficiente, al riguardo, effettuare i controlli a monte su mezzi di società di trasporto con le quali stipulare apposite convenzioni.

Paola FRASSINETTI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 13.45.

ALLEGATO 1

7-00007 Gallo: Sulla valorizzazione dell'area culturale circostante il sito di Pompei.**RISOLUZIONE APPROVATA**

La VII Commissione (Cultura, scienza e istruzione),

premessi che:

nel 1997 il Comitato Unesco decide l'iscrizione di Pompei, Ercolano e Torre Annunziata nella lista del patrimonio mondiale dell'umanità grazie al riconoscimento delle caratteristiche intrinseche di integrità, autenticità e unicità da mantenersi mediante un piano di gestione secondo quanto stabilito dalle linee guida operative dell'Unesco per l'applicazione della convenzione sul patrimonio mondiale;

la caratteristica principale è data dalla creazione di una zona tampone (« *buffer zone* ») ovvero di « un'area che deve garantire un livello di protezione aggiuntiva ai beni riconosciuti patrimonio mondiale dell'umanità »;

con la sottoscrizione dei protocolli d'intesa del 25 novembre 2013 e del 23 dicembre 2013, il tavolo di concertazione del piano di gestione del sito Unesco, costituito da organi del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, dalla regione Campania, dalla provincia di Napoli e dai comuni territorialmente interessati, è pervenuto alla condivisione e approvazione del nuovo piano di gestione e alla perimetrazione di una nuova *buffer zone*, che comprende quasi integralmente i territori comunali di Portici, Ercolano, Torre del Greco, Trecase, Boscotrecase, Boscoreale, Torre Annunziata, Pompei e Castellammare di Stabia;

il nuovo piano di gestione mira ad individuare ed indirizzare un organico ed

unitario sistema di turismo sostenibile per l'area vesuviana compresa appunto nella suddetta area, attraverso l'individuazione di percorsi tematici intorno ai quali organizzare un sistema turistico territoriale;

come si evince dal documento di orientamento – prime indicazioni operative, « tale tipo di fruizione prevede l'organizzazione di percorsi tematici, da prenotare attraverso i siti internet della Soprintendenza e del Centro di comunicazione del sito Unesco, nelle aree archeologiche e nel territorio, offerti secondo una logica di programmazione e turnazione, ad esempio annuale, da affiancare alla visita libera delle aree stesse e del territorio »;

tale « metodo turistico », che prevede una rotazione programmata dei percorsi tematici, associata ad una turnazione annuale delle aree di visita, dunque, si sostanzierebbe in « sottosistemi », che raccordano i beni che si concentrano intorno ad Ercolano, Pompei e Castellammare di Stabia attraverso « itinerari tematici » capaci di collegarli tra loro, e presenterebbe significativi risvolti positivi in termini di: efficacia didattica, che risulta accresciuta per effetto della minore congestione dei siti e della visita indirizzata verso i siti e le attrazioni « minori »; crescita del numero di visitatori, per effetto non solo della crescita delle visite nei siti minori e della « spalmatura » delle visite lungo tutta la giornata e in tutti i 12 periodi dell'anno, ma anche delle politiche di *marketing* che la gestione dei percorsi consentirà di attivare; crescita della tutela, come conseguenza diretta della possibilità di potere

effettuare, per tutti i percorsi, una « manutenzione programmata »;

come si evince dal registro ufficiale (n. U0150383 del 7 settembre 2017) della città metropolitana di Napoli, i comuni interessati (ai sensi dell'articolo 1, comma 4, della legge 112 del 2013), pongono in essere un tavolo tecnico di condivisione con tutti i rappresentanti regionali e ministeriali, ove emerge l'esigenza del rilancio economico, sociale e la riqualificazione urbanistica della *buffer zone*, operando una sintesi dei progetti presentati dai singoli comuni che manifestano la necessità di una riconversione urbana e recupero del paesaggio;

il decreto-legge 8 agosto 2013, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 ottobre 2013, n. 112, e successivamente modificato dalla legge 29 luglio 2014, n. 106, individua il « piano strategico » per il rilancio socio-economico dell'area comprendente l'insieme dei comuni interessati dal piano di gestione del sito Unesco, ovvero della cosiddetta *buffer zone*, quale strumento per la definizione di una strategia unitaria finalizzata:

al miglioramento delle vie di accesso e interconnessioni ai siti archeologici;

al recupero ambientale dei paesaggi degradati e compromessi, prioritariamente mediante il recupero e il riuso di aree industriali dismesse;

alla riqualificazione e rigenerazione urbana, nel rispetto del principio del minor consumo di territorio e della priorità del recupero;

alla promozione di forme di partenariato pubblico-privato, nonché di coinvolgimento di organizzazioni *no profit* impegnate nella valorizzazione del patrimonio culturale;

al fine di consentire il rilancio economico-sociale e la riqualificazione ambientale e urbanistica dei comuni interessati dal piano di gestione del sito Unesco « Aree archeologiche di Pompei, Ercolano e Torre Annunziata », nonché di potenziare l'attrattività turistica dell'intera area, la normativa di cui sopra istituisce, inoltre, la *governance* del Grande Progetto Pompei, GPP, di cui all'articolo 2 del decreto-legge 31 marzo 2011, n. 34, e alla decisione comunitaria 29 marzo 2012, esplicitando le funzioni: del direttore generale di progetto (DGP, coadiuvato da una struttura di supporto formata da venti unità nonché da un gruppo di cinque esperti in materia giuridica, economica, architettonica, urbanistica e infrastrutturale); dell'unità grande Pompei (UGP, legalmente rappresentato dal DGP) con il compito di curare progettazione, realizzazione e gestione degli interventi; del comitato di gestione insediato il 7 gennaio 2015 che ha, *inter alia*, il compito di approvare il piano strategico per lo sviluppo delle aree comprese nel piano di gestione del sito Unesco di cui sopra predisposto dall'UGP (come da regolamento approvato in data 10 febbraio 2015);

nella circostanza dell'insediamento del comitato di gestione, in data 7 gennaio 2015, il direttore generale di progetto ha presentato l'atto organizzativo del comitato stesso, proponendone l'approvazione nella successiva seduta, e il documento di orientamento – parte I per la definizione del piano strategico;

nella seduta del 10 febbraio 2015 è stato presentato il succitato documento di orientamento – prime indicazioni operative, prodotto dall'UGP al fine di orientare il successivo lavoro da svolgere; il comitato di gestione ha approvato l'atto organizzativo e l'avvio dei tavoli tecnici volti a definire i contenuti del piano strategico; come dimostrato dalla sintesi delle riunioni dei tavoli tecnici di cui sopra presente nell'allegato A al verbale del comitato di gestione del 22 settembre 2015, si è manifestata una oggettiva difficoltà degli enti locali a produrre adeguate proposte progettuali, anche a causa di mancanze a livello finanziario e di competenze (non previste dalla normativa), i quali si sono focalizzati, *tout court*, sulle esigenze me-

ramente locali, con scarsa aderenza ai contenuti specifici del documento di orientamento che invece postula una visione di insieme del territorio interessato, conformemente al contenuto della legge 7 ottobre 2013, n. 112; si è inoltre manifestato un « limitato livello di approfondimento progettuale delle proposte, pervenute nella forma di elenchi, relazioni, a volte studi di fattibilità, e prive di indicazioni sul rispetto dei vigenti strumenti urbanistici e vincoli ambientali-paesistici »;

a seguito della pubblicazione di un apposito avviso, con nota del DGP n. 194 del 25 febbraio 2015, sarebbero pervenuti contributi da parte di soggetti privati, in forma di iniziativa singola o di associazione, anche in questo caso con un « limitato contributo propositivo »;

contestualmente, l'UGP ha avviato una serie di incontri con enti, istituzioni, associazioni, società, a vario titolo interessati allo sviluppo dell'area della *buffer zone* (autorità di bacino, Agenzia del demanio, Trenitalia Rfi, EAV ex Circumvesuviana, capitaneria di porto di Torre del Greco, associazioni industriali – Acen);

in data 12 maggio 2015 si è tenuto presso la regione Campania un incontro preliminare, con esito sospeso, volto ad avviare un rapporto collaborativo con le competenti direzioni, a seguito di quanto emerso dai tavoli tecnici con i comuni;

in data 3 settembre 2015 si è tenuto un incontro con rappresentanti della città metropolitana di Napoli, al fine di chiarire aspetti connessi alla definizione del piano strategico, anche alla luce del protocollo d'intesa recentemente sottoscritto tra i comuni di Napoli, Pompei, Ercolano e Torre Annunziata;

in data 22 settembre 2015, infine, il Comitato di gestione per il piano strategico per lo sviluppo delle aree comprese nel piano di gestione del sito Unesco ha preso atto del conseguito accordo sulla proposta, avanzata da Ferrovie dello Stato italiane (FS) e dall'Ente autonomo Volturno (EAV, ex Circumvesuviana) per mezzo dell'am-

ministratore delegato del gruppo Ferrovie dello Stato Italiane Ing. Michele Mario Elia, relativa ad un « collegamento Porto di Napoli-Pompei Scavi, nonché alla realizzazione di un nodo integrato FS-EAV tramite un *hub* nella stazione dismessa di Pompei Scavi della rete FS »;

nel verbale della seduta del 22 settembre 2015 di cui sopra si evidenzia come tale *hub* Ferroviario « localizzato in agro di Pompei, all'altezza dell'intersezione ivi esistente tra la linea FS Napoli-Salerno e la linea della circumvesuviana Napoli-Sorrento », « costituisca l'elemento invariante del più ampio progetto esposto e presentato al Ministro » e avrebbe la funzione di: « snodo di smistamento e indirizzamento a piedi del flusso turistico verso il sito archeologico; interscambio con la linea Circumvesuviana Napoli-Sorrento dell'EAV e con le altre modalità di trasporto via terra; accesso diretto da tutta la rete nazionale con possibilità di collegamenti dalle principali città italiane anche con treni AV sino al nuovo *hub* »;

il nuovo *hub* di Pompei Scavi (al chilometro 23+070 circa della linea tradizionale Napoli-Salerno), la cui struttura è concepita su due livelli per una superficie complessiva di circa 1500 metri quadrati e il cui collaudo finale è previsto 18 mesi dopo la data di inizio dei lavori, è realizzato in corrispondenza dell'intersezione della linee Ferrovia dello Stato italiane Napoli-Salerno con la linea circumvesuviana Napoli-Sorrento e prevede un parcheggio di interscambio modale di circa 200 posti dal costo stimato di 10.000.000 di euro e una « piastra » collegata direttamente agli scavi di Pompei tramite un percorso pedonale attrezzato (« passerella di collegamento con ingresso diretto nel sito »), svolgendo, quindi, la funzione di nodo di smistamento e indirizzamento del flusso turistico verso il sito archeologico;

tutte le aspettative di cui al nuovo piano di gestione della *buffer zone* circa una strategia volta ad un turismo sostenibile diviso in percorsi tematici omogenei risultano tradite da un piano strategico,

approvato dal comitato di gestione e dal Governo, che è teso ad accentrare e far confluire in un *hub* ferroviario i flussi turistici esclusivamente verso il sito archeologico di Pompei, scavalcando così la stessa città di Pompei, oltretutto tutti gli altri siti dei comuni della *buffer zone*, e alimentando un turismo del tipo « mordi e fuggi »;

si ritiene che la soluzione del nuovo *hub* di Pompei Scavi approvata dal comitato di gestione, ancorché estremamente onerosa, non rispetti le finalità preposte dal piano strategico per l'intera *buffer zone* Unesco né i principi ispiratori stessi della legge 7 ottobre 2013, n. 112, tra cui: rilancio economico-sociale e potenziamento dell'attrattività del territorio dell'area archeologica vesuviana della *buffer zone* Unesco;

si concorda con la necessità di puntare al: ricongiungimento delle « aree interesse » insistenti sul territorio, principalmente costituite dal patrimonio culturale, dalle risorse ambientali, naturali e paesaggistiche; miglioramento delle vie di accesso e interconnessioni ai siti archeologici; recupero ambientale dei paesaggi degradati e compromessi, prioritariamente mediante il recupero e il riuso di aree industriali dismesse, riqualificazione e rigenerazione urbana, nel rispetto del principio del minor consumo di territorio e della priorità del recupero;

tali intenti sono stati relazionati dal direttore generale del grande progetto Pompei, generale Curatoli, nell'audizione del 26 ottobre 2017 in VII Commissione permanente (Cultura, scienza e istruzione) dove in riferimento alle istanze pervenute delle realtà locali, sono emerse alcune ipotesi di intervento come: definire un « percorso integrato » Scavi di Pompei/Santuario della Beata Vergine del Rosario, tramite linea EAV Napoli-Poggioreale e stazione di Pompei, il quale permetterebbe di combinare un'unica escursione, oppure rendere il « treno archeologico », già in servizio, un collegamento da Napoli fino agli scavi di Castellammare; aumentare il

numero delle corse dei treni delle Ferrovie dello Stato Italiane e supportare economicamente il rilancio del trasporto pubblico locale per prevedere corse dedicate ai percorsi tematici dei turisti con un apposito fondo statale da assegnare alla regione Campania, mettendo fine all'opera di ridimensionamento tecnico degli ultimi anni che ha portato all'attuale saturazione dei convogli nelle ore di punta e garantendo la sicurezza necessaria sui convogli medesimi;

l'attività dell'Unità Grande Pompei è stata ridotta con l'introduzione del C.I.S (Contratti istituzionali di Sviluppo) ai sensi dell'articolo 1, comma 308, della legge 205 del 27 dicembre 2017, attraverso cui si garantisce l'esecuzione di interventi con gli organi previsti da tale organismo e con modalità successivamente stabilite all'interno dell'apposito documento contrattuale;

le aree circostanti i siti archeologici sono soggette a massicci flussi di traffico, che minacciano costantemente i siti archeologici;

il Piano Strategico prevede interventi volti alla creazione di aree di sosta, alcune delle quali in prossimità dei siti archeologici, altri collegati ai singoli progetti del Piano;

è indispensabile, invece, definire una strategia relativa al sistema dei trasporti, prevedendo la redazione di un Piano di Mobilità sovra-comunale ovvero distrettuale, volto a garantire un regolare accesso ai siti culturali ed a limitare l'impatto negativo conseguente alla viabilità di massa ed all'inquinamento. Il suddetto Piano favorirebbe l'utilizzo delle diverse tipologie di mezzi disponibili (Navette elettriche, Circumvesuviana, Ferrovie dello Stato, Metrò del Mare) e la creazione di percorsi maggiormente rispondenti alle esigenze di spostamento dei cittadini e dei visitatori;

è necessario definire uno studio per la quantificazione e la gestione dei flussi di traffico, prevedendo, altresì, l'in-

dividuaione delle aree di sosta e di interscambio a servizio della mobilità di distretto ed eventualmente in zone periferiche delle città, distanti dai siti archeologici e dai centri urbani, escludendo l'utilizzo di veicoli privati nelle aree circostanti i siti;

le citate aree potrebbero invero fungere da veri e propri snodi, intesi come sistema intermodale ecosostenibile di navette elettriche, *bike sharing*, *car sharing*, percorsi pedonali e ciclabili, con funzione di collegamento tra i siti culturali ed i centri urbani;

al fine di favorire il collegamento via mare dell'area Vesuviana con i punti di approdo turisticamente di maggior rilievo, è necessario potenziare e riqualificare i vari porti, prevedendo la riattivazione e l'estensione dei servizi marittimi di trasporto che collegano i maggiori porti delle coste campane. Ciò permetterebbe un miglioramento dei raccordi con il sistema di mobilità più volte citato, favorendo un sempre più ampio ed efficace collegamento tra i siti culturali e le aree della *buffer zone*;

a supporto di tutti gli interventi relativi al trasporto ivi proposti ed alla conseguente creazione di reti di connessione tra i vari siti, è necessario prevedere delle strutture di accoglienza ed informazione per i viaggiatori (*infopoint*, biglietterie), al fine di rendere maggiormente efficiente ed efficace la fruibilità dei servizi offerti;

non vi è dubbio che il trasporto ferroviario sia strategicamente rilevante. In tal senso è, dunque, essenziale prevedere, in prima istanza, una riqualificazione delle stazioni esistenti e dei piazzali attigui, prevedendo che siano collegate, per mezzo di navette elettriche, alle aree di snodo ed ai siti di interesse culturale della *buffer zone*. L'area che costituisce la *buffer zone* è servita da tre linee ferroviarie, diramate in tutte le città del distretto UNESCO. L'importanza della valorizzazione di tale alternativa alla mobilità su

gomma garantisce ai viaggiatori spostamenti efficienti ed a basso impatto ambientale;

i siti archeologici ricadenti nella *buffer zone* rispetto ai quali è indispensabile un'opera di valorizzazione e conservazione, sono il risultato, come noto, degli scavi che ebbero inizio nel 1738, durante il regno di Carlo di Borbone, Re delle Due Sicilie, con l'intento prevalente di conferire prestigio alla casa reale;

l'attività di esplorazione continuò in modo discontinuo e in punti diversi dell'area di intervento, portando alla luce il sito che, soltanto successivamente, fu riconosciuto come Pompei, senza, inoltre, la definizione di un piano sistematico. Furono, così, rinvenute parti della necropoli fuori porta Ercolano, il tempio di Iside, parte del quartiere dei teatri;

le ricerche, proseguite con lunghi periodi di interruzione, sono state caratterizzate da intense attività subito dopo l'Unità d'Italia, fino al lungo periodo tra il 1924 ed il 1961, caratterizzato dallo storico contributo di Amedeo Maiuri, il quale con la sua intensa attività, giunse alla scoperta di edifici di grande prestigio, come Villa dei Misteri e diede avvio ai nuovi scavi di Ercolano, durante i quali venne restaurata ed aperta al pubblico la gran parte dell'area che costituisce il parco archeologico;

ulteriori siti archeologici rinvenuti in quest'epoca sono gli scavi di Oplontis, situati al centro della moderna città di Torre Annunziata (Villa di Poppea); Boscoreale, caratterizzata da numerose ville romane e da antiche terme; la *Stabiae* romana, situata nella città di Castellammare di Stabia ed in cui sorgono numerose *villae* in posizione panoramica, concepite prevalentemente a fini residenziali, con vasti quartieri abitativi, strutture termali, portici e ninfei splendidamente decorati. Le principali evidenze riguardano tre ville: Villa S. Marco, Villa Arianna ed il « secondo complesso » del Varano;

un itinerario d'arte la cui conservazione e valorizzazione è da ritenersi

prioritario nel Piano strategico è altresì caratterizzato dal « Miglio d'oro » delle ville vesuviane, anch'esse rivenute nel 1700 su iniziativa di Re Carlo di Borbone;

sono di prioritaria importanza interventi di riqualificazione ricadenti nei siti sopra citati e, in questa direzione, il Piano Strategico prevede la riqualificazione architettonica e funzionale dell'itinerario turistico e culturale denominato « Da Reggia a Reggia », ovvero dalla residenza reale di Portici a quella di Castellammare di Stabia, oltre che la riqualificazione di aree archeologiche risalenti al medesimo periodo, quale ad esempio Villa Sora di Torre del Greco. Tali siti beneficerebbero degli interventi proposti in questa sede, favorendone la fruizione e la valorizzazione attraverso l'implementazione del Piano di Mobilità e del collegamento tra le aree di snodo e l'intero sistema coordinato di trasporto;

la redazione di un « Piano del Colore » intercomunale, previsto dal Piano Strategico e finalizzato alla valorizzazione del percorso delle ville borboniche e delle ville stesse, e altresì interventi di arredo urbano, se implementati su tutta l'area della *buffer zone*, sono da considerarsi quale primo passo per la creazione di una serie di percorsi da offrire ai visitatori, al fine di poter esplorare tutte le aree di interesse;

è condivisibile quanto previsto dal Piano Strategico in riferimento alle « azioni immateriali », essendo di rilevante utilità l'adozione di Open Data per il Sistema Turistico Culturale integrato per le aree comprese nella *buffer zone*;

al fine di ridurre le visite che si concludono il giorno stesso dell'arrivo in città e favorire, d'altro canto, la visita dei siti, non è sufficiente prevedere interventi volti ad incidere esclusivamente sulle infrastrutture. L'area della *buffer zone* non può più essere considerata come un semplice contenitore di siti archeologici, visitabili in meno di otto ore. È necessario che vi siano una serie di eventi previsti tutto l'anno, capaci di caratterizzare il territo-

rio, così come i siti citati, da un punto di vista culturale. Prevedere mostre, spettacoli teatrali, concerti, favorirebbe la scelta di un soggiorno prolungato da parte del visitatore. L'incremento di eventi di respiro internazionale in luoghi unici al mondo come il Teatro Grande e l'Anfiteatro romano di Pompei e la possibilità di utilizzare siti incantevoli come, ad esempio, la Reggia di Portici quale luogo in cui poter organizzare mostre ed esposizioni anch'esse rivolte ai visitatori di tutto il mondo, incentiverebbe la curiosità e l'interesse di scoprire le meraviglie dei distretti culturali ricadenti nella *buffer zone*;

vi è una forte esigenza di completare i lavori in corso, avviare gli interventi già previsti e valutare le ulteriori opere utili al completamento dello schema fognario di tutti i comuni interessati;

la riqualificazione della costa ed il completamento dello schema fognario non possono in alcun modo prescindere dalla preoccupante necessità di risolvere le criticità presenti a causa delle gravi condizioni ambientali del Fiume Sarno, le cui foci sono presenti sulla costa dei comuni di Torre Annunziata e Castellammare di Stabia;

la presenza nelle suddette aree di attività economiche ad elevato impatto ambientale di due grandi poli industriali (conciario ed agroalimentare) ed un'alta densità della popolazione, ha generato uno stato di gravissimo degrado ambientale, il quale richiede profondi e strutturali interventi di riqualificazione;

per contrastare le criticità ivi esposte, a dover svolgere un ruolo strategico per migliorare le aspettative dell'intero bacino idrografico è il Parco Regionale del fiume Sarno, il quale può mettere in atto le prime azioni volte alla riqualificazione ambientale dell'area in discorso;

gli interventi suggeriti sono attuabili nel pieno rispetto dello sviluppo del piano strategico, sia in termini di riqualificazione e ripristino ambientale, sia al fine di creare un *network* tra i parchi

regionali e nazionali le cui competenze ricadono nell'area di interesse della *buffer zone*;

il Parco Nazionale del Vesuvio, di grande interesse biologico, geologico e storico, rappresenta un considerevole attrattore turistico, la cui conservazione è messa a dura prova a fronte di un eccessivo flusso di veicoli di trasporto ad alto impatto ambientale e di aree fortemente inquinate e soggette a continui incendi, spesso dolosi,

impegna il Governo:

a proporre un piano strategico per lo sviluppo delle aree comprese nel piano di gestione del sito Unesco mediante il quale realizzare un piano di sviluppo chiamato distretto Grande Bellezza Pompei che punti alla creazione di percorsi tematici distribuiti nell'intera *buffer zone* all'interno dei quali organizzare un sistema turistico territoriale con lo scopo di trattenere il turista nell'area e di permettergli di conoscere tutte le bellezze culturali, artistiche, archeologiche, paesaggistiche, naturali e della tradizione eno-gastronomica. Tale iniziativa potrebbe essere intrapresa valutando il ricorso al Programma Operativo Nazionale PON Cultura e Sviluppo;

a valutare il ripensamento del progetto di realizzazione di un *hub* ferroviario, anche considerando il possibile ritiro del progetto stesso, e, comunque, ad adoperarsi affinché sia subordinata all'attuazione degli altri punti indicati nella presente risoluzione;

ad assumere iniziative volte a definire una strategia relativa al sistema dei trasporti, prevedendo la redazione di un Piano di Mobilità sovra-comunale ovvero distrettuale, volto a garantire un regolare accesso ai siti culturali e limitare l'impatto negativo conseguenti alla viabilità di massa ed all'inquinamento, avviando uno studio per la quantificazione e la gestione dei flussi di traffico; e a prevedere, altresì, l'individuazione delle aree di sosta e di interscambio a servizio della mobilità del

distretto ed eventualmente in zone periferiche della città, distanti dai siti archeologici;

a prevedere, in prima istanza, una riqualificazione delle stazioni ferroviarie esistenti e dei piazzali attigui, facendo in modo che siano collegate, per mezzo di navette elettriche, alle aree di snodo, alle aree di sosta ed ai siti di interesse culturale della *buffer zone*;

a promuovere un accordo tra Stato, regione, EAV ex-Circumvesuviana, Rete ferroviaria italiana, Parco Archeologico di Pompei e Soprintendenze interessate per la creazione di un biglietto unico che integri trasporto e ingresso ai beni culturali della *buffer zone*, anche di tipo digitale, a prezzi agevolati per turisti, mediante collaborazioni con *partner* pubblici (Reggia di Caserta e altri) o privati (aziende di *carpooling*, *carsharing*, *bikesharing* ed altro);

ad approntare un piano di digitalizzazione di tutti i beni culturali, artistici, archeologici e paesaggistici presenti nella *buffer zone* atto a promuovere gli stessi nel mondo, anche con la realizzazione di un apposito open data utile per la nascita e lo sviluppo di imprese culturali;

a realizzare un « portale trasparenza » unico per i beni culturali della *buffer zone* che renda conoscibile ogni iniziativa intrapresa nell'ambito del Grande Progetto Pompei e del piano di gestione Unesco;

a predisporre un sistema di segnaletica (tradizionali, digitali quali *display* e *touch-screen*), a partire dalle diverse stazioni ferroviarie, snodi ed aree di sosta, in grado di indirizzare gli utenti verso le destinazioni di interesse quali, oltre ai siti archeologici, possono essere percorsi enogastronomici o naturalistici, artistici e culturali;

a prevedere la creazione di un'unica piattaforma utilizzabile attraverso i propri dispositivi mobili, al fine di poter consultare gli orari dei trasporti pubblici, verificare la disponibilità di sosta veicolo nelle

aree predisposte, effettuare prenotazioni online per la visita dei siti culturali e per la partecipazione ad eventi;

a promuovere un intervento di riqualificazione con l'obiettivo di tutelare e poi rendere fruibile al sistema integrato di percorsi tematici distribuiti nell'intera *buffer zone*, da parte del Parco Archeologico di Pompei, almeno un bene per ogni comune, la cui valorizzazione e promozione sia affidata mediante un concorso di idee con progetti presentati al comitato di gestione del Grande Progetto Pompei;

a incentivare in maniera efficace l'individuazione di percorsi tematici di mobilità « dolce » di percorsi costieri e con vettori del mare distribuiti nell'intera *buffer zone* all'interno dei quali valorizzare l'attrattività dei beni culturali;

a intervenire per recuperare, ristrutturare e valorizzare il sistema delle ville di epoca romana e borbonica nella *buffer zone* attraverso la definizione di un piano pluriennale;

a prevedere che vi siano una serie di eventi internazionali di carattere culturale previsti durante tutto l'anno, capaci di attrarre visitatori provenienti da tutto il mondo, favorendo la scelta di un soggiorno prolungato e sfruttando le potenzialità dei siti archeologici presenti nell'area, ciò rispettando la conservazione e il decoro di questi ultimi. Gli eventi organizzati nei siti devono rispettare delle linee guida, preventivamente definite dal Comitato di Gestione;

a risolvere le criticità presenti a causa delle gravi condizioni ambientali del Fiume Sarno, il quale, come noto, sfocia sulla costa di alcuni comuni della *buffer zone*, con particolare interessamento delle città di Torre Annunziata e Castellammare di Stabia;

a valutare la possibilità di una riformulazione del Grande Progetto Sarno, attribuendo maggiore importanza strategica

al Parco del fiume Sarno, al fine di adottare azioni di recupero ecosostenibile, e prevede il ripristino delle funzioni idrauliche, fortemente limitata da una spregiudicata cementificazione degli argini e puntare alla ricostituzione delle componenti naturali e paesaggistiche;

a prevedere che il Nucleo tecnico, incaricato di fornire al RUC e al Comitato di Gestione il supporto conoscitivo tecnico, sia scelto sulla base di una selezione pubblica;

ad agire al fine di favorire il collegamento via mare dell'area Vesuviana con i punti di approdo turisticamente di maggior rilievo, potenziando e riqualificando i vari porti e prevedendo la riattivazione e l'ampliamento dell'offerta dei servizi marittimi di trasporto che collegano i maggiori porti delle coste campane; a valutare altresì la possibilità di realizzare una piattaforma di ormeggio per i collegamenti marittimi con Napoli al fine di permettere l'approdo direttamente presso le ville del mare sotto la tutela della soprintendenza;

ad intervenire al fine di realizzare un « percorso naturalistico » nel parco nazionale del Vesuvio mediante l'adozione dei decreti attuativi necessari per la corretta fruibilità del parco, nonché un corretto sviluppo di micro o piccole imprese eco-sostenibili anche con finalità turistiche;

a mettere in atto azioni volte a ridurre l'eccessivo flusso dei veicoli di trasporto ad alto impatto ambientale, prevedendo, inoltre, l'individuazione delle aree di sosta e di snodo a valle del Parco;

a non dare seguito al progetto presente nel Piano strategico relativo alla trasformazione della linea ferroviaria FS RFI da Portici a Torre Annunziata/Pompei in una linea area (*monorail*).

(8-00006) « Gallo, Carbonaro, Acunzo, Azolina, Bella, Casa, Frate, Lattanzio, Mariani, Marzana, Melicchio, Nitti, Testamento, Torto, Tuzi, Villani ».

ALLEGATO 2

5-00865 Aprea: Sulla figura del direttore dei servizi generali e amministrativi nelle scuole lombarde.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

On. le Aprea,

la ringrazio in quanto con il suo quesito mi offre l'occasione per informare che l'Amministrazione è in procinto di bandire, in quanto è imminente l'autorizzazione, la procedura concorsuale che permetterà di ovviare alle difficoltà gestionali verificatesi fino ad oggi a causa della carenza di organico nel profilo professionale dei direttori dei servizi generali ed amministrativi attraverso il loro reclutamento, come disposto dall'articolo 1, comma 605 della legge di bilancio per l'anno 2018.

In base a quanto prescritto dal Contratto collettivo nazionale di lavoro relativo al personale del Comparto scuola sottoscritto in data 29 novembre 2007, alla stessa possono partecipare coloro che sono in possesso della laurea specialistica in giurisprudenza, in scienze politiche sociali ed amministrative, in economia e commercio o titoli equipollenti. Sono altresì ammessi coloro che hanno svolto, per tre anni di servizio negli ultimi otto, le mansioni di direttore dei servizi generali ed amministrativi (DSGA), anche in assenza del titolo di studio richiesto.

Per completezza di informazioni, ricordo come, nelle more dell'espletamento del concorso, per far fronte alla carenza di personale in servizio, la contrattazione collettiva prevede il ricorso ad una pluralità di istituti.

In primo luogo, qualora a seguito delle procedure di utilizzazione ed assegnazione provvisoria residuino posti vacanti e disponibili, la sostituzione del DSGA è effettuata in conformità con quanto disposto

all'articolo 14 dell'ipotesi di Contratto Collettivo Nazionale Integrativo del 2018 per l'anno scolastico 2018-2019.

In tal caso, l'incarico è prioritariamente assegnato all'assistente amministrativo a tempo indeterminato interno alla scuola titolare della seconda posizione economica.

Qualora, invece, vi siano più assistenti amministrativi beneficiari della seconda posizione economica disponibili a sostituire il DSGA, il dirigente scolastico emana un bando interno di selezione per l'individuazione dell'assistente amministrativo cui conferire l'incarico.

Inoltre, se nell'istituzione scolastica non vi sono assistenti amministrativi con la seconda posizione economica, la sostituzione del DSGA può essere affidata all'assistente amministrativo titolare della prima posizione economica o di incarico specifico. Questi ultimi però, diversamente da quelli con la seconda posizione economica, non sono obbligati alla sostituzione del DSGA per l'intero anno scolastico nella scuola di servizio.

Da ultimo, nel caso di mancata sostituzione del DSGA con una soluzione interna all'istituzione scolastica, l'Ufficio scolastico regionale predispone un elenco di assistenti amministrativi che abbiano manifestato la propria disponibilità ad accettare un incarico a tempo determinato nel profilo professionale di DSGA. Queste procedure di interpello hanno prioritariamente valenza provinciale ma possono assumere anche carattere regionale o, in ultima analisi, nazionale.

Nell'eventualità che anche l'interpello fuori regione non consenta di ovviare alla

carezza di organico, l'articolo 57 del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro comparto scuola del 2007 permette al personale ATA, compresi i DSGA, di prestare la propria collaborazione ad altra scuola per realizzare specifiche attività che richiedono particolari competenze professionali non presenti in quella sede.

Si segnala, infine, in relazione alle scuole sottodimensionate, che l'articolo 19, comma 5-*bis*, del decreto-legge n. 98 del 2011 disciplina l'attribuzione di un inca-

rico aggiuntivo su un posto di scuola sotto dimensionata (sotto i 600 alunni o fino a 400 in particolari situazioni) ad un DSGA di scuola normo dimensionata.

Non è, al contrario, prevista la possibilità di assegnare il posto di DSGA di scuola normo dimensionata ad un DSGA titolare di altra istituzione scolastica normo dimensionata, poiché l'istituto della reggenza non è applicabile al profilo professionale in esame, non trattandosi di figura dirigenziale.

ALLEGATO 3

5-00734 D'Inca: Sul finanziamento per gli interventi di adeguamento antisismico dell'Istituto Toniolo (TV).

TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA

On.le D'Inca,

rispondo alla Sua interrogazione, evidenziando, preliminarmente, che in materia di edilizia scolastica questo Governo ha adottato misure volte a garantire la massima trasparenza e si è adoperato per imprimere una decisa accelerazione a tutte le procedure, attraverso la loro semplificazione.

Venendo al quesito che mi è stato posto, riferisco che il Comune di Pieve di Soligo risulta beneficiario del finanziamento relativo ai lavori di adeguamento sismico dell'istituto comprensivo «Tomolo», concesso già con decreto del Mi-

nistro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 29 dicembre 2017, n. 1048, che è stato pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* – Serie Generale n. 115 del 19 maggio 2018.

Dalla suddetta data di pubblicazione in *Gazzetta Ufficiale* decorrono, quindi, i 12 mesi utili per la definizione della proposta di aggiudicazione che dovrà avvenire entro il 18 maggio 2019 ed essere comunicata al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

La rendicontazione finale e l'esecuzione dei lavori da parte del Comune dovranno avvenire, come previsto nel citato decreto ministeriale, entro 2 anni dall'intervenuta aggiudicazione.

ALLEGATO 4

5-00696 De Menech: Sulla continuità didattica per gli alunni con disabilità.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

On.le De Menech,

non posso che condividere le preoccupazioni da Lei espresse circa la carenza di personale scolastico specializzato sul sostegno. In alcune regioni questa mancanza rappresenta proprio una delle maggiori problematiche rispetto alla continuità didattica. A ciò si aggiunga il costante e graduale aumento degli studenti e studentesse con disabilità.

A questa pesante criticità che, mi preme evidenziarlo, abbiamo ereditato, stiamo cercando di porre rimedio attraverso la predisposizione di 40 mila posti di specializzazione in tre anni per gli insegnanti di sostegno.

Questa Amministrazione ha, pertanto, recentemente adottato specifiche e adeguate iniziative che, brevemente, illustro:

per tutti i gradi di istruzione, ad un solo un anno di distanza dal terzo ciclo del corso di specializzazione per il sostegno (ex TFA), sta per essere attivato il quarto ciclo di specializzazione. Altri ne seguiranno a stretto giro;

circa la scuola secondaria si è data attuazione all'articolo 17, comma 2, lettera b) del decreto legislativo n. 59 del 2017 che ha permesso a tutto il personale già specializzato di iscriversi nelle graduatorie di merito regionali per l'ammissione al terzo anno FIT e alla successiva nomina in ruolo. Per ampliare la platea dei candidati, la stessa norma ha previsto che i soggetti già partecipanti al terzo ciclo del corso di specializzazione potranno sostenere comunque le prove concorsuali, anche se con riserva;

relativamente alla scuola dell'infanzia e primaria il concorso straordinario previsto dall'articolo 4 della legge n. 96 del 2018, che sarà bandito a breve, permetterà l'iscrizione a tutti gli specializzati, in possesso dei prescritti requisiti, nelle nuove graduatorie di merito regionali di sostegno.

Il diritto dello studente con disabilità all'istruzione, oggetto di specifica tutela sia nell'ordinamento internazionale che in quello interno, si configura, come da Lei ricordato, come diritto fondamentale.

Nella piena coscienza di ciò e dell'assoluta priorità di questa problematica stiamo anche valutando ipotesi di correttivi puntuali e di ampio respiro da apportare al decreto legislativo sopra richiamato, in costante confronto, dialogo e in raccordo con l'Osservatorio Nazionale sulla condizione delle persone con disabilità, al fine di rendere sempre più concreta e partecipata l'effettiva inclusione degli studenti nel nostro sistema di istruzione e formazione.

È in corso di elaborazione una proposta per dare praticabile attuazione all'articolo 14, comma 3, del citato decreto legislativo, che potrà essere a breve condivisa con l'Osservatorio.

Con particolare riferimento alla situazione del Veneto, come sopra accennato, la carenza di docenti abilitati, nelle varie classi di concorso di posto comune limita, conseguentemente, l'accesso alla specializzazione sul sostegno alle studentesse e agli studenti disabili. La prosecuzione delle procedure assunzionali, ai sensi del decreto del Direttore Generale n. 85 del

2018, ed i prossimi bandi di concorso, già annunciati, concorreranno a dare una risposta significativa, nel medio termine, alla carenza di docenti, soprattutto a quelli specializzati sul sostegno.

Per quanto attiene, invece, alla situazione specifica del territorio bellunese riferisco che in Provincia di Belluno sono stati attivati in organico di fatto 344 posti interi di sostegno – oltre a 19 posti derivanti da riparti di ore – di questi 205 posti sono ricoperti da titolare.

Dopo le operazioni di assegnazione provvisoria e utilizzazione, sono stati restituiti 180 posti interi alle scuole; nelle graduatorie ad esaurimento non erano presenti docenti specializzati. Le scuole hanno esaurito le disponibilità di docenti specializzati presenti nelle graduatorie e nelle « messa a disposizione ». Quindi, tutti i docenti in possesso di specializzazione sul territorio bellunese sono in servizio.

In merito ai due specifici quesiti da lei posti, circa i percorsi di specializzazione per il sostegno da attivarsi presso le Università preciso che i posti sono quelli messi a disposizione dagli Atenei in base alle loro possibilità e ai loro mezzi. Posto ciò, è intenzione di questo Ministero pre-

vedere che i soggetti collocati in posizione non utile nelle graduatorie di merito di altri Atenei, poi, possano richiedere di inserirsi nelle graduatorie degli Atenei composte da un numero di candidati inferiore al numero dei posti messi a bando. Questo consentirà un pieno utilizzo di tutti i posti a vantaggio di coloro che intendono utilizzare il titolo di specializzazione che, ricordo, non è vincolato alla regione presso il cui Ateneo si acquisisce.

In merito alla continuità, segnalo che nella disposizione inserita nella legge di bilancio per l'anno 2019 al fine di semplificare il percorso di accesso ai ruoli di docente e garantire il generale principio di continuità didattica, è previsto un vincolo di permanenza di cinque anni, composti dall'anno di prova e da altri quattro anni, nella medesima istituzione scolastica. Le deroghe previste dalla medesima disposizione, come per esempio i casi di sovrannumero ed esubero o l'applicazione della legge n. 104 del 1992, non incidono sul tipo di posto, tanto che è fatta salva la permanenza sul posto di sostegno per cinque anni, ma si riferiscono alla permanenza nella medesima istituzione scolastica.

ALLEGATO 5

5-00610 Nardi: Sull'istituto alberghiero « Minuto » di Marina di Massa.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Onorevole Nardi,

come più volte ribadito anche in sede parlamentare, la sicurezza delle nostre studentesse, dei nostri studenti e di tutto il personale scolastico costituisce una priorità assoluta per questo Esecutivo.

Una delle questioni che questo Governo ha affrontato per prima è stata proprio quella dell'edilizia scolastica. Difatti, l'indicazione fornita dal Ministero agli uffici competenti è stata innanzitutto quella di garantire la massima trasparenza.

Per questo sono già stati pubblicati e resi accessibili i dati contenuti nell'Anagrafe dell'edilizia scolastica, in modo da poter consentire a tutti di verificare, al termine del mandato di questo Governo, i risultati conseguiti e l'efficacia delle politiche poste in essere.

Altro fondamentale obiettivo è stato quello di semplificare e accelerare l'iter delle procedure e supportare gli enti locali nelle situazioni di emergenza e nelle progettazioni.

Grazie a diverse modifiche normative, contenute nel decreto-legge n. 86 approvato quest'anno, nel c.d. proroga termini e da ultimo nel decreto-legge n. 109 del corrente anno, e grazie ad un Accordo raggiunto in Conferenza unificata lo scorso 6 settembre, siamo stati in grado di

sbloccare in questi primi 4 mesi oltre 3 miliardi di euro e di autorizzare circa 2.000 nuovi interventi.

Abbiamo, così, dato tempi certi per l'erogazione delle risorse direttamente a favore degli enti locali.

Venendo allo specifico quesito da Lei formulato, con particolare riferimento all'istituto Alberghiero « G. Minuto » di Massa Carrara, riferisco che lo stesso risulta inserito nella programmazione triennale nazionale 2018-2020, già approvata con decreto lo scorso 12 settembre 2018.

Tale intervento, inserito nella citata programmazione per un importo di 10,6 milioni di euro e con un livello di progettazione corrispondente al documento di fattibilità, potrà essere autorizzato da questo Ministero sulla base delle priorità che la stessa Regione Toscana indicherà per ciascuno degli anni della stessa programmazione e nei limiti delle risorse assegnate per ciascun anno alla medesima regione.

Il piano per l'anno 2018 sarà autorizzato entro dicembre e dopo che le regioni avranno stipulato i relativi mutui con Cassa depositi e prestiti su provvista messa a disposizione dalla Banca europea degli investimenti.

ALLEGATO 6

5-00456 Rizzetto: Su sicurezza e controlli sui mezzi di trasporto dedicati alle visite di istruzione.

TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA

On. le Rizzetto,

come noto, questa Amministrazione ha particolarmente a cuore la questione da Lei evidenziata tant'è che ha avviato da alcuni anni un'intensa collaborazione con la Polizia Stradale, al fine di assicurare alle istituzioni scolastiche che ne fanno richiesta un servizio di controllo sui mezzi di trasporto dedicati alle visite di istruzione, sia prima della partenza che in itinere.

Difatti, la nota del febbraio 2016 con cui questo Ministero ha trasmesso a tutte le scuole il *Vademecum* elaborato dalla Polizia Stradale per viaggiare in sicurezza, ha proprio l'obiettivo di fornire a docenti e dirigenti scolastici un ulteriore strumento che permetta loro di organizzare in maggiore sicurezza le visite di istruzione. In tale prospettiva, se in occasione della partenza della gita dovessero sorgere dubbi sulla regolarità del veicolo o sulle condizioni psicofisiche del conducente, le scuole possono richiedere l'intervento della Sezione della Polizia Stradale della provincia di appartenenza, per un controllo e una verifica dell'idoneità del mezzo di trasporto e del soggetto responsabile della guida del veicolo.

Anche per l'anno 2017 è stata rinnovata la collaborazione tra questo Ministero e la Polizia di Stato e con il progetto « Gite scolastiche in sicurezza » – questo il nome dell'iniziativa congiunta – le scuole hanno potuto continuare ad avvalersi della competenza e del supporto della Polizia Stradale.

Inoltre, all'inizio di quest'anno, questo Ministero e il Ministero dell'interno hanno

rinnovato la collaborazione sul tema. Attraverso una specifica nota il MIUR ha ribadito che la richiesta di intervento preventivo della Polizia Stradale è rimessa alle valutazioni di ciascuna istituzione scolastica e che la stessa è uno strumento informativo attraverso il quale la competente Sezione della Polizia Stradale verifica la necessità di programmare specifici servizi. Ovviamente, nel caso in cui vengano segnalate situazioni emergenziali, il controllo sugli autobus impiegati per i viaggi d'istruzione diventa obbligatorio.

Tanto premesso, posso concludere evidenziando che le misure sino ad ora adottate hanno consentito di effettuare, attualmente, controlli su oltre 43 mila autobus impiegati per le gite scolastiche, 31 mila dei quali, su richiesta delle scuole, prima di iniziare il viaggio.

Inoltre, sono stati avviati protocolli sperimentali che prevedono il coinvolgimento di organi di polizia locali, fermo restando il ruolo di coordinamento e di programmazione dei servizi di controllo da parte della Polizia Stradale.

Da ultimo, colgo l'occasione per ribadire che questo Ministero è particolarmente sensibile alla problematica da Lei evidenziata. Per questa ragione, non solo proseguirà ad intensificare le misure già adottate ma ne assumerà di ulteriori sul tema della sicurezza degli autobus impiegati nelle visite di istruzione che tuttavia dovranno essere preventivamente condivise con il Ministero dei trasporti e con il Ministero dell'interno, ciascuno per le parti di propria competenza.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	61
SEDE CONSULTIVA:	
Misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici. C. 1189 Governo (Parere alle Commissioni riunite I e II) (<i>Rinvio del seguito dell'esame</i>)	61
SEDE CONSULTIVA:	
Misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici. C. 1189 Governo (Parere alle Commissioni riunite I e II) (<i>Rinvio del seguito dell'esame</i>)	62

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Giovedì 8 novembre 2018.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 9.40 alle 10.15 e dalle 10.20 alle 10.25.

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 8 novembre 2018. — Presidenza della vicepresidente Patrizia TERZONI.

La seduta comincia alle 10.15.

Misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici.

C. 1189 Governo.

(Parere alle Commissioni riunite I e II).

(*Rinvio del seguito dell'esame*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 7 novembre 2018.

Patrizia TERZONI, *presidente*, avverte che, in base alle intese intercorse in sede di ufficio di presidenza, tenutosi alla presenza del sottosegretario alle infrastrutture e dei trasporti e in ragione dell'impossibilità di quest'ultimo a prendere parte alla seduta in corso a causa di precedenti impegni istituzionali, la Commissione proseguirà l'esame del provvedimento in una apposita seduta che sarà convocata al termine delle votazioni anti-meridiane dell'Assemblea.

Rinvia pertanto il seguito dell'esame alla suddetta seduta.

La seduta termina alle 10.20.

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 8 novembre 2018. — Presidenza della vicepresidente Patrizia TERZONI.

La seduta comincia alle 12.45.

Misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici.

C. 1189 Governo.

(Parere alle Commissioni riunite I e II).

(Rinvio del seguito dell'esame).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta antimeridiana.

Patrizia TERZONI, *presidente*, constatata l'assenza del rappresentante del Governo, propone di rinviare l'esame del provvedimento al fine di attendere gli esiti della Conferenza dei presidenti di gruppo riguardanti la sua iscrizione all'ordine del giorno in Assemblea.

La Commissione consente.

La seduta termina alle 12.50.

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti di Asstra – Associazione Trasporti e di Aipark – Associazione italiana operatori sosta e mobilità, nell’ambito dell’esame della proposta di legge C. 680 Baldelli, recante « Modifica all’articolo 12 del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, concernente l’esercizio di funzioni di prevenzione e accertamento delle violazioni in materia di sosta da parte dei dipendenti delle società concessionarie della gestione dei parcheggi e delle aziende esercenti il trasporto pubblico di persone »	63
--	----

SEDE REFERENTE:

Modifica all’articolo 12 del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, concernente l’esercizio di funzioni di prevenzione e accertamento delle violazioni in materia di sosta da parte dei dipendenti delle società concessionarie della gestione dei parcheggi e delle aziende esercenti il trasporto pubblico di persone. C. 680 Baldelli (<i>Seguito dell’esame e rinvio</i>)	64
---	----

SEDE REFERENTE:

Modifica all’articolo 12 del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, concernente l’esercizio di funzioni di prevenzione e accertamento delle violazioni in materia di sosta da parte dei dipendenti delle società concessionarie della gestione dei parcheggi e delle aziende esercenti il trasporto pubblico di persone. C. 680 Baldelli (<i>Seguito dell’esame e rinvio</i>)	64
---	----

AUDIZIONI INFORMALI

Giovedì 8 novembre 2018.

Audizione di rappresentanti di Asstra – Associazione Trasporti e di Aipark – Associazione italiana operatori sosta e mobilità, nell’ambito dell’esame della proposta di legge C. 680 Baldelli, recante « Modifica all’articolo 12 del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, concernente l’esercizio di funzioni di prevenzione e accertamento delle violazioni in materia di sosta da parte dei dipendenti delle società concessionarie

della gestione dei parcheggi e delle aziende esercenti il trasporto pubblico di persone ».

L’audizione informale è stata svolta dalle 9.30 alle 10.30.

SEDE REFERENTE

Giovedì 8 novembre 2018. — Presidenza del vicepresidente Diego DE LORENZIS. – Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti, Michele Dell’Orco.

La seduta comincia alle 10.30.

Modifica all'articolo 12 del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, concernente l'esercizio di funzioni di prevenzione e accertamento delle violazioni in materia di sosta da parte dei dipendenti delle società concessionarie della gestione dei parcheggi e delle aziende esercenti il trasporto pubblico di persone.

C. 680 Baldelli.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 3 ottobre 2018.

Diego DE LORENZIS (M5S), *presidente*, in considerazione dell'imminente inizio delle votazioni in Assemblea, concordi i rappresentanti dei gruppi, propone di rinviare la seduta della Commissione al termine delle votazioni antimeridiane dell'Assemblea.

Rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 10.35.

SEDE REFERENTE

Giovedì 8 novembre 2018. — Presidenza del vicepresidente Diego DE LORENZIS.

La seduta comincia alle 13.10.

Modifica all'articolo 12 del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, concernente l'esercizio di funzioni di prevenzione e accertamento delle violazioni in materia di sosta da parte dei dipendenti delle società concessionarie della gestione dei parcheggi e delle aziende esercenti il trasporto pubblico di persone.

C. 680 Baldelli.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta antimeridiana.

Diego DE LORENZIS (M5S), *presidente*, ricorda che l'esame in Assemblea inizierà lunedì 19 novembre.

Davide GARIGLIO (PD) esprime forti perplessità sulla proposta di legge in esame, che, se da un lato affronta una questione già da tempo all'attenzione della giurisprudenza, non sembra risolvere, così come formulata, le numerose criticità relative alla mobilità nelle grandi città. Al riguardo ritiene opportuno valutare la possibilità di attribuire agli ausiliari del traffico e della sosta anche funzioni più ampie al fine di consentire alla polizia municipale di svolgere funzioni più rilevanti, come quelle relative alla sicurezza urbana. Nel condividere le considerazioni svolte dai rappresentanti di ANCI nell'audizione di ieri, si riserva ulteriori valutazioni di merito nella fase di esame degli emendamenti.

Emanuele SCAGLIUSI (M5S) sottolinea come la proposta di legge del collega Baldelli abbia comunque il merito di affrontare un'annosa questione che riguarda l'accertamento delle violazioni al codice della strada da parte degli ausiliari del traffico. Ritiene che dalle audizioni svolte siano emersi profili problematici relativi all'intervento normativo in esame che richiederebbero ulteriori approfondimenti e l'elaborazione di una proposta normativa più organica. Si riserva quindi di esprimere una posizione definitiva nel merito durante l'esame degli emendamenti. Segnala infine che il suo gruppo aveva anche chiesto lo svolgimento di ulteriori audizioni.

Ketty FOGLIANI (Lega) si riserva di valutare la necessità di svolgere ulteriori approfondimenti dopo l'esame degli emendamenti, al fine di tenere in adeguata considerazione le molteplici segnalazioni pervenute dalle amministrazioni comunali.

Simone BALDELLI (FI), *relatore*, chiede alla presidenza di dichiarare formalmente terminata la fase preliminare al fine di

procedere all'esame dell'articolo e delle proposte emendative.

Con riferimento all'intervento svolto dal collega Scagliusi, desidera precisare che il provvedimento a sua prima firma è all'esame della commissione da oltre sessanta giorni e che la richiesta di ulteriori audizioni potrebbe essere interpretata come un intento dilatorio da parte dei gruppi di maggioranza.

Evidenzia nel merito che la proposta di legge prevede un intervento assai limitato, di carattere meramente interpretativo delle disposizioni della legge n. 127 del 1997 che definiscono i poteri degli ausiliari del traffico e della sosta.

Si chiede se il Partito democratico non voglia piuttosto difendere l'operato delle amministrazioni comunali, come quella di Milano, guidate da esponenti di tale formazione politica e non ritiene opportuno che l'intervento normativo sia in questa fase ampliato ad altre questioni, certamente rilevanti ma non strettamente connesse alla problematica in discussione. Si tratta evidentemente di definire con maggiore chiarezza l'ambito dei poteri attribuiti agli ausiliari della sosta e ai dipendenti delle società esercenti il trasporto pubblico. Al riguardo ricorda che la proposta di legge a sua prima firma è stata inserita nel calendario dell'Assemblea in quota opposizione e quindi non potrebbe essere abbinata a proposte di legge che vadano in senso contrario. Ricorda, altresì, che il suo gruppo ha chiesto, in caso di modifica del calendario dell'Aula, un'ulteriore anticipazione dell'inizio dell'esame in Assemblea.

Sul piano del merito delle eccezioni fin qui sollevate, dichiara di condividere le osservazioni pronunciate dai rappresentanti delle associazioni dei consumatori.

Con riferimento alla destinazione dei proventi delle multe segnala che molte amministrazioni comunali, grazie ad una norma introdotta dal governo Renzi, continuano ad utilizzare tali somme per finalità del tutto diverse da quelle previste dal codice della strada e cioè *in primis* la sicurezza stradale.

In tale contesto non ritiene quindi condivisibili le osservazioni svolte in audizione dai rappresentanti di Asstra e di Aipark, ribadendo il carattere meramente interpretativo delle disposizioni recate dalla proposta di legge in esame.

In conclusione pur comprendendo le opinioni espresse dagli altri gruppi si riserva di valutare la previsione di specifiche sanzioni a carico degli ausiliari del traffico in caso di un improprio esercizio delle funzioni loro attribuite che ribadisce non appartenere a quelle dei pubblici ufficiali.

Emanuele SCAGLIUSI (M5S) svolge ulteriori precisazioni in merito alla richiesta di svolgere nuove audizioni, che è stata motivata dalla necessità di approfondire le criticità emerse nel corso dell'istruttoria svolta dalla commissione ed in particolare nell'ambito delle prime audizioni. Tale richiesta non è stata quindi determinata dalla volontà di ritardare l'esame della proposta di legge del collega Baldelli. Dichiara altresì di non condividere le considerazioni sulle motivazioni politiche attribuite ai diversi gruppi e alla volontà di difendere l'operato di specifiche amministrazioni comunali. Con particolare riguardo all'utilizzo dei proventi delle multe, ritiene opportuno svolgere un ulteriore approfondimento anche al fine di migliorare il testo in esame.

Simone BALDELLI (FI), *relatore*, in merito all'andamento dei lavori della commissione ricorda di aver chiesto tempestivamente un'accelerazione dell'esame in commissione del provvedimento che avrebbe consentito anche di svolgere un numero più ampio di audizioni. Più in generale, non ritiene opportuno preferire una riforma del codice della strada eccessivamente ampia, temendo si possa verificare quanto già avvenuto nella scorsa legislatura, nella quale tali interventi si sono irrimediabilmente arenati al Senato.

Elena MACCANTI (Lega) ritiene doveroso precisare che da parte del suo gruppo non c'è stato e non c'è alcun intento dilatorio con riferimento all'esame del

provvedimento. Ricorda, infatti, che la Commissione trasporti è stata impegnata con l'esame del contratto di programma con RFI e con l'esame del decreto-legge su Genova e le altre emergenze, che evidentemente rappresentavano una priorità per il Parlamento. Segnala infine la necessità di approfondire alcuni profili problematici del provvedimento in esame, allo scopo di garantire che le norme approvate corrispondano alle reali esigenze delle amministrazioni locali e dei territori.

Diego DE LORENZIS (M5S), *presidente*, ritiene opportuno precisare che, nella scorsa legislatura, il provvedimento in esame faceva parte di un variegato pac-

chetto di interventi normativi relativi al codice della strada che rispondevano alle diverse sensibilità dei gruppi parlamentari.

Evidenzia che il dibattito fin qui svolto ha fatto emergere numerosi profili problematici che è opportuno approfondire nel prosieguo dell'esame.

Ricorda che il termine per la presentazione degli emendamenti è fissato alle ore 10.30 di lunedì 12 novembre.

Nessun altro chiedendo di intervenire, dichiara quindi conclusa la discussione sulle linee generali e rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.40.

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni nell'ambito della discussione della risoluzione n. 7-00020 Benamati recante iniziative urgenti in materia di riscossione degli oneri generali del sistema elettrico.

Audizione di rappresentanti di Confartigianato 67

Audizione di rappresentanti di Confcommercio 67

AUDIZIONI INFORMALI

Giovedì 8 novembre 2018.

Audizioni nell'ambito della discussione della risoluzione n. 7-00020 Benamati recante iniziative urgenti in materia di riscossione degli oneri generali del sistema elettrico.

Audizione di rappresentanti di Confartigianato.

L'audizione informale è stata svolta dalle 9.45 alle 10.05.

Audizione di rappresentanti di Confcommercio.

L'audizione informale è stata svolta dalle 10.15 alle 10.30.

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

Sulla pubblicità dei lavori	68
5-00910 Murelli: Indebita percezione della NASpI da parte di lavoratori stagionali stranieri ...	68
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	72
5-00907 Epifani: Incentivi in favore dei medici dell'INPS che negano o revocano prestazioni sociali	69
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	73
5-00908 Serracchiani: Criteri per l'individuazione dei lavoratori dell'impianto Ilva di Taranto che dal 1° novembre 2018 sono passati alle dipendenze di ArcelorMittal	69
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	75
5-00909 Fatuzzo: Mancato riconoscimento della pensione di inabilità a favore di soggetti in possesso dei requisiti di legge	69
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	76

RISOLUZIONI:

7-00016 Costanzo: Iniziative per la salvaguardia dei livelli occupazionali dell'azienda COMDATA S.p.a.	
7-00063 Gribaudo: Iniziative volte a garantire il rispetto degli impegni assunti dall'azienda COMDATA S.p.a., con particolare riguardo alla sede di Pozzuoli (<i>Seguito della discussione congiunta e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00005</i>)	70
<i>ALLEGATO 5 (Testo unificato delle risoluzioni approvato dalla Commissione)</i>	77
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	71

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Giovedì 8 novembre 2018. — Presidenza del presidente Andrea GIACCONE. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali, Claudio Durigon.

La seduta comincia alle 9.20.

Sulla pubblicità dei lavori.

Andrea GIACCONE, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma

5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche attraverso impianti audiovisivi a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

5-00910 Murelli: Indebita percezione della NASpI da parte di lavoratori stagionali stranieri.

Elena RAFFAELLI (Lega), in qualità di cofirmataria dell'interrogazione, ne illu-

stra sinteticamente il contenuto, richiamandosi al testo depositato.

Il sottosegretario Claudio DURIGON risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Elena RAFFAELLI (Lega), ringraziando il sottosegretario, si dichiara pienamente soddisfatta della risposta, che dimostra l'impegno del Governo nel contrasto di condotte illecite che vanno a svantaggio dei cittadini italiani, sottraendo loro risorse che potrebbero essere invece impiegate in favore di chi ha effettivamente diritto alle prestazioni.

5-00907 Epifani: Incentivi in favore dei medici dell'INPS che negano o revocano prestazioni sociali.

Ettore Guglielmo EPIFANI (LeU) illustra sinteticamente il contenuto dell'interrogazione, che prende le mosse dalle polemiche registrate negli ultimi tempi sull'opportunità di determinare i parametri della produttività dei medici dell'INPS anche sulla base del numero delle prestazioni revocate o negate.

Il sottosegretario Claudio DURIGON risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Ettore Guglielmo EPIFANI (LeU), pur ringraziando il sottosegretario, osserva tuttavia che la sua risposta nulla aggiunge a quanto già detto dall'INPS in proposito. Si chiede, allora, il motivo per cui l'Istituto non proceda a eliminare il parametro in discussione, visto che, come risulta da quanto affermato dal rappresentante del Governo, esso incide solo nella misura dell'1 per cento sul monte retributivo su cui è calcolata la produttività dei medici dell'INPS. Solo in tal modo, infatti, potrebbe essere superato l'attuale rischio di contrapposizione tra l'interesse dei medici e i diritti degli iscritti alla previdenza sociale.

5-00908 Serracchiani: Criteri per l'individuazione dei lavoratori dell'impianto Ilva di Taranto che dal 1° novembre 2018 sono passati alle dipendenze di ArcelorMittal.

Marco LACARRA (PD), in qualità di cofirmatario dell'atto di sindacato ispettivo, ne illustra sinteticamente il contenuto, richiamandosi al testo depositato.

Il sottosegretario Claudio DURIGON risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Marco LACARRA (PD) non si ritiene soddisfatto della risposta del sottosegretario, che, al di là delle affermazioni di principio, in parte condivisibili alla luce del fatto che l'attuale Governo si è limitato a dare seguito a un accordo concluso dal precedente Governo di centrosinistra, non reca alcuna indicazione su cosa intenda fare concretamente l'attuale Esecutivo per verificare che la selezione dei lavoratori passati alle dipendenze di ArcelorMittal sia stata compiuta nel pieno e rigoroso rispetto della legge e dei contratti. Anche la prospettata convocazione di un tavolo di confronto con le parti sociali è, a suo giudizio, tardiva, dal momento che l'attuazione dell'accordo è già iniziata e i sindacati non sono stati più convocati dallo scorso 6 settembre.

5-00909 Fatuzzo: Mancato riconoscimento della pensione di inabilità a favore di soggetti in possesso dei requisiti di legge.

Carlo FATUZZO (FI) illustra sinteticamente il contenuto della sua interrogazione, richiamandosi al testo depositato.

Il sottosegretario Claudio DURIGON risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Carlo FATUZZO (FI), ringraziando il rappresentante del Governo per l'impegno a seguire il caso concreto segnalato nella sua interrogazione, osserva tuttavia che la risposta contiene alcune imprecisioni, sulle

quali ritiene che l'Esecutivo debba effettuare gli opportuni approfondimenti. Infatti, la procedura seguita nel caso concreto per il riconoscimento dello stato di inabilità non appare coerente con quanto disposto dalla legge, che prevede che gli esiti dell'accertamento delle condizioni di inabilità siano comunicati direttamente dalla ASL, che lo ha eseguito, all'INPS, competente a erogare le prestazioni. Ulteriori verifiche possono essere senz'altro condotte dall'Istituto, ma solo dopo che la prestazione sia stata effettivamente erogata, e non prima, come sembra sia successo nel caso segnalato.

Andrea GIACCONE, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata.

La seduta termina alle 9.50.

RISOLUZIONI

Giovedì 8 novembre 2018. — Presidenza del presidente Andrea GIACCONE. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali, Claudio Durigon.

La seduta comincia alle 9.50.

7-00016 Costanzo: Iniziative per la salvaguardia dei livelli occupazionali dell'azienda COMDATA S.p.a..

7-00063 Gribaudo: Iniziative volte a garantire il rispetto degli impegni assunti dall'azienda COMDATA S.p.a., con particolare riguardo alla sede di Pozzuoli.

(Seguito della discussione congiunta e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00005).

Andrea GIACCONE, *presidente*, avverte che la Commissione prosegue la discussione congiunta delle risoluzioni 7-00016 Costanzo e 7-00063 Gribaudo, rinviata nella seduta del 30 ottobre 2018.

Ricorda altresì che in tale seduta le prime firmatarie degli atti di indirizzo avevano chiesto di poter disporre di un'ulteriore settimana per verificare la possibilità di giungere alla definizione di un testo unificato. Chiede, pertanto, alle deputate Costanzo e Gribaudo se siano in grado di presentare tale testo nella seduta odierna.

Jessica COSTANZO (M5S), comunicando che è stato raggiunto un accordo su una proposta di testo unificato delle risoluzioni in discussione, ne illustra sinteticamente il contenuto (*vedi allegato 5*).

Chiara GRIBAUDO (PD), ringraziando la collega Costanzo per l'impegno e la collaborazione, desidera sottolineare la disponibilità del suo gruppo a collaborare con la maggioranza nella ricerca di soluzioni a situazioni di difficoltà dei lavoratori, così come è costantemente avvenuto in Commissione nella scorsa legislatura. Il testo unificato proposto sarà particolarmente utile per i lavoratori dello stabilimento di Pozzuoli, che sono in maggiore difficoltà, in quanto gli impegni di vigilanza richiesti al Governo sono molto puntuali. Invita l'Esecutivo a tenere sotto stretto controllo l'azienda che sta effettuando investimenti all'estero e, contestualmente, riducendo l'attività in Italia. Il risultato va a scapito di lavoratori, la cui età e la cui specializzazione non ne rendono facile la ricollocazione. L'impegno del Governo deve essere tanto più stringente, se si pensa al fatto che l'azienda ha sottoscritto un impegno che non ha rispettato.

Il sottosegretario Claudio DURIGON esprime parere favorevole sulla proposta di testo unificato delle risoluzioni in discussione, testé presentata.

Jessica COSTANZO (M5S), preannunciando il voto favorevole del suo gruppo, ringrazia il Governo ed esprime la sua soddisfazione perché la Commissione si accinge ad approvare un atto che darà maggior peso alle richieste dei lavoratori.

Ritiene che l'attenzione del Governo debba concentrarsi anche sull'andamento delle commesse dell'azienda, che, se dovesse scegliere di spostarle all'estero, metterebbe in ulteriore difficoltà i propri dipendenti in Italia. Segnala, inoltre, che in alcuni stabilimenti i lavoratori, rientrati dalla cassa integrazione, sono stati costretti alle ferie, segno ulteriore della volontà dell'azienda di ridurre la sua attività in Italia e di non tenere nel giusto conto i diritti dei propri dipendenti.

Chiara GRIBAUDO (PD), preannunciando il voto favorevole del suo gruppo, ribadisce la volontà sua e dei colleghi di collaborare con spirito costruttivo nella ricerca di soluzioni alle difficoltà dei lavoratori. Intende, inoltre, richiamare l'attenzione del Governo anche sui lavoratori dello stabilimento COMDATA di Padova, su cui sarà necessario non abbassare la guardia.

Graziano MUSELLA (FI) preannuncia il voto favorevole del gruppo di Forza Italia sul testo unificato delle risoluzioni in discussione e rileva che, a suo parere, per risolvere e prevenire situazioni del genere occorre che il Governo adotti provvedimenti incisivi, che, ad esempio, portino alla riduzione del cuneo fiscale a carico delle imprese.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva il testo unificato delle risoluzioni in titolo, che assume il numero 8-00005 (*vedi allegato 5*).

La seduta termina alle 10.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Giovedì 8 novembre 2018.

L'ufficio di Presidenza si è riunito dalle 10.05 alle 10.25.

ALLEGATO 1

5-00910 Murelli: Indebita percezione della NASpI da parte di lavoratori stagionali stranieri.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento all'interrogazione dell'Onorevole MURELLI si fa presente quanto segue:

Innanzitutto voglio ricordare che la NASpI spetta ai lavoratori con rapporto di lavoro subordinato e che hanno perduto involontariamente l'occupazione, quindi costituisce al momento la principale misura di sostegno al reddito dei lavoratori in difficoltà, pertanto c'è grande attenzione da parte del Governo affinché l'istituto della NASpI non sia esautorato a causa di soggetti i cui comportamenti di fatto li fanno incorrere nella perdita dei requisiti per la corresponsione della stessa.

Come richiamato dalla stessa Onorevole interrogante nella sua premessa, l'INPS ha intensificato notevolmente i controlli passando dal precedente sistema campionario ad un completo censimento delle domande di disoccupazione presentate, incrociando i dati con quelli in possesso dei centri per l'impiego, peraltro in

via di potenziamento, con la conseguenza che se il lavoratore stagionale non ha corredato la sua domanda di NASpI dell'adeguata documentazione richiesta o non ha fatto il dovuto passaggio con il Centro per l'impiego competente per la comunicazione del suo *status* di disoccupato, prima e dopo la presentazione della suddetta domanda, si procederà ad un accertamento d'ufficio atto a verificare i requisiti previsti ed eventualmente, alla perdita del beneficio.

Tale revisione del sistema dei controlli sta portando ad una riduzione delle condotte illecite con le dovute conseguenze, ma certamente ancora molto ci sarà da fare per scoraggiare i comportamenti richiamati dall'interrogante.

È intendimento del Governo porre in essere tutte quelle iniziative utili a contrastare un fenomeno che porta a dispendere risorse pubbliche destinate a persone in difficoltà, penso soprattutto ai nostri giovani lavoratori stagionali, verso taluni soggetti che non ne avrebbero diritto.

ALLEGATO 2

5-00907 Epifani: Incentivi in favore dei medici dell'INPS che negano o revocano prestazioni sociali.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In riferimento all'interrogazione in esame, concernente gli « Obiettivi produttivi ed economico finanziari dei professionisti e medici » contenuti nel Piano Performance 2018-2020 dell'Inps, rappresento quanto segue.

Il Piano della *performance*, predisposto ogni anno ai sensi dell'articolo 10 del decreto legislativo del 27 ottobre, n. 150, illustra il processo di gestione del c.d. ciclo della performance, ed è adottato in vista del raggiungimento degli obiettivi dell'istituto in coerenza con la programmazione finanziaria e di bilancio.

Il Piano definisce gli indicatori utili per la misurazione, la valutazione e la rendicontazione della performance, nell'ottica del miglioramento della qualità dei servizi offerti e della valorizzazione del merito personale.

Il Piano della performance 2018-2020 dell'Inps è stato approvato con determinazione presidenziale n. 24 del 13 marzo 2018.

Detta determinazione risulta esaminata dal Collegio dei sindaci dell'istituto. Tanto si ricava dal verbale n. 11 del 20 marzo 2018 dal quale si evince che l'organo di controllo non ha espresso rilevazioni in ordine allo specifico argomento degli « obiettivi produttivi ed economico finanziari dei professionisti e medici ».

Il Ministero della salute, per sua parte, sul presupposto che gli obiettivi in riferimento potessero avere un impatto sui professionisti coinvolti, da un punto di vista deontologico, visto anche il dissenso espresso in merito dalla Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri (FNOMCEO), ha rite-

nuto di dover chiedere chiarimenti all'INPS sulla vicenda. Detti chiarimenti risultano pervenuti al Ministero della salute attraverso nota n. 654/spm/p del 10 ottobre 2018.

A richiesta poi del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, l'Inps ha fatto pervenire, in data 18 ottobre 2018, chiarimenti intesi ad evidenziare che gli obiettivi oggetto dell'interrogazione, delineati nell'ambito del Piano delle performance, non inciderebbero sull'autonomia tecnico-professionale dei medici interessati. Ciò in quanto a dispetto della formulazione apparentemente generica « Revoche prestazioni invalidità civile », le prestazioni a cui ci si riferisce riguardano casi ben definiti ed estremamente circoscritti. In particolare, l'Inps ha evidenziato che la locuzione « revoche prestazioni invalidità civile » si riferisce ad un settore dell'attività assistenziale, ovvero alle cosiddette « revisioni ordinarie », un'attività, trasferita dalle ASL nel 2014, relativa ad una precisa fattispecie, quella caratterizzata dal precedente intervento di Commissioni mediche che hanno riconosciuto il diritto ad una prestazione « a termine » prevedendo espressamente la « rivedibilità » del giudizio dopo un certo numero di anni nella prospettiva di un possibile miglioramento dello stato morboso.

In riferimento, poi, alla rilevanza dell'obiettivo « revoche » rispetto alla retribuzione accessoria, l'istituto ha evidenziato che il vigente Contratto Collettivo Nazionale Integrativo stabilisce che la retribuzione accessoria è composta dalla performance individuale (30 per cento) e dalla performance organizzativa (70 per cento).

Più in particolare, nell'ambito della performance organizzativa, che valuta i risultati conseguiti a livello di struttura, rientra anche l'indicatore finanziario oggetto dell'interpellanza che incide per l'1,7 per cento sulla retribuzione totale del professionista. A tal proposito, l'Inps ha evidenziato che, vista la bassa incidenza dell'indicatore in questione sulla performance complessiva, e tenuto conto del fatto che la valutazione avviene a livello regionale con il contributo di tutti i professionisti, l'azione del singolo non sembra incidere in maniera rilevante sul risultato finale della retribuzione attesa.

Pur riconoscendo, dunque, la necessità della programmazione dell'istituto in vista della valutazione dei medici Inps, questo Governo reputa come fondamentali – e da anteporre ad ogni principio economico o

finanziario – valori come il rispetto della vita, della salute pubblica e della dignità dell'individuo.

Inoltre, l'Inps, a seguito delle osservazioni espresse anche in relazione alla reale incidenza dell'indicatore, ha peraltro evidenziato che le competenti strutture dell'istituto hanno avviato una « puntuale verifica dell'efficacia dell'indicatore in argomento finalizzata a valutarne l'opportunità di una revisione ».

A tal proposito, il Governo si impegna a seguire con attenzione le iniziative che saranno intraprese a riguardo dall'istituto e a vigilare affinché sia garantito il rispetto dei principi costituzionali, in particolare dell'articolo 32 della Costituzione italiana, e l'aspetto deontologico connesso alla professione medica.

ALLEGATO 3

5-00908 Serracchiani: Criteri per l'individuazione dei lavoratori dell'impianto Ilva di Taranto che dal 1° novembre 2018 sono passati alle dipendenze di ArcelorMittal.

TESTO DELLA RISPOSTA

È noto a tutti come la procedura di trasferimento dei complessi aziendali facenti capo al Gruppo Ilva, in favore della società ArcelorMittal, sia stata contrassegnata da momenti di stallo giustificati dall'esigenza di fugare ogni dubbio in ordine alla legittimità della stessa.

L'esigenza di garantire il risanamento ambientale del sito, nonché di salvaguardare i livelli occupazionali coinvolti in tale vertenza, ha spinto questo Governo a richiedere maggiori garanzie ed impegni al Gruppo ArcelorMittal.

Per raggiungere questi due obiettivi si è deciso di utilizzare uno strumento già rodato, quello della concertazione con tutte le parti coinvolte nella vicenda. Una metodologia che ha portato ai risultati sperati, contenuti nell'accordo sindacale dello scorso 6 settembre che, tra le altre cose, ha previsto:

l'impegno di ArcelorMittal ad assumere alle proprie dipendenze, a far data dal 1° novembre 2018, un numero di lavoratori, pari a 10.700 unità, già impiegati alle dipendenze della società del Gruppo Ilva;

l'impegno, da parte di quest'ultimo, di costituire un fondo, dall'importo di 250 milioni di euro, in favore di ArcelorMittal, per dare corso a specifiche procedure di incentivazione all'esodo volontario, per tutti gli organici che non saranno assunti da ArcelorMittal;

l'impegno di ArcelorMittal di formulare una proposta di assunzione a tempo indeterminato in favore di tutti i lavoratori che risultino ancora impiegati presso le

società del Gruppo Ilva, e che siano rimasti continuativamente alle dipendenze delle medesime società dalla data di avvio del rapporto di affitto.

La bontà di tale accordo rifletti i suoi effetti anche sul piano ambientale, dato che, rispetto a quanto sancito nel contratto stipulato in data 28 giugno 2017, ArcelorMittal si è resa disponibile ad assumere taluni impegni migliorativi ed aggiuntivi su tale questione.

Con riferimento al quesito posto, segnalo che gli uffici di Ilva in amministrazione straordinaria hanno comunicato che « In data 1° novembre ultimo scorso sono state formalizzate le lettere di distacco ai dipendenti individuati da ArcelorMittal in applicazione di quanto previsto dall'Accordo del 6 Settembre. I criteri utilizzati da ArcelorMittal per la scelta dei lavoratori sono stati quelli definiti tra le parti sociali in sede di Accordo ma, da subito, le OO.SS. hanno manifestato critiche e perplessità' sostenendo la non corretta applicazione di detti criteri ».

In qualità di Rappresentante di Governo voglio sottolineare che visti i risultati raggiunti in questa complessa e delicata trattativa, di certo non lasceremo che gli impegni siglati in questi tavoli vengano disattesi, e men che meno che a fame le spese siano i lavoratori che nel corso degli ultimi anni si sono spesi per la tutela della salute e dell'ambiente.

Questo tema sarà, peraltro, oggetto di specifico esame nel corso del previsto incontro di monitoraggio tra ArcelorMittal, Ilva e Organizzazioni sindacali, fissato dal Mise in data odierna.

ALLEGATO 4

5-00909 Fatuzzo: Mancato riconoscimento della pensione di inabilità a favore di soggetti in possesso dei requisiti di legge.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In riferimento all'interrogazione in oggetto, concernente l'erogazione delle pensioni di inabilità, e nello specifico il caso del pensionato evidenziato dall'onorevole interrogante, rappresento quanto segue.

La pensione di inabilità è « una prestazione economica, erogata a domanda dall'INPS, in favore dei lavoratori per i quali viene accertata l'assoluta e permanente impossibilità di svolgere qualsiasi attività lavorativa ».

Com'è noto la pensione di inabilità, istituita con l'articolo 12 della legge del 30 marzo 1971 n. 118, è concessa ai mutilati ed invalidi civili di età compresa tra i diciotto e i sessantacinque anni, oggi 66 anni e 7 mesi in virtù dell'adeguamento della speranza di vita, nei cui confronti sia stata riconosciuta una inabilità lavorativa totale e permanente del 100 per cento (invalidi totali).

La concessione della pensione per inabilità richiede che, oltre al requisito sanitario, vengano verificati altri requisiti socio economici, ovvero: reddito non superiore ai limiti di legge; residenza stabile ed abituale nel territorio dello Stato; cittadinanza italiana; età dai 18 anni ai 65 anni (oggi 66 anni e 7 mesi).

Ciò premesso, affinché la prestazione venga messa in pagamento, il cittadino

deve comunicare alla Sede INPS i propri dati anagrafici, nonché le coordinate bancarie necessarie ai fini dell'accredito della pensione stessa. Dalla ricezione delle suddette informazioni, l'istituto ha a disposizione 120 giorni per liquidare la prestazione.

Per quanto riguarda l'accertamento medico-legale per la sussistenza dei requisiti, segnalo che tale attività, affidata alle Commissioni mediche ASL, è stata trasferita all'INPS dal 1° gennaio 2007 (legge 2 dicembre 2005, n. 248).

Dall'interrogazione emerge che la visita del cittadino fu effettuata presso la competente Commissione ASL di Milano 3 in data 4 aprile 2003.

Alla luce di quanto esposto, l'INPS ha reso noto che la situazione rappresentata dall'onorevole interrogante attiene a un periodo nel quale l'istituto non era coinvolto nell'accertamento del requisito sanitario in parola, né aveva la gestione della fase concessoria della prestazione.

In riferimento al caso specifico del pensionato citato dall'onorevole interrogante, il Governo si impegna a richiedere ulteriori accertamenti agli Istituti competenti fornendo nel più breve tempo possibile informazioni dettagliate.

ALLEGATO 5

7-00016 Costanzo e 7-00063 Gribaudo: Iniziative volte a garantire la salvaguardia dei livelli occupazionali presso l'azienda Comdata S.p.a.**TESTO UNIFICATO DELLE RISOLUZIONI
APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La XI Commissione,
premessò che:

Comdata group, azienda fondata a Torino nel 1987, è oggi una multinazionale che offre servizi di assistenza clienti, *back office* e gestione del credito, specializzata in Italia nel settore della telefonia fissa e mobile; opera in 26 Paesi nel mondo, con oltre 42.000 dipendenti, 7.200 dei quali in dieci sedi italiane, di cui l'80 per cento a tempo indeterminato, il 10 per cento con contratto di somministrazione e il 10 per cento con contratti a progetto;

ai propri collaboratori, Comdata applica prevalentemente il contratto collettivo nazionale delle telecomunicazioni;

nel 2007, l'azienda acquisisce la struttura assistenza clienti di Vodafone, con la clausola di mantenere per dieci anni la commessa di servizio e di assicurare la permanenza dei lavoratori ex Vodafone, con lo stesso contratto e nelle medesime sedi;

in data 27 novembre 2017, le sigle sindacali presenti sul territorio piemontese hanno illustrato, durante un'audizione presso il Comune di Torino, le condizioni dei lavoratori nell'azienda. Nello specifico, hanno posto l'attenzione sul crescente utilizzo di lavoratori somministrati, con impatti negativi sugli orari di lavoro del restante personale, sulla formazione « a gettone » fuori dall'orario lavorativo per i lavoratori assunti a tempo indeterminato, sul ricorso unilaterale da parte dell'azienda allo

smaltimento di ferie e permessi in caso di mancanza di lavoro, sui licenziamenti incentivati e sull'introduzione di *software*, nei computer aziendali, atti a misurare la lunghezza delle pause lavorative;

come evidenziato dalle sigle sindacali, la formazione cosiddetta « a gettone » e il ricorso unilaterale da parte dell'azienda allo smaltimento di ferie e permessi in caso di mancanza di lavoro non risultano previsti né dal contratto collettivo nazionale di riferimento, né da nessuna contrattazione di secondo livello;

le criticità segnalate all'amministrazione comunale di Torino hanno fatto sì che i vertici aziendali fossero convocati in consiglio comunale in data 22 gennaio 2018 dalla giunta torinese;

nel corso di tale incontro, Comdata S.p.a. ha dichiarato buone condizioni di salute dei siti del territorio e la volontà di mantenere in Piemonte il perimetro delle sedi, presenti, oltre che a Ivrea, anche a Torino e Asti;

il 1° marzo 2018 è apparso su « *Il Sole 24 ore* » un articolo in cui si prospettava un'eventuale cessione di Comdata da parte del maggiore azionista di Comdata Group, il fondo americano Carlyle, nella seconda parte dell'anno;

il processo di riorganizzazione e razionalizzazione della sede di Ivrea ha avuto inizio a febbraio 2018, con l'improvvisa interruzione di 170 contratti di somministrazione interinali, ai quali hanno

fatto seguito altri 60 contratti sospesi nelle settimane successive, per un totale di 230 contratti interrotti;

nel mese di marzo 2018 è stato imposto ai dipendenti di esaurire tutte le ferie e i permessi retribuiti precedentemente al gennaio 2018 per far fronte al dimezzamento di attività della commessa Tim, la principale per il sito di Ivrea;

il 23 marzo 2018, nonostante l'accettazione da parte dei lavoratori delle condizioni citate, la società Comdata S.p.a. ha annunciato per iscritto la volontà di ricorrere con urgenza all'intervento del fondo di integrazione salariale (FIS), ammortizzatore sociale destinato a chi non fruisce della cassa integrazione, per 363 lavoratori e per 13 settimane a zero ore, a causa di una contrazione temporanea dei volumi di lavoro su un'importante commessa del comparto Telecomunicazioni nella propria sede di Ivrea;

il 27 marzo 2018 è stato siglato un accordo tra azienda e sindacati: il Fondo di integrazione salariale è stato richiesto a zero ore fino al 2 luglio 2018, con un accordo verbale al 50 per cento per il solo mese di aprile 2018;

ad aprile 2018, l'azienda acquisisce la francese Cca International, con l'obiettivo di raggiungere nell'anno la soglia di 1 miliardo di euro di fatturato a livello globale, dimostrando la salute del gruppo e le possibilità di investimento; il bilancio positivo di Comdata non motiva decisioni di taglio del costo del lavoro;

nel 2018, Comdata ha fatto inoltre il suo ingresso nel mercato albanese, attraverso l'acquisizione di Intercom Data Service (IDS), We Web e CC Tirana, con la prospettiva di assumere 3000 nuovi dipendenti nei prossimi anni, con potenziale arrivo a 10.000 unità;

in data 4 maggio 2018, l'azienda Comdata S.p.a. ha annunciato un piano di riorganizzazione e di razionalizzazione; la riorganizzazione aziendale si sostanzia nella necessità di porre in essere interventi volti a fronteggiare inefficienze della strut-

tura gestionale, commerciale o produttiva del datore di lavoro nell'ambito di un programma finalizzato in ogni caso a un consistente recupero occupazionale;

successivamente, Comdata ha presentato ai sindacati un piano di consolidamento che, alla fine dell'estate, avrebbe portato il gruppo a una crescita di 220 dipendenti, con la creazione di posti di lavoro nelle sedi di Cagliari e Lecce come conseguenza di un accordo con Fastweb sulla re-internalizzazione di parte del lavoro attualmente svolto in una sede estera;

il medesimo piano di consolidamento ha tuttavia previsto la chiusura dei siti produttivi di Padova e Pozzuoli, con l'apertura delle procedure di licenziamento per 264 lavoratori, affermando in particolare per la sede campana l'impossibilità di equilibrio economico a causa del costo del lavoro; la decisione arriva alla scadenza dei dieci anni di garanzie legate alla cessione della struttura Vodafone;

una delegazione di lavoratori della sede di Ivrea è stata ricevuta nella mattinata di martedì 15 maggio 2018 in regione Piemonte per un confronto con le istituzioni locali volto a illustrare le preoccupazioni per il futuro occupazionale dell'azienda; durante l'audizione, una lavoratrice ha spiegato come Comdata abbia motivato il fondo integrativo salariale per 13 settimane a causa del dimezzamento della commessa di Telecom;

lo scorso 30 luglio, la procedura di licenziamento collettivo è stata definita positivamente con un accordo firmato presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, che riduce, da 225 a 100, i lavoratori in esubero; l'intesa sottoscritta dalle parti prevede, altresì, che la risoluzione dei rapporti di lavoro avvenga secondo l'esclusivo criterio della non opposizione del lavoratore al licenziamento stesso con tempistiche diverse per i due siti: in particolare, a far data dal 2 agosto 2018 ed entro il termine massimo del 31 luglio 2019 per la sede di Padova ed entro il 31 marzo 2019 per la sede di Pozzuoli; la società si è, inoltre, dichiarata disponi-

bile a corrispondere ai lavoratori che non si opporranno al licenziamento misure di incentivo all'esodo;

al fine di ridurre il numero degli esuberanti la medesima società ha, altresì, offerto ai lavoratori interessati trasferimenti presso le altre unità produttive aziendali dove vi sia possibilità di utile ricollocazione, oltre a un servizio di *outplacement* fornito da società specializzata;

congiuntamente agli strumenti per la gestione degli esuberanti anzidetti, la società, le organizzazioni sindacali e le R.S.U. hanno concordato sulla necessità di richiedere per le due diverse sedi distinti strumenti di sostegno al reddito:

per la sede di Padova, l'intervento del Fondo di Integrazione Salariale (FIS) nella forma dell'assegno di solidarietà per la durata di 12 mesi a decorrere dal 2 agosto 2018;

per la sede di Pozzuoli, l'intervento del FIS, nella forma dell'assegno ordinario in relazione alla causale di crisi aziendale, a far data dal 1° ottobre 2018 e fino al 31 marzo 2019;

il 24 settembre 2018, al ritorno dal fine-settimana, i lavoratori di Pozzuoli hanno trovato la sede dell'azienda svuotata delle postazioni di lavoro, smontate e portate via in loro assenza;

con lo smantellamento anticipato della sede campana, appare grave da parte di Comdata il comportamento nei confronti dei lavoratori, che, a giudizio dei firmatari del presente atto, prefigura un mancato rispetto dell'accordo firmato presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, nonché la volontà di disattendere totalmente l'impegno a ricercare una nuova sede nell'area per portarvi nuove commesse al termine del periodo di FIS;

per la sede di Pozzuoli, la Regione Campania ha reso noto che l'assessorato regionale al lavoro ha incontrato, il 26 settembre e il 1° ottobre, le rappresentanze sindacali e l'azienda,

impegna il Governo:

ad assumere tutte le iniziative di competenza affinché Comdata S.p.a. garantisca i livelli occupazionali attualmente presenti nei siti italiani e il pieno rispetto dell'accordo siglato il 30 luglio 2018 presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali da parte di Comdata, con particolare attenzione per le sedi di Padova e Pozzuoli, situata quest'ultima in un'area di forte crisi occupazionale;

a favorire esclusivamente iniziative di *outplacement* volte a permettere la riconversione occupazionale dei lavoratori verso impieghi con reale prospettiva di continuità;

a predisporre iniziative, anche di carattere normativo, affinché le aziende che ricevono finanziamenti pubblici siano tenute a perseguire l'obiettivo di mantenere la loro attività sul suolo italiano, evitando di delocalizzare stabilimenti all'estero;

a promuovere il più celermente possibile incontri istituzionali volti a ricevere informazioni più precise rispetto agli obiettivi del gruppo Comdata e a definire strategie volte a offrire garanzie occupazionali ai lavoratori interessati dalle misure di razionalizzazione e di riorganizzazione poste in essere dalla società;

a verificare l'uso dei finanziamenti pubblici ricevuti dall'azienda Comdata S.p.a. e la tipologia di formazione effettuata con fondi pubblici;

ad assumere le opportune iniziative di competenza affinché, anche in considerazione dell'ottimo stato di salute dell'azienda, siano riviste le decisioni in merito all'attivazione da parte del gruppo Comdata S.p.a. degli ammortizzatori sociali per un terzo della sua forza lavoro sul sito di Ivrea, anche promuovendo presso l'azienda Comdata S.p.a. lo sviluppo di una strategia che contempli l'innovazione e la salvaguardia degli attuali livelli occupazionali.

(8-00005) « Costanzo, Gribaudo, Serracchiani, Carla Cantone, Lacarra, Lepri, Mura, Viscomi, Zan, Migliore ».

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari sociali)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Introduzione degli ausili e delle protesi destinati a persone disabili per lo svolgimento dell'attività sportiva tra i dispositivi erogati dal Servizio sanitario nazionale. C. 665 Versace (Seguito dell'esame e rinvio)	80
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	80
AVVERTENZA	80

SEDE REFERENTE

Giovedì 8 novembre 2018. — Presidenza della presidente Marialucia LOREFICE.

La seduta comincia alle 13.10.

Introduzione degli ausili e delle protesi destinati a persone disabili per lo svolgimento dell'attività sportiva tra i dispositivi erogati dal Servizio sanitario nazionale.

C. 665 Versace.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 25 ottobre 2018.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, ricorda che nella seduta del 25 ottobre scorso la relatrice, deputata Versace, ha svolto la relazione.

Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame del provvedimento ad altra seduta.

La seduta termina alle 13.15.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 16 alle 16.25.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

Misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici. C. 1189 Governo.

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione del Colonnello Luigi Cortellessa, Comandante del Comando Carabinieri per la tutela agroalimentare del Comando Carabinieri unità forestali, ambientali e agroalimentari (CUFAA), nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 290 Gadda e C. 410 Cenni, recanti disposizioni per lo sviluppo e la competitività della produzione agricola e agroalimentare e dell'acquacoltura ottenuta con metodo biologico	81
Audizione di rappresentanti dell' <i>International Network of Eco Regions</i> (IN.N.E.R.), nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 290 Gadda e C. 410 Cenni, recanti disposizioni per lo sviluppo e la competitività della produzione agricola e agroalimentare e dell'acquacoltura ottenuta con metodo biologico	81
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	81

AUDIZIONI INFORMALI

Giovedì 8 novembre 2018.

Audizione del Colonnello Luigi Cortellessa, Comandante del Comando Carabinieri per la tutela agroalimentare del Comando Carabinieri unità forestali, ambientali e agroalimentari (CUFAA), nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 290 Gadda e C. 410 Cenni, recanti disposizioni per lo sviluppo e la competitività della produzione agricola e agroalimentare e dell'acquacoltura ottenuta con metodo biologico.

L'audizione informale è stata svolta dalle 9.35 alle 10.20.

Audizione di rappresentanti dell'*International Network of Eco Regions* (IN.N.E.R.), nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 290 Gadda e C. 410 Cenni, recanti disposizioni per lo sviluppo e la competitività della produzione agricola e agroalimentare e dell'acquacoltura ottenuta con metodo biologico.

L'audizione informale è stata svolta dalle 10.20 alle 10.55.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 10.55 alle 11.

XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(Politiche dell'Unione europea)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici. C. 1189 Governo (Parere alle Commissioni I e II) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	82
ALLEGATO (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	85

COMITATO DEI NOVE:

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018. C. 1201-A Governo	84
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	84

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 8 novembre 2018. — Presidenza del presidente Sergio BATTELLI.

La seduta comincia alle 9.05.

Misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici.

C. 1189 Governo.

(Parere alle Commissioni I e II).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 7 novembre 2018.

Sergio BATTELLI, *presidente*, ricorda che nel corso della seduta di ieri la relatrice ha formulato una proposta di parere favorevole che, secondo quanto convenuto in sede di Ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi

sarà votata nella seduta di oggi, ferma restando la possibilità di esprimere un parere sul testo modificato dalle Commissioni di merito, ove i gruppi lo ritengano opportuno. Chiede quindi se vi siano colleghi che intendano intervenire per dichiarazioni di voto sulla proposta di parere presentata dalla relatrice.

Augusta MONTARULI (FdI) propone di riformulare la proposta di parere aggiungendo alla fine del primo capoverso le parole « invariate altre norme del codice penale e del codice di procedura penale ».

Rosalba DE GIORGI (M5S), *relatrice*, chiede di sospendere brevemente la seduta.

Sergio BATTELLI, *presidente*, concorda la Commissione, sospende brevemente la seduta

La seduta, sospesa alle 9.10, è ripresa alle 9.15.

Rosalba DE GIORGI (M5S), *relatrice*, comunica di non accogliere la proposta di riformulazione della deputata Montaruli.

Piero DE LUCA (PD) ritiene che il parere eventualmente espresso nella corrente seduta debba considerarsi provvisorio e ribadisce la richiesta che la Commissione sia riconvocata qualora il testo all'esame sia sottoposto a modificazioni che coinvolgano le competenze della XIV Commissione. In particolare, evidenzia che su almeno due materie andrebbero accolte le preoccupazioni espresse dal Garante per la protezione dei dati personali emerse nel corso delle audizioni svolte presso le Commissioni di merito: quelle riguardanti la pubblicazione e la tracciabilità dei dati relativi ai soggetti che erogano i contributi di cui all'articolo 7 e quelle relative alla pubblicazione dei *curricula* dei candidati alle competizioni elettorali. Sul primo aspetto sottolinea che almeno il dato soggettivo di chi contribuisce ad un movimento o partito politico è di per sé sensibile, e il fatto che non siano definite esattamente le modalità e i tempi per la pubblicazione potrebbe costituire una forma di dissuasione dalla contribuzione. Dopo aver ricordato che già esiste un regolamento europeo sulla trasparenza del finanziamento dei partiti europei – che delinea una gradazione degli obblighi di pubblicità individuando soglie più elevate rispetto a quella scelta dal Governo –, sottolinea, inoltre, che dalla normativa sembrerebbero esclusi soggetti che svolgono le attività politiche attraverso strumenti diversi da quelli considerati, fino ad oggi, tradizionali come le piattaforme informatizzate sulle reti *internet*, cosa che ritiene crei disparità di trattamento tra soggetti politici. A tal fine, chiede alla relatrice di tenere conto di questo aspetto e di riformulare, nel senso esposto, la sua proposta di parere. Per quanto riguarda il secondo aspetto, osserva che anche in questo caso non sono definite esattamente le modalità – in termini di soggetto tenuto a pubblicare e di come pubblicare e per quanto tempo – di

pubblicazione dei *curricula*. Per altro sottolinea che le norme che regolano i casi di incandidabilità e ineleggibilità già esistono nell'ordinamento, e tengono conto anche del casellario penale dei candidati: tutto ciò che va oltre costituisce, a suo avviso, un di più inutile e puramente moralistico. Ritiene pertanto che quanto previsto nel provvedimento in titolo, in termini di violazione della *privacy* non rispetta alcun principio di proporzionalità ed invita la relatrice a voler introdurre le opportune modifiche alla sua proposta di parere al fine di evitare un imbarbarimento nelle regole che assicurano garanzia e protezione dei dati personali. Preannuncia che il voto del suo gruppo è condizionato al recepimento di quanto evidenziato nella proposta di parere da parte della relatrice.

Sergio BATTELLI, *presidente*, con riferimento alle osservazioni dell'onorevole De Luca, sottolinea che il parere che la Commissione rileva che il parere che la Commissione renderà nella seduta odierna non può considerarsi provvisorio, fermo restando quanto convenuto in merito alla eventuale riconvocazione della Commissione sul testo eventualmente modificato dalle Commissioni di merito, qualora ve ne siano le condizioni.

Guido Germano PETTARIN (FI) apprezza la disponibilità a convocare nuovamente la Commissione, qualora possibile, per esaminare l'eventuale nuovo testo. Segnala, inoltre, che particolare preoccupazione, a suo avviso, desta l'esatta individuazione della platea dei soggetti interessati alle norme relative alla candidabilità negli enti locali atteso che quanto recato dal provvedimento all'esame dovrebbe essere coordinato con quanto disposto in materia di ineleggibilità dal decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267. In relazione al criterio di proporzionalità, invita, infine, la relatrice ad eliminare la parola « anche » nel terz'ultimo capoverso della sua proposta di parere, in modo tale che l'assolvimento degli obblighi ivi richiamati avvengano in coerenza con l'ordina-

mento europeo. Preannuncia che anche il voto del suo gruppo è condizionato al recepimento, da parte della relatrice, di quanto appena evidenziato.

Rosalba DE GIORGI (M5S), *relatrice*, non accoglie le proposte di riformulazione dei colleghi De Luca e Pettarin e conferma la proposta di parere così come già formulata.

La Commissione approva la proposta di parere della relatrice (*vedi allegato*).

La seduta termina alle 9.30.

COMITATO DEI NOVE

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018.

C. 1201-A Governo.

Il Comitato dei nove si è riunito dalle 9.55 alle 11.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 16.10 alle 16.30.

ALLEGATO

Misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici (C. 1189 Governo).

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La XIV Commissione (Politiche dell'Unione europea),

esaminato il disegno di legge C. 1189 Governo, recante « Misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici »;

considerato che il disegno di legge consta essenzialmente di due parti, una relativa al rafforzamento degli strumenti di lotta alla corruzione e, in generale, ai reati contro la pubblica amministrazione; e l'altra attinente all'innalzamento del livello di trasparenza dell'attività e del finanziamento dei partiti e delle fondazioni politiche, scopi che nel complesso la Commissione condivide e di cui ravvisa la coerenza con gli obiettivi della creazione di uno spazio comune di libertà, giustizia e sicurezza, ai sensi dell'articolo 67 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea;

valutata l'opportunità di adottare norme volte a promuovere il necessario grado di trasparenza della vita interna dei partiti e, in particolare, delle loro fonti di finanziamento di cui agli articoli 7 e 8 del provvedimento in esame;

considerata la necessità che tale disciplina coniughi tale esigenza con il rispetto del diritto fondamentale alla protezione dei dati personali, come definito nel diritto europeo con fonti di rango primario quali il Regolamento generale sulla protezione dei dati (UE) 2016/679 e la direttiva (UE) 2016/680 su polizia e giustizia penale;

rilevato, in particolare, come i dati relativi ai contributi erogati in favore di partiti o movimenti politici, sono considerati dati sensibili e, come tali, meritevoli della tutela rafforzata accordata ai sensi del richiamato regolamento (UE) 2016/679, al fine di evitare discriminazioni basate sull'orientamento politico;

rilevata altresì l'esigenza che le previsioni che stabiliscono il consenso implicito dell'interessato riguardo alla pubblicazione e alla tracciabilità dei dati relativi all'identità dell'erogante il contributo, o la prestazione in favore di partiti o movimenti politici di cui agli articoli 7 e 8 del provvedimento in esame, siano valutate anche alla luce del quadro normativo in materia di trattamento dei dati personali, da ultimo ridefinito dal citato regolamento (UE) 2016/679, e degli orientamenti del Garante per la protezione dei dati personali;

considerato come a tale fine assume particolare rilievo la soglia idonea a distinguere la modica donazione del militante dal finanziamento sistematico, o comunque rilevante, dei partiti, che merita invece pubblicità;

tenuto conto che, ai sensi dell'articolo 9, paragrafo 2, lettera g), del citato regolamento (UE) 679/2016, il generale divieto di trattare dati che rivelino, tra l'altro, le opinioni politiche se « il trattamento è necessario per motivi di interesse pubblico rilevante sulla base del diritto dell'Unione o degli Stati membri, che deve essere proporzionato alla finalità perseguita, ri-

spettare l'essenza del diritto alla protezione dei dati e prevedere misure appropriate e specifiche per tutelare i diritti fondamentali e gli interessi dell'interessato »;

considerato che, ai fini della legittimità del trattamento derogatorio, la rilevanza dell'interesse pubblico perseguito – ovvero la trasparenza dei finanziamenti dei partiti, in vista del controllo democratico da garantirsi – deve ritenersi indubbia;

rilevato che, sotto il profilo della proporzionalità rispetto al fine perseguito, occorrerebbe valutare l'opportunità di modulare diversamente le modalità di assolvimento di tale obbligo di pubblicazione e di tenuta dei dati relativi ai contributi, tali da garantire i requisiti fondamentali di sicurezza e protezione, nonché l'entità della soglia oltre la quale i dati devono essere resi pubblici, anche in coerenza con i parametri desumibili da altre norme europee come il regolamento (UE) 2014/1141, come modificato dal regolamento

(UE) 2018/673, che, in ordine alla trasparenza del finanziamento dei partiti europei, delinea una gradazione degli obblighi di pubblicità proporzionale all'entità del contributo;

considerato che la previsione di cui all'articolo 7, comma 5, relativa alla pubblicazione del certificato penale dei candidati alle competizioni elettorali, ad eccezione di quelle per comuni con meno di 15.000 abitanti, integra un trattamento di dati « relativi a condanne penali e reati » che, ai sensi dell'articolo 10 del citato regolamento (UE) n. 679/2016, godono di una tutela rafforzata in ragione della natura particolarmente stigmatizzante dell'informazione che rivelano;

tenuto conto dell'esigenza di garantire la proporzionalità della norma rispetto all'interesse perseguito come richiesto dalle richiamate disposizioni europee,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

INDICE GENERALE

COMMISSIONI RIUNITE (XIII e XIV Camera e 9^a e 14^a Senato)

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di membri italiani della Commissione agricoltura e sviluppo rurale del Parlamento europeo sul processo di riforma della politica agricola comune (PAC)	3
--	---

COMMISSIONI RIUNITE (I e II)

SEDE REFERENTE:

Misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici. C. 1189 Governo (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	4
---	---

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	13
---	----

III Affari esteri e comunitari

RELAZIONI AL PARLAMENTO:

Relazione sullo stato della spesa, sull'efficacia nell'allocazione delle risorse e sul grado di efficienza dell'azione amministrativa svolta dal Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, corredata del rapporto sull'attività di analisi e revisione delle procedure di spesa e dell'allocazione delle relative risorse in bilancio, di cui all'articolo 9, comma 1-ter, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, riferita all'anno 2017. Doc. CLXIV, n. 7 (<i>Seguito dell'esame ai sensi dell'articolo 124, comma 2, del Regolamento e rinvio</i>)	14
--	----

RISOLUZIONI:

7-00098 Delmastro Delle Vedove: Sull'impegno internazionale a sostegno della cittadina pachistana di religione cattolica Aasiyah Naurin Bibi.	
7-00100 Grande: Sull'impegno internazionale a sostegno della cittadina pachistana di religione cattolica Aasiyah Naurin Bibi (<i>Discussione congiunta e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00007 e reiezione della risoluzione n. 7-00098</i>)	18
<i>ALLEGATO 1 (Risoluzione approvata dalla Commissione)</i>	23

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-00905 Boldrini: Sull'esenzione dell'Italia dall'applicazione delle sanzioni imposte dall'Amministrazione degli Stati Uniti all'Iran	21
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	25
5-00903 Quartapelle Procopio: Sui recenti sviluppi della vicenda relativa alla cittadina pachistana di religione cattolica Aasiyah Naurin Bibi.	
5-00904 Lupi: Sui recenti sviluppi della vicenda relativa alla cittadina pachistana di religione cattolica Aasiyah Naurin Bibi	22
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	26
5-00906 Sabrina De Carlo: Sulla tutela dei religiosi cattolici in Nigeria	22
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	27

IV Difesa

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	29
---	----

V Bilancio, tesoro e programmazione

SEDE CONSULTIVA:

Sull'ordine dei lavori	30
Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018. C. 1201-A Governo (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole – Parere su emendamenti</i>)	30

VI Finanze

AUDIZIONI:

Audizione del Direttore dell'Agenzia del demanio, Riccardo Carpino, sulle tematiche relative all'operatività dell'Agenzia (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione</i>)	36
---	----

SEDE CONSULTIVA:

Misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici. C. 1189 Governo (Parere alle Commissioni riunite I e II) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	37
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	40

VII Cultura, scienza e istruzione

RISOLUZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori	41
7-00007 Gallo: Sulla valorizzazione dell'area culturale circostante il sito di Pompei (<i>Seguito della discussione e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00006</i>)	41
ALLEGATO 1 (<i>Risoluzione approvata</i>)	46

INTERROGAZIONI:

5-00865 Aprea: Sulla figura del direttore dei servizi generali e amministrativi nelle scuole lombarde	44
ALLEGATO 2 (<i>Testo integrale della risposta</i>)	54
5-00734 D'Incà: Sul finanziamento per gli interventi di adeguamento antisismico dell'Istituto Toniolo (TV)	44
ALLEGATO 3 (<i>Testo integrale della risposta</i>)	56
5-00696 De Menech: Sulla continuità didattica per gli alunni con disabilità	44
ALLEGATO 4 (<i>Testo integrale della risposta</i>)	57
5-00610 Nardi: Sull'istituto alberghiero « Minuto » di Marina di Massa	44
ALLEGATO 5 (<i>Testo integrale della risposta</i>)	59
5-00456 Rizzetto: Su sicurezza e controlli sui mezzi di trasporto dedicati alle visite di istruzione	45
ALLEGATO 6 (<i>Testo integrale della risposta</i>)	60

VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	61
---	----

SEDE CONSULTIVA:

Misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici. C. 1189 Governo (Parere alle Commissioni riunite I e II) (<i>Rinvio del seguito dell'esame</i>)	61
--	----

SEDE CONSULTIVA:

Misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici. C. 1189 Governo (Parere alle Commissioni riunite I e II) (Rinvio del seguito dell'esame)	62
---	----

IX Trasporti, poste e telecomunicazioni

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti di Asstra – Associazione Trasporti e di Aipark – Associazione italiana operatori sosta e mobilità, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 680 Baldelli, recante « Modifica all'articolo 12 del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, concernente l'esercizio di funzioni di prevenzione e accertamento delle violazioni in materia di sosta da parte dei dipendenti delle società concessionarie della gestione dei parcheggi e delle aziende esercenti il trasporto pubblico di persone »	63
--	----

SEDE REFERENTE:

Modifica all'articolo 12 del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, concernente l'esercizio di funzioni di prevenzione e accertamento delle violazioni in materia di sosta da parte dei dipendenti delle società concessionarie della gestione dei parcheggi e delle aziende esercenti il trasporto pubblico di persone. C. 680 Baldelli (Seguito dell'esame e rinvio)	64
--	----

SEDE REFERENTE:

Modifica all'articolo 12 del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, concernente l'esercizio di funzioni di prevenzione e accertamento delle violazioni in materia di sosta da parte dei dipendenti delle società concessionarie della gestione dei parcheggi e delle aziende esercenti il trasporto pubblico di persone. C. 680 Baldelli (Seguito dell'esame e rinvio)	64
--	----

X Attività produttive, commercio e turismo

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni nell'ambito della discussione della risoluzione n. 7-00020 Benamati recante iniziative urgenti in materia di riscossione degli oneri generali del sistema elettrico.	
Audizione di rappresentanti di Confartigianato	67
Audizione di rappresentanti di Confcommercio	67

XI Lavoro pubblico e privato

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

Sulla pubblicità dei lavori	68
5-00910 Murelli: Indebita percezione della NASpI da parte di lavoratori stagionali stranieri ...	68
ALLEGATO 1 (Testo della risposta)	72
5-00907 Epifani: Incentivi in favore dei medici dell'INPS che negano o revocano prestazioni sociali	69
ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	73
5-00908 Serracchiani: Criteri per l'individuazione dei lavoratori dell'impianto Ilva di Taranto che dal 1° novembre 2018 sono passati alle dipendenze di ArcelorMittal	69
ALLEGATO 3 (Testo della risposta)	75
5-00909 Fatuzzo: Mancato riconoscimento della pensione di inabilità a favore di soggetti in possesso dei requisiti di legge	69
ALLEGATO 4 (Testo della risposta)	76

RISOLUZIONI:

7-00016 Costanzo: Iniziative per la salvaguardia dei livelli occupazionali dell'azienda COMDATA S.p.a.	
--	--

7-00063 Gribaudo: Iniziative volte a garantire il rispetto degli impegni assunti dall'azienda COMDATA S.p.a., con particolare riguardo alla sede di Pozzuoli (<i>Seguito della discussione congiunta e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00005</i>)	70
ALLEGATO 5 (<i>Testo unificato delle risoluzioni approvato dalla Commissione</i>)	77
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	71

XII Affari sociali

SEDE REFERENTE:

Introduzione degli ausili e delle protesi destinati a persone disabili per lo svolgimento dell'attività sportiva tra i dispositivi erogati dal Servizio sanitario nazionale. C. 665 Versace (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	80
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	80
AVVERTENZA	80

XIII Agricoltura

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione del Colonnello Luigi Cortellessa, Comandante del Comando Carabinieri per la tutela agroalimentare del Comando Carabinieri unità forestali, ambientali e agroalimentari (CUFAA), nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 290 Gadda e C. 410 Cenni, recanti disposizioni per lo sviluppo e la competitività della produzione agricola e agroalimentare e dell'acquacoltura ottenuta con metodo biologico	81
Audizione di rappresentanti dell' <i>International Network of Eco Regions</i> (IN.N.E.R.), nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 290 Gadda e C. 410 Cenni, recanti disposizioni per lo sviluppo e la competitività della produzione agricola e agroalimentare e dell'acquacoltura ottenuta con metodo biologico	81
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	81

XIV Politiche dell'Unione europea

SEDE CONSULTIVA:

Misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici. C. 1189 Governo (Parere alle Commissioni I e II) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	82
ALLEGATO (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	85

COMITATO DEI NOVE:

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018. C. 1201-A Governo	84
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	84

Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.



18SMC0035960